Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 . 55955 (centralino a ricerca automatica)

# IL PICCOLO

Mercoledì, 24 settembre 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7035 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.660 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

ILLUSTRATE DA GAVA IN COMMISSIONE LE MODIFICHE APPORTATE AL PROVVEDIMENTO

## PER I FITTI IL GOVERNO PROPONE LA PROROGA GENERALE DI UN ANNO

**Riguarda soltanto i canoni e non i contratti, fatta eccezione per quelli stipulati prima del 1947**
**Il blocco viene esteso ai negozi, agli alberghi e alle botteghe artigiane - Riduzioni e sfratti**
**Finora la commissione speciale non ha raggiunto l'accordo e si è affidata a un comitato ristretto**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Il Ministro della Giustizia Gava ha illustrato oggi alla commissione speciale della Camera gli emendamenti proposti dal Governo al disegno di legge sul blocco dei fitti. In base a questi emendamenti, il provvedimento risulta ora sostanzialmente modificato, nel senso che esso prevede il blocco generalizzato dei canoni fino al 31 dicembre del 1970. Il provvedimento riguarda anche gli immobili destinati alle attività commerciali, artigiane ed alberghiere, sia pure con alcune delimitazioni. Le caratteristiche essenziali del nuovo provvedimento esposte dal Ministro pos. sono essere così sintetizzate:

1) *Contratti stipulati prima del 1947* — Proroga di un anno, fino al 31 dicembre 1970, dei contratti di locazione. Occorre sottolineare che in questo caso la proroga riguarda i contratti e non solo l'ammontare dei canoni di affitto. Su questo punto le nuove disposizioni sono analoghe a quelle contenute nel disegno di legge predisposto dal Governo circa due settimane fa.

2) *Contratti stipulati posteriormente al 1947* — Proroga generalizzata di un anno fino al 31 dicembre 1970, dei canoni di locazione su tutto il territorio nazionale. Dalla proroga sono escluse le abitazioni con più di 5 vani o con meno di un inquilino per vano. Nel testo precedente, la proroga del blocco era stabilita per tre anni, ma limitatamente alle cosiddette «città calde» sulla base di un determinato rapporto tra il numero delle abitazioni di tipo economico e popolare costruite e l'aumento della popolazione.

3) *Ammontare dei canoni* — I canoni dei contratti di affitto stipulati prima della entrata in vigore della legge, debbono essere ridotti (nei casi in cui si può parlare di riduzione) come segue: a) all'ammontare del canone corrisposto alla data del 1.o gennaio 1967, maggiorato del 7 per cento per gli immobili locati anteriormente a tale data; b) all'ammontare del canone iniziale maggiorato del 6 per cento per gli immobili locati per la prima volta nel 1967; c) all'ammontare del canone iniziale maggiorato del 5 per cento per gli immobili locati per la prima volta nel 1968. Nel caso di immobili già sottoposti a regime vincolistico e successivamente locati a canone libero, le disposizioni suddette si applicano con riferimento al primo contratto stipulato a regime libero. La norma parla di riduzioni, ma nei casi in cui gli aumenti non ci sono stati per il cattivo stato delle abitazioni o per altri motivi, ai proprietari sarà consentito d'ora innanzi di esigere aumenti sino al limite sopra stabilito.

4) *Sfratti* — I pretori avranno la facoltà di prorogare gli sfratti agli inquilini non morosi per un periodo da 24 a 30 mesi. Il precedente disegno di legge conferiva al pretore la facoltà di prorogare gli sfratti fino ad un massimo di 30 mesi nelle «città calde» e fino a 18 mesi nel resto del territorio nazionale.

5) *Negozi, botteghe artigiane e alberghi* — Il blocco di un anno dei canoni, fino al 31 dicembre 1970, è esteso anche ai negozi, alle botteghe artigiane agli alberghi e agli esercizi commerciali in genere, con la esclusione dei conduttori che risultino iscritti per l'imposta complementare con più di 5 milioni. Nel testo del provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri due settimane fa, la proroga del blocco riguardava solo le abitazioni. Occorre ribadire che queste sono le caratteristiche essenziali del provvedimento e che pertanto, malgrado le prevedibili modifiche, non dovrebbero subire variazioni di fondo.

La commissione si è riunita in mattinata e nel pomeriggio. Nel dibattito, seguito alla attestazione degli emendamenti da parte di Gava, è intervenuto il relatore De Poli, il quale ha illustrato a sua volta il provvedimento, esprimendo peraltro alcune perplessità emerse nel corso della discussione. De Poli, in sostanza, ha ricordato come il vecchio disegno di legge abbia dimostrato, alla luce di varie critiche, la sua inefficacia per quanto riguarda il blocco dei canoni nelle grandi città. In particolare si è soffermato sulle difficoltà di applicare i parametri sulla densità della popolazione dei grandi centri urbani.

Il liberale Quilleri ha sostenuto che il Governo oggi deve avere il coraggio di ritirare il vecchio disegno di legge per presentarne uno «completamente nuovo». Il parlamentare ha obiettato che il nuovo disegno di legge così come risulta oggi con gli emendamenti, è sostanzialmente in contrasto con le premesse originarie, per cui è necessario fare una legge del tutto nuova. Analoghe argomentazioni sono state svolte dal missino Guarra, il quale ha affermato che la decisione del Governo di prorogare i canoni in attesa di una regolamentazione definitiva di là da venire, non ha senso e certamente contribuirà a peggiorare la situazione. Un blocco potrà riuscire utile solo se adottato simultaneamente a provvedimenti che tendano a risolvere radicalmente il problema.

Infine, l'on. Achilli del PSI ha sostenuto che nel nuovo disegno di legge si possono individuare alcuni punti per una prospettiva di accordo tra i partiti della maggioranza. Il parlamentare socialista ha comunque detto che per quanto riguarda le aziende alberghiere a conduzione familiare o con meno di cinque dipendenti, dovrà essere mantenuto il blocco dei canoni. Achilli ha fatto notare che la stagione turistica del prossimo anno è già stata programmata ed un rialzo dei fitti, anche parziale, provocherebbe una grave contrazione nello sviluppo dell'industria turistica.

I lavori della commissione sono stati interrotti alle 18, con la decisione di affidare ad un comitato ristretto il compito di individuare i punti di convergenza tra le tesi dei vari gruppi in merito agli emendamenti da apportare al nuovo testo del disegno di legge governativo. Alla decisione si è giunti dopo che i comunisti, tramite gli interventi degli onorevoli Spagnoli, Pina Re e Cianca, avevano chiesto che il blocco non riguardasse i canoni d'affitto, ma anche i contratti di locazione. Vista l'impossibilità di un accordo su questo punto preliminare, è stato deciso di rimettere ogni decisione al comitato ristretto.

Del comitato ristretto sono stati chiamati a far parte, oltre naturalmente al presidente Degan, altri undici parlamentari: gli onorevoli Busetto, Spagnoli e Olmini per il PCI; l'on. Quilleri per il PLI; l'on. Achilli per il PSI; l'on. Carrara Sutour per il PSIUP; l'on. Sergentini per il PSU e gli onorevoli Merenda, Salvi ed Erminero per la D.C. Il comitato si è subito riunito in serata ed ha concordato gli emendamenti da apportare ai primi tre articoli del disegno di legge governativo. In particolare, i membri del comitato hanno dato la loro unanime adesione agli emendamenti migliorativi del disegno di legge governativo, anche con l'adesione delle opposizioni della sinistra d.c. e del PSIUP. Il comitato ristretto dovrebbe terminare i suoi lavori entro la mattinata di domani, per presentare in aula il disegno di legge in tarda serata o al massimo giovedì mattina.

UN INCONTRO FRA I MAGGIORI ESPONENTI

## La D.C. si prepara al consiglio nazionale

**Ne dovrebbero uscire indicazioni utili per la ricostituzione del centro-sinistra**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Il consiglio nazionale della Democrazia Cristiana, giovedì mattina alle 10, prenderà in esame la soluzione della crisi per ratificare la costituzione del governo monocolore. La discussione sarà centrata sulla relazione del segretario politico on. Piccoli. All'ordine del giorno vi sono anche altre questioni, tra le quali l'elezione del nuovo segretario amministrativo del partito, in sostituzione dell'on. Pucci, che è entrato a far parte del Governo. Sarà anche nominata una commissione per la riforma dello statuto e per i ricorsi. In preparazione del consiglio nazionale si sono riuniti a piazza del Gesù i massimi esponenti del gruppo di «Impegno democratico» e cioè gli onorevoli Piccoli, Rumor, Colombo e Andreotti.

Si sa che il segretario del Partito ha illustrato le linee di massima della sua relazione, che ricorda le varie fasi attraverso cui è passata la soluzione finale della crisi di governo. Nella relazione saranno indicati, seppure in termini di prospettiva, anche i problemi relativi alla possibilità di ripresa della collaborazione organica di centro-sinistra. Non è nuovo il fatto che tale ripresa costituisce un impegno sia per la segreteria della D.C. che per il Governo monocolore. Tutto il partito è d'altra parte notoriamente impegnato a operare, affinché si ristabiliscano le condizioni per ridare vita alla coalizione di centro-sinistra.

Da questo punto di vista i lavori del consiglio nazionale non saranno quindi puramente di ratifica della soluzione della crisi, ma anche di indicazione per una prospettiva tuttora valida e che, com'è noto, è l'unica ritenuta possibile in questo momento. La ratifica della soluzione della crisi potrà aver luogo con l'appoggio di tutte le correnti, tranne quella della «nuova sinistra» che, a quanto pare, conta di astenersi.

In merito alla riunione dei massimi esponenti di «Impegno democratico» si sono diffuse anche voci che accreditano la persistenza di Colombo su posizioni autonome rispetto alle altre componenti della corrente. Secondo tali voci, i tentativi di Piccoli, Rumor e Andreotti di ripristinare il vecchio legame con Colombo non avrebbe trovato risposta dal Ministro del Tesoro, che si sarebbe espresso a favore di un consiglio nazionale dedicato solo alla ratifica della crisi, ma non avrebbe preso impegni per il futuro.

Stasera si sono riuniti anche gli «amici» di Moro, presente il Ministro degli Esteri. A quanto pare, è stata ribadita la linea di condotta già nota: rinvio della discussione politica a un altro consiglio nazionale. Tuttavia, morotei e sinistre intendono mantenere le loro riserve sul modo come la delegazione democristiana ha condotto le trattative per la crisi. Su questa impostazione si troveranno morotei e sinistre in una riunione prevista per domani.

Per quanto concerne l'elezione del nuovo segretario amministrativo, come successore di Pucci, si sono fatti i nomi di Attilio Ruffini, Pella e De Cocci. Ma anche altre candidature sono in piedi, da Carenini a Giulio Orlando e via dicendo.

E ora un breve sguardo sul partito socialista. Si sono riuniti i nenniani senza il loro leader. Però, contrariamente alle previsioni, non si sono costituiti in corrente. Pare che lo faranno se al prossimo comitato centrale non si terrà conto delle loro richieste. Insistono, come è detto in un comunicato, nel chiedere al comitato centrale «il necessario chiarimento politico, per promuovere una ampia piattaforma autonomista, coerente con i deliberati congressuali e con i principi della Internazionale», evitando al PSI un ruolo subordinato rispetto alla D.C. e al PCI. Ritengono inoltre che «il centro-sinistra sia insostituibile e che tutte le componenti che ad esso dettero vita debbano riprendere il discorso». Impostazioni chiaramente diverse da quelle di De Martino e Mancini, i quali, tra l'altro, si prefiggono di far succedere Giolitti a Nenni nella presidenza del partito.

Domani pomeriggio, forse si riunirà il Consiglio dei Ministri: dovrebbe varare il disegno di legge sui fondi di investimento. Il problema fiscale è stato risolto in una serie di contatti tra Colombo e rappresentanti socialisti; i possessori dei titoli di fondi di investimento avranno un trattamento fiscale privilegiato, i nomi saranno iscritti sul libro dei soci, ma non denunciati al fisco. Il Consiglio dovrebbe occuparsi anche dell'edilizia popolare e della Gescal, allo scopo di integrare con opportuni provvedimenti il blocco di un anno ormai deciso per i canoni di affitto.

C. M.

### MONITO DELLA LIBIA a inglesi e americani

Il Cairo, 23

In una corrispondenza da Tripoli, l'agenzia medio-orientale riferisce che il Ministro degli esteri libico Saleh Bousier ha convocato gli ambasciatori degli Stati Uniti e dell'Inghilterra, e ha espresso la preoccupazione del suo Governo per la fornitura di armi ad Israele da parte di queste due nazioni. Il Ministro ha detto all'ambasciatore inglese che la consegna di carri armati «Chieftain» ad Israele danneggerà «le relazioni arabo-britanniche in generale, e quelle libico-britanniche in particolare».

Il diplomatico inglese ha negato che l'Inghilterra fornisca questi carri armati ad Israele. Comunque, ha promesso di informare il suo Governo del colloquio. All'Ambasciatore americano il Ministro Bousier ha detto che «l'aiuto e la simpatia dell'America verso Israele incoraggiano l'aggressione israeliana nei confronti del mondo arabo».

### Yakubovsky alle manovre del Patto di Varsavia

Mosca, 23

L'agenzia di notizie sovietica «Tass» afferma, oggi, che il maresciallo Ivan Yakubovsky, comandante in capo delle forze del Patto di Varsavia, ha raggiunto il campo dove si stanno svolgendo le manovre militari dell'Alleanza orientale.

MENTRE MOSCA DECLINA OGNI RESPONSABILITA' NELLA DIFFUSIONE DELLE «VOCI»

## PERMANE IL MISTERO SULLE CONDIZIONI DI MAO

**Una secca smentita del Ministero degli Esteri sovietico a seguito dell'irritazione di Pechino per «le menzogne e le calunnie» - Il capo cinese è «scomparso» da 4 mesi**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 23

*Il Governo sovietico ha rotto oggi il silenzio sull'ondata di congetture che voci attribuite a fonti moscovite circa una presunta grave malattia di Mao Tse-tung, hanno scatenato sulla stampa mondiale. Stasera, la «Tass» ha comunicato che il capo dell'ufficio stampa del Ministero degli Esteri Leonid Zamyatin, rispondendo a domande di corrispondenti stranieri nel corso di un ricevimento offerto in loro onore, ha seccamente smentito che a Mosca siano pervenute voci di tal genere. «Non vi è alcuna informazione a tale riguardo a Mosca e tutte le voci attribuite a "fonti sovietiche in Mosca" sono di natura provocatoria», ha detto Zamyatin.*

*A quanto se ne sa, al ricevimento non erano stati invitati i giornalisti occidentali. Gli osservatori fanno notare che la dichiarazione di Zamyatin, così come l'ha riportata la «Tass», non esclude che Mao Tse-tung possa essere malato: essa in effetti si limita a smentire che informazioni al riguardo siano giunte nella capitale sovietica e siano state diffuse da fonti sovietiche.*

*Come è noto, una rivista americana aveva riferito, nel numero uscito domenica, di aver appreso da fonti sovietiche che il leader cino-comunista versava in gravissime condizioni, a seguito di un colpo apoplettico, e che la Cina era governata in effetti da un triumvirato formato dal Ministro della Difesa Lin Piao, dal Primo Ministro Ciu En-lai e da Chen Po-ta, uno dei personaggi chiave della rivoluzione culturale.*

*La rivista aggiungeva nella sua corrispondenza da Mosca che, date le condizioni gravissime di Mao, tenuto in vita solo grazie a «un massiccio sforzo medico», doveva considerarsi ormai alle porte lo sviluppo di una drammatica lotta per il potere fra Lin Piao, designato ufficialmente erede di Mao dall'ultimo congresso del P.C. cinese, Ciu En-lai e Chen Po-ta.*

*L'ultima apparizione in pubblico di Mao risale al 29 maggio quando, secondo un annuncio di radio Pechino, il leader cinese «raggiante di salute» aveva ricevuto una rappresentanza di studenti. Da quel giorno Mao non è mai più ricomparso in pubblico e col passare del tempo si sono venute intensificando le congetture relative a una sua grave malattia.*

*Le notizie da Mosca su Mao hanno evidentemente provocato grande irritazione a Pechino, in un momento particolarmente delicato per la politica sovietica, orientata a cercare l'avvio di seri negoziati con la Cina sulle questioni di confine. Ieri, l'ambasciata cinese aveva smentito le voci definendole «menzogne e calunnie», ed esprimendo con molta forza lo stato d'animo con cui in Cina si guardava all'ondata delle supposizioni provocata dalle voci attribuite a fonti sovietiche.*

*Come è noto, il Cremlino ha adottato una linea conciliante nei riguardi di Pechino sin dall'11 settembre, giorno in cui ebbe luogo l'incontro fra il Primo Ministro sovietico Kossighin e il Premier cinese Ciu En-lai, facendo cessare improvvisamente gli attacchi di stampa contro la Cina, per far capire, che da parte sovietica era stata decisa una tregua, ieri interrotta, nella guerra propagandistica, in attesa di una risposta cinese alla offerta di trattative fatta da Kossighin a Ciu. La smentita odierna sembra costituire una ulteriore prova che il Cremlino continua a sperare in una risposta positiva di Pechino e non ha alcuna intenzione di pregiudicare una simile possibilità.*

*Secondo le corrispondenze occidentali da Mosca, Mao avrebbe subito il colpo apoplettico il 2 settembre. Alle «voci» era stato prestato un certo credito soprattutto alla luce dell'inatteso e, per molti versi, sorprendente incontro di Kossighin con Ciu a Pechino, incontro nel quale si supponeva che il Premier sovietico avesse raccolto un qualche indizio di prima mano sugli ultimi sviluppi nella capitale cinese.*

*Un altro elemento di credibilità per le «voci» era rappresentato dalla considerazione che la chiara e decisa ostilità del Cremlino verso Mao poteva benissimo giustificare una «fuga» di cattive notizie sul conto del leader cinese proprio da Mosca. Non per nulla la stampa sovietica ha più volte espresso la speranza che un cambio della guardia al vertice cinese possa portare a un miglioramento nelle relazioni fra i due imperi comunisti.*

*L'insolita maniera usata per smentire qualsiasi responsabilità di fonti sovietiche in relazione alle voci sulla malattia di Mao, appare chiaramente come un gesto inteso a tranquillizzare i cinesi. La «Tass» raramente diffonde le dichiarazioni di Zamyatin, che di solito svolge le funzioni di portavoce del Governo alla maniera occidentale. La smentita è stata diffusa con il carattere di urgenza riservato solitamente solo alle notizie più importanti.*

A. P.

## All'Accademia della Bundeswehr



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
**Amburgo — Il Ministro della Difesa inglese, Denis Healy, passa in rassegna il picchetto all'Accademia della Bundeswehr**

DICHIARAZIONI DI GROMIKO DOPO IL COLLOQUIO DI TRE ORE AVUTO CON ROGERS

## «Presto» una risposta dei sovietici sull'apertura di negoziati «antinucleari»

**Gli americani ritengono che questa volta la promessa del Ministro russo sia attendibile**
**Maggior comprensione reciproca per il Medio Oriente - Nuovo incontro previsto per venerdì**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 23

«E' stato un colloquio utile, ma non userei la parole accordo per definire i suoi risultati». Andrei Gromiko, su di giri, ha parlato ieri sera tardi con molta franchezza dell'appena concluso primo incontro con il Segretario di Stato americano. E' un segno, questo, abbastanza incoraggiante (almeno nel senso della direzione che forse sta prendendo il discorso diplomatico fra nazioni: meno ipocrisia, meno fumi dispersivi, meno inganni).

Gromiko ha detto la verità: dopo tre ore di pranzo e di discussioni, il risultato più visto, alla superficie (quelli segreti non si dicono mai), è rappresentato dalla risposta del Ministro russo sull'apertura dei colloqui preliminari riguardanti la riduzione delle armi strategiche: «Presto vi diremo quando e dove cominceranno». Rogers ha chiesto: «Quanto presto significa "presto"»? E Gromiko: «Presto». Rogers ai suoi consiglieri (sette, come sette erano quelli del Ministro sovietico) ha detto confidenzialmente: «La mia impressione è che presto significhi da qui a qualche giorno».

Il Dipartimento di Stato (di cui pure egli è il capo) è stato più prudente: «Sappiamo che Gromiko ha inteso dire la verità e a noi va bene. Aspettiamo la comunicazione del Cremlino» (anche qui c'è un suono diverso dal solito, non esiste sfida, non malizia; buona fede da una parte, buona fede dall'altra; si fanno davvero progressi?).

I due Ministri hanno trattato anche del Medio Oriente (molto: nessun principio di intesa annunciato, ma si sa che esiste un fondo comune di comprensione dei vari problemi; per esempio, Gromiko ha evitato di essere intransigente sul ritiro delle forze israeliane prima dell'eventuale contatto fra arabi e israeliani, e che Rogers ha fatto capire come l'America sia disposta a capire le esigenze degli arabi). Di Berlino e della Germania (che parlato senza ricorrere alla propaganda, intendeva dire ciò che voleva dire — ha detto Willy Brandt —. Non posso affermare che ci sia un cambiamento di politica, ma di tono sì. E' un fatto positivo»), del patto di sicurezza europea. «L'interesse sovietico alla conferenza fra Europa occidentale ed Europa orientale è aumentato, ed è sincero. Dobbiamo ancora vedere se si tratta di una tattica o di una strategia regionale, nel senso che non sappiamo se Mosca vuole la conferenza per coprirsi alle spalle in caso di conflitto con la Cina — e questa sarebbe tattica —, oppure se davvero avverte che è venuto il momento di chiarire le cose in Europa prima che sia troppo tardi. E questa è strategia regionale», ha detto un esperto di affari europei che era al corrente del colloquio.

L'atteggiamento americano è «molto guardingo, anche se non negativo: gli Stati Uniti non vogliono essere esclusi dall'Europa per distrazione». Era naturale che su questo colloquio, praticamente il primo fra l'Amministrazione Nixon e il Cremlino, si cercasse di far circolare una nuvoletta di segreto. Da altra parte, il dialogo è appena cominciato; esso continuerà venerdì e dunque è meglio aspettare il secondo incontro prima di parlare almeno un po' fuori dei denti.

Fra Gromiko e Rogers (che si sono divertiti anche alle rispettive barzellette prima e dopo il parlare serio — come del resto fanno tutti i bravi viaggiatori di commercio che debbono piazzare nel miglior modo la loro merce — anche se questa è merce il cui nome è mortale, come «armi strategiche», cioè missili a testate multiple) c'è stata l'ombra costante del Vietnam. Ma né il Segretario di Stato né il Ministro sovietico hanno parlato del conflitto: per Gromiko il problema resta americano, dopo la sua replica a Nixon alle Nazioni Unite; per Rogers resta internazionale e dunque i russi debbono riaprire la discussione in privato, faccia a faccia.

Lo stato di questo equivoco abbastanza formale ha indotto gli americani a una scelta: parlare del Vietnam venerdì, se realmente Gromiko è determinato a farli parlare per primi. D'altra parte, la sensazione netta è: se non si parla del Vietnam presto e chiaramente, il Cremlino farà sempre aspettare la risposta sull'apertura del negoziato preliminare sulle armi strategiche. Infatti, pare che Gromiko abbia accettato la tesi di Nixon sulla «multipolarità» degli argomenti da vertice (la presenza di due o tre problemi che possano servire per reciproche concessioni) e agisca anche secondo il principio: «Non sfide, ma negoziato».

I sovietici hanno lasciato intendere che Vietnam, Medio Oriente e riduzione dei missili sono i temi del discorso di fondo; sicurezza europea, Berlino e Germania sono il «contorno».

Venerdì potrebbe anche accadere il fatto nuovo (benché scetticamente atteso), ma queste sono prospettive, non fatti. I fatti sono in ciò che accade: il primo contatto Est-Ovest dopo l'entrata di Nixon alla Casa Bianca e la concreta macchina messa in moto. Il prodotto verrà dopo e potremo giudicare allora di che razza sia.

Stelio Tomei

## Tra Canada e Ungheria



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
**Ottawa — Canada e Ungheria hanno stipulato un nuovo accordo commerciale. Nella foto, il Ministro del commercio estero di Budapest, Joszef Biro, con il collega canadese Pepin**

NEGLI ULTIMI ANNI

### Mao dichiarato moribondo almeno in sette occasioni

Belgrado, 23

In ambienti solitamente bene informati di Belgrado, per il momento si dà poco credito alle voci di una grave malattia di Mao Tse-tung. Non viene al contrario trascurata, tenuto conto di un certo numero di indizi, l'impressione che in Cina «stia accadendo qualcosa». Il giornale «Borba», nel suo numero di domani, pur ricordando che Mao è stato dichiarato malato o moribondo almeno sette volte negli ultimi sette anni, sottolinea tra l'altro che — secondo dichiarazioni di viaggiatori provenienti da Pechino e da Canton — il numero dei ritratti e dei distintivi con l'effige del Presidente Mao sarebbe considerevolmente diminuito. «Borba» rileva inoltre che, sia Mao, che il suo vice Lin Piao, non sono più apparsi in pubblico dal maggio scorso.

### ATTACCO ISRAELIANO a Sud dei Laghi Amari

Tel Aviv, 23

Apparecchi a reazione israeliani hanno attaccato oggi postazioni di artiglieria e fortificazioni egiziane nelle zone del Canale di Suez a Sud dei Laghi Amari. L'attacco, compiuto questo pomeriggio, segue «le continue violazioni della tregua nella zona del Canale di Suez da parte della RAU». Tutti gli apparecchi sono tornati alle loro basi. In precedenza, era stato annunciato che cinque soldati israeliani erano rimasti feriti, questa mattina, in detta zona: due in seguito a tiri di mortai egiziani e tre per l'esplosione di una mina anti-carro.

Intanto, al Cairo, l'agenzia Medio Oriente ha comunicato che i commandos del Sinai egiziani hanno attaccato ieri diverse posizioni israeliane. Un gruppo ha lanciato razzi Katiusha su un deposito di munizioni a Rummana (Sinai).

# BORSE E MERCATI

## Milano: realizzi

Milano, 23

*Stamane alla Borsa di Milano mercato irregolare con tono più calmo in chiusura. Sui prezzi in tensione della precedente seduta si è sviluppato un ampio movimento al realizzo che ha interessato i valori speculativi. Sulle basi più calme dell'apertura si sono sviluppati però vari contrasti che hanno ancora più accentuato i movimenti di irregolarità della quota. Al listino la quota risulta così irregolare con progressi di un certo rilievo per le Bonifiche Ferraresi, Coge, Acque Pot. Torino, De Ferrari, Donzelli, Eternit, Falck priv., Fisac, Ilssa Viola, Fond. Incendio, Liquigas, Com. Milano priv., Romana Zucchero, Sai, Ses, Trafilerie e Sarom. Realizzati invece le Agricola, Breda, Cantoni, Dalmine, C. Erba, Iniziativa Edilizia, Italpi, Magneti Marelli, Pierrel, Rinascente, Franco Tosi, Viscosa priv. Più calmi i titoli guida e le Olivetti.*

*Disposizioni residenti nel comparto del reddito fisso, con ulteriori recuperi nel settore dei parastatali.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato 38.000.000; Buoni del Tesoro 681 milioni; obbligaz. 1.936.424.500; 3.822.875 azioni.*

**DOPOBORSA — Scambi vivaci con prezzi ancora in tensione. Generali 78800 - 79100; Viscosa 3800-3820; SAI 44800-45000; Fiat 3415-3420; Montedison 1059; Ras 63600.** (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Operazioni Borse della Banca Commerciale Italiana).

### Titoli azionari

| TITOLI | 22-9 | 23-9 |
|---|---|---|
| **Alimentari** | | |
| Certosa | 2190 | 2190 |
| Eridania | 2381 | 2360 |
| Es. Molini | 1799 | 1805 |
| Motta | 5010 | 5050 |
| Rom. Zucc. | 276 | 299 |
| Rom. Zucc. pr. | 369 | 371.50 |
| **Assicurativi** | | |
| Ass. Generali | 79100 | 78700 |
| L'Abeille | 9400 | 9350 |
| Ass. Milano | 54450 | 53970 |
| Ass. Mil. pr. | 47900 | 48550 |
| Ass. Torino | 13500 | 13500 |
| Ass. Tor. pr. | 9600 | 9560 |
| Fond. Incendio | 17400 | 18200 |
| Fond. Vita | 41250 | 41200 |
| L'Assicuratrice | 104000 | 104200 |
| Ras | 62980 | 63400 |
| S.A.I. | 41995 | 44100 |
| **Bancari** | | |
| Mediobanca | 106500 | 106000 |
| **Chimici** | | |
| Anic | 1196 | 1189 |
| Brioschi | 15000 | 15000 |
| Gas Napoli | 865 | 865 |
| Caffaro | 365 | 370 |
| Erba | 15430 | 15050 |
| Erba pr. | 9030 | 9045 |
| Italgas | 1155 | 1154.50 |
| Lepetit ord. | 7345 | 7300 |
| Lepetit pr. | 7505 | 7530 |
| Liquigas | 176 | 179 |
| Mira Lanza | 65250 | 64870 |
| Ossigeno | 2602 | 2601.50 |
| Petrolifera | 1900 | 1900 |
| Pibigas | 86.50 | 86.50 |
| Pierrel | 15280 | 14800 |
| Rumianca | 1205 | 1190 |
| Saffa | 6570 | 6520 |
| Sarom | 1198 | 1220 |
| Montedison | 1051 | 1056.50 |
| **Elettrici ed elettrotecnici** | | |
| Magneti | 1593 | 1560 |
| E. Marelli | 636 | 635 |
| Sip | 2794 | 2795 |
| Tecnomasio | 1000 | 1007 |
| Terni Nuova | 248 | 256.75 |
| **Finanziari** | | |
| Agr. Lig. Lom. | 2410 | 2365 |
| Bastogi | 2260 | 2251 |
| Breda | 3572 | 3515 |
| Finmare | 340 | 340 |
| Finsider | 636 | 637 |
| Generalfin | 1024 | 1026 |
| Gim | 4640 | 4610 |
| IFI priv. pro-rata | 9750 | 9860 |
| IFI priv. | 9865 | 9875 |
| Invest. | 3000 | 2998 |
| Italpi | 2350 | 2310 |
| La Centrale | 7302 | 7305 |
| Pirelli & C. | 3930 | 3900 |
| Sme | 2338 | 2340 |
| Stet | 3110 | 3130 |
| Sviluppo | 2980 | 2968 |
| **Immobiliari e agricoli** | | |
| Aedes | 3906 | 3870 |
| Beni Stab. | 4600 | 4598 |
| Bonif. Ferraresi | 1300 | 1320 |
| Co. Ge. | 14065 | 14500 |
| Habitat | 2810 | 2810 |
| Imm. Roma | 637 | 634 |
| In. Edilizia | 4300 | 4250 |
| Milano Cen. | 25350 | 25400 |
| Risanamento | 6740 | 6730 |
| SACIE pr. | 967 | 965 |
| Silos Gen. | 3600 | 3530 |
| **Meccanici e automobilistici** | | |
| Westingh. | 1222 | 1232 |
| Fiat | 3411 | 3410 |
| Fiat pr. | 2482 | 2469 |
| Nebiolo | 688 | 685 |
| Olivetti ord. | 3500 | 3466 |
| Olivetti pr. | 3559 | 3525 |
| Tosi Franco | 3360 | 3305 |
| **Minerari e metallurgici** | | |
| Acc. Falck ord. | 4200 | 4200 |
| Acc. Falck pr. | 4220 | 4320 |
| Broggi-Izar | 1040 | 1038 |
| Dalmine | 955 | 940 |
| Ilssa-Viola | 1450 | 1505 |
| Italsider | 1001 | 1004 |
| Magona | 3100 | 3106 |
| Metal. Italiana | 4449 | 4447 |
| M. Amiata | 12850 | 12890 |
| Pertusola | 2302 | 2300 |
| Siele | 7200 | 7196 |
| Trafilerie | 605 | 625 |
| **Tessili e manifatturieri** | | |
| Châtillon | 5120 | 5085 |
| Cot. Cantoni | 21602 | 21200 |
| Olcese | 355 | 360 |
| Cucirini | 6900 | 6870 |
| De Angeli | 5790 | 5680 |
| Cascami Seta | 7000 | 7080 |
| Fisac | 440 | 461 |
| Lanerossi | 3320 | 3350 |
| Gavardo | 2325 | 2325 |
| Scotti | 185 | 189 |
| Linificio | 630 | 630 |
| Marzotto pr. | 1239 | 1228 |
| Rossari & Varzi | 7000 | 7000 |
| Rotondi | 30000 | 30000 |
| Man. Tosi | 2360 | 2360 |
| Pacchetti | 330 | 329 |
| Snia Visc. | 3825 | 3799 |
| Snia pr. | 2949 | 2890 |
| Bernasconi | — | — |
| Tiliane | 351 | 353 |
| Unione Manifatt. | 21500 | 21500 |
| **Trasporti** | | |
| Alitalia priv. | 18599 | 18690 |
| Nord Milano | 3800 | 3710 |
| L'Ausiliare | 2790 | 2799 |
| Mittel | 2330 | 2368 |
| **Diversi** | | |
| De Ferrari | 1351 | 1386 |
| Cartiere Binda | 34300 | 34500 |
| » Burgo | 15650 | 15690 |
| » Donzelli | 2175 | 2210 |
| Cementir | 3026 | 3020 |
| Centen. e Zin. | 364 | 360 |
| Cer. Pozzi | 99.25 | 98 |
| Cer. Pozzi pr. | 246.50 | 246.50 |
| Cer. Ginori | 675 | 665 |
| Ciga | 6520 | 6510 |
| Acque Pot. | 745 | 739 |
| Eternit | 3481 | 3520 |
| Italcable | 3930 | 3930 |
| Italcementi | 29300 | 29050 |
| Cond. Acqua | 951 | 971 |
| Rinascente | 378.50 | 371 |
| Rinasc. pr. | 244 | 250 |
| Mondadori pr. | 3301 | 3935 |
| Pirelli S.p.A. | 3300 | 3290 |
| Rejna | 999 | 999 |
| Smerigio | 6725 | 68 |
| SES | 4020 | 4078 |
| SGES | 1590 | 1590 |
| Terme Acqui | 2010 | 2020 |

### Titoli di Stato e Obbligazioni

| TITOLI | | 23 sett. |
|---|---|---|
| Rendita | 5% | 99.95 |
| Ricostruzione | 3.50% | 85.— |
| » | 5% | 92.30 |
| Redim. Trieste | 5% | 92.— |
| Riforma Fond. | 5% | 91.30 |
| Redimibile '54 | 5% | 90.— |
| Edilizia scol. | 5.50% | 98.70 |
| Cert.Cr.Tes. 76 | 5% | 97.50 |
| » » » 76 | 5.50% | 100.40 |
| » » » 77 | 5% | 99.30 |
| » » » 77 | 5.50% | 99.45 |
| » » » 78 | 5.50% | 99.35 |
| » » » 79 | 5.50% | 100.— |
| B. Tesoro 1970 | 5% | 100.— |
| » » 1971 | 5% | 99.95 |
| » » 1973 | 5% | 99.40 |
| » » 1974 | 5% | 99.— |
| » » 1975 I | 5% | 98.70 |
| » » 1975 II | 5% | 97.95 |
| » » 1977 | 5% | 98 075 |
| » » 1978 | | 94.30 |
| A.FF.SS. 67/87 | 6% | 94.30 |
| » » » 68/88 | 6% | 92.60 |
| Op.Pub.SS.A | 6% | 93.90 |
| » » SS.B I | 6% | 96.— |
| » » SS.B II | 6% | 95.80 |
| » » SS.B III | 6% | 94.— |
| » » SS.C I | 6% | 92.50 |
| » » SS.C II | 6% | 93.— |
| » » SS.C III | 6% | 94.95 |
| » » SS.aut.I | 6% | 93.50 |
| ENEL 1965 I | 6% | 94.15 |
| » 1965 II | 6% | 93.90 |
| » 1966 I | 6% | 93.20 |
| » 1966 II | 6% | 93.95 |
| » 1967 | 6% | 93.80 |
| » 1968 I | 6% | 93.85 |
| » 1968 II | 6% | 94.40 |
| » 1969/89 | 6% | 93.65 |
| ENEL Eur. 1965 | 6% | 95.90 |
| ENI 1965 II | 6% | 92.90 |
| IMI FinIndMan | 6% | 94.50 |
| IMI Autos.SS. I | 6% | 96.30 |
| IRI Sider I 1953 | 5.50% | 96.90 |
| Autostr.CC.63 | 5.50% | 92.90 |
| » » 65 | 6% | 92.85 |
| » » 67 | 6% | 93.05 |
| » » 68 | 6% | 93.75 |
| » » 68 II | 6% | 95.— |
| C.F. d. Venezie | 5% | 95.— |
| Venezie O.P. | 5% | —.— |
| Venezie S.S. | 6% | 84.65 |
| Op Pubbliche | 5% | 86.75 |
| » » | 5.50% | 92.60 |
| » » | 6% | 95.— |
| » ss. I | 6% | 95.50 |
| Op. ss. II | 6% | 95.— |
| » ss. III | 6% | 97.60 |
| FF.SS 1952 | 5.50% | 96.15 |
| » 1953 | 5.50% | 94.50 |
| » 1955 | 5.50% | 90.70 |
| » 1959 | 5.50% | 85.60 |
| » 1960 | 5% | 85.50 |
| » 1961 | 5% | 95.— |
| » 1965 I | 6% | 95.— |
| » 1965 II | 6% | 94.70 |
| » 1966 I | 6% | 94.60 |
| » 1966 II | 6% | 94.50 |
| » 1967 | 6% | 94.75 |
| » 1969 | 6% | 85.20 |
| I.M.I. XVIII | 6% | 97.20 |
| » XIX | 6% | 99.70 |
| » XX | 6% | 94.90 |
| » XXI | 5% | 93.— |
| » XXII | 5% | 89.— |
| » XXIII | 5% | 85.10 |
| » XXIV | 5.50% | 87.60 |
| » XXV | 6% | 93.70 |
| » XXVI | 6% | 92.90 |
| » 1964 | 6% | 98.05 |
| » Finan. 68 | | 98.— |
| Cred. Nav.le 63 | 6% | 93.50 |
| » » 67 | 6% | 93.60 |
| ENI Gela | 5.50% | 89.90 |
| » 1957 | 6% | 100.— |
| » 1958 | 6% | 97.55 |
| » 1958/78 | 6% | 94.55 |
| » 1964 | 6% | 96.80 |
| » 1966 | 6% | 94.— |
| » Sud - 1959 | 6% | 95.30 |
| » Sud - 1960 | 5.50% | 90.40 |
| » Sud - 1961 | 5.50% | 89.50 |
| » Sud-IV | 5.50% | 88.20 |
| » Sud-V | 5.50% | 86.90 |
| » Sud-VI | 5.50% | 86.— |
| » Sud-VII | 5.50% | 91.20 |
| » Sud-VIII | 5.50% | 92.50 |
| » Sud-IX | 6% | 93.90 |
| IRI 1956/74 | 6% | 99.50 |
| » 1957/75 | 6% | 99.50 |
| » 1958/74 | 6% | 97.45 |
| » '57/77 (XX) | 6% | 95.85 |
| » 1958/78 | 6% | 99.30 |
| » 1959/79 | 5.50% | 88.65 |
| » 1960/80 | 5.50% | 88.45 |
| » 1961/86 | 5.50% | 86.90 |
| » 1963/83 | 5.50% | 87.10 |
| » 1964/82 | 6% | 92.85 |
| » 1965/83 | 6% | 92.80 |
| » STET | 6% | 99.80 |
| » Elet. opt. | 5.50% | 95.30 |
| Cart. Timavo | 7% | 101.90 |

### CAMBI E VALUTE

**Cambi ufficiali:** dollaro USA 629,50; dollaro canadese 583,80; corona danese 83,653; corona norvegese 88,039; corona svedese 121,667; fiorino olandese 174,38; franco belga 12,522; franco francese 113,132; franco svizzero 146,512; lira sterlina 1499,425; marco tedesco 158,522; scellino austriaco 24,342; escudo portoghese 22,167; peseta spagnola 9,018.

**Cambi per le banconote:** dollaro USA 628,75; lira sterlina 1498; franco svizzero 146,59; franco francese 112,85; franco belga 11,65; marco tedesco 158,40; scellino austriaco 24,30; peseta spagnola 8,90; escudo portoghese 22,075; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173,75; corona danese 83,35; corona svedese 121,30; corona norvegese 87,35; dinaro jugoslavo t.g. 42, t.p. 44; dracma greca t.g. 19, t.p. 19,20.

**Oro e monete:** sterlina oro c.v. 7400-7700; sterlina oro c.n. 6750-7100; marengo svizzero 6000-6300; oro 830-845; argento puro 35500-39500.

### TRIESTE

Mercato più calmo con diversi assestamenti della quota e vendite di realizzo. Ancora ben tenute Bastogi, Sip, Stet, Pirelli, Sme; in lieve flessione gli assicurativi e i valori a più largo mercato. Resistente il reddito fisso.

Titoli trattati: 3140 azioni.

Bastogi 2251; Finmare 340; Finsider 637; Sip 2800; Sme 2340; Stet 3130; Ass. Generali 78550; Ass. Italiana 103600; Ras 62900; Gerolimich 7300; Premuda 34000; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1228; Viscosa ord. 3820; Viscosa priv. 2925; Dalmine 940; Italsider 1004; Cantieri 80; Fiat ord. 3410; Fiat priv. 2470; Terni 252; Anic 1195; Liquigas 179; Montedison 1055; Beni Stabili 4600; Immobiliare 634; Pirelli S.p.A. 3300; Rinascente 371; Rinascente priv. 250,50; Confitex 1170; Confitex priv. 1340.

### NEW YORK

Chiusura in rialzo alla Borsa valori di New York fra contrattazioni attive. I titoli in rialzo sono stati 103 in più di quelli in ribasso. Gomma, aeronautici, elettronici, metalli e ferrovie in rialzo; chimici e motoristici in ribasso.

### LONDRA

La Borsa valori di Londra ha avuto tendenza al ribasso, con contrattazioni poco attive. I titoli di Stato hanno subito la pressione delle vendite ed anche i titoli industriali hanno perso terreno. Fra i petroliferi la BP è stata in prima linea nel ribasso. Ricercati invece i titoli aurriferi.

*UNA ULTERIORE RICHIESTA RIVOLTA AL MINISTRO DEL LAVORO DONAT CATTIN*

# I SINDACATI INSISTONO SUL DISARMO DELLA POLIZIA

***L'obiettivo definito «irrinunciabile» - Assicurazione sull'autodisciplina delle organizzazioni***

***Nuove astensioni dal lavoro sono segnalate nel settore dei cementieri e dei farmaceutici***

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

I sindacati dei metalmeccanici hanno inviato una lettera al Ministro Donat Cattin per rinnovare la richiesta di disarmo delle forze di polizia, quando sono impiegate nei conflitti di lavoro. «Nella generalità dei casi — è detto tra l'altro nella missiva — la loro stessa presenza, e spesso l'intervento aggressivo, sono stati all'origine di quegli inevitabili inasprimenti dei conflitti sindacali che si sono fin qui verificati». Sofferman dosi poi su quanto ha accennato il Ministro del Lavoro nei giorni scorsi, circa una «modifica radicale» dei criteri di impiego delle forze di polizia, nel caso di manifestazioni sindacali, la missiva prosegue dicendo: «Prendiamo atto della sua intenzione che sarà da noi seriamente apprezzata qualora si traduca in fatti concreti e validi».

Nella lettera si dice anche che «l'obiettivo irrinunciabile di lotta, per i sindacati, resta quello del disarmo delle forze di polizia, in qualsiasi modo impiegate nel corso dei conflitti sociali o manifestazioni sindacali». «Per quanto riguarda la autodisciplina degli scioperi e delle manifestazioni sindacali, e l'impegno delle organizzazioni sindacali di assicurare una autonoma direzione delle lotte, Ella sa — conclude la missiva — che tale è la prassi che sempre le nostre federazioni hanno seguito, e che è nostra volontà seguire in futuro, nella sfera di autonomia decisionale, propria di ogni organizzazione sindacale».

Sul fronte degli scioperi, intanto, si registra che è in corso da oggi lo sciopero nazionale di 48 ore dei lavoratori addetti alle industrie del cemento e dell'amianto-cemento. La manifestazione segue un primo sciopero della categoria, già attuato nei giorni 16 e 17 corrente. Per gli stessi motivi (rinnovo del contratto nazionale di categoria), i sindacati del settore hanno proclamato un altro sciopero da attuarsi nei giorni 30 settembre e primo ottobre.

Per il rinnovo dei contratti, è pure in corso da oggi uno sciopero articolato di 48 ore dei lavoratori chimici e farmaceutici proclamato da CGIL, CISL e UIL. La categoria ha già attuato uno sciopero nazionale di 48 ore nei giorni 16 e 17 scorsi. Uno sciopero, che in due riprese si prolungherà per cinque giorni (il 26 e 27), e poi ai primi di ottobre, è preannunciato, inoltre, da parte degli addetti all'industria dei laterizi.

Le delegazioni nazionali della FIM-CISL, FIOM-CGIL e UILM-UIL, presenti alle trattative per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici con le aziende a partecipazioni statali, hanno preso in esame oggi l'andamento della vertenza e in particolare l'esito negativo degli ultimi incontri con l'Intersind e l'ASAP. «Le due organizzazioni — è detto in un comunicato — hanno dimostrato un atteggiamento rigido, in contraddizione con le posizioni di apertura dimostrate il 10 settembre».

Rilevato che le obiezioni dell'Intersind e dell'ASAP non appaiono che un pretesto per impedire il negoziato, il comunicato osserva che questa valutazione ha trovato conferma nella riunione del 18 settembre quando esse «non si limitarono ad enunciare controproposte sull'orario di lavoro, che apparivano deliberatamente rivolte a rendere impossibile l'inizio di un negoziato, ma pretendevano addirittura di acquisire preliminarmente una intesa sulla questione dell'orario di lavoro, prima di esprimere una qualsiasi loro risposta, in merito agli aumenti dei salari, alla parità fra operai e impiegati, ai diritti sindacali».

Nello stabilimento «Bicocca» della «Pirelli», intanto, è proseguita anche oggi l'agitazione decisa dai sindacati provinciali di categoria della CGIL, della CISL e della UIL che, come noto, rivendicano per i dipendenti un aumento del premio di produzione di 15 mila lire e il riconoscimento dei diritti sindacali all'interno dell'azienda. Allo sciopero articolato odierno sono interessati gli operai addetti al secondo e terzo turno, e al normale, che si astengono dal lavoro per un'ora, al termine dei rispettivi turni di lavoro. Nei reparti direttamente produttivi sono stati ulteriormente ridotti i «punti di rendimento».

Uno sciopero di protesta, per sollecitare dalle competenti autorità l'accoglimento di richieste economiche e normative, è stato proclamato oggi dal personale del policlinico di Napoli (medici e personale non insegnante). Lo sciopero è a tempo indeterminato. E' stato assicurato il pronto intervento in casi di emergenza.

La Rai Tv ha iniziato oggi, a Roma, per la prima volta, una serie di consultazioni dei sindacati sui maggiori problemi della programmazione aziendale. Il direttore generale, dottor Bernabei, assistito da tutti i direttori centrali della radio e della televisione, si è incontrato con i dirigenti delle organizzazioni sindacali del personale aderenti alla CGIL, CISL e alla UIL e con i rappresentanti dei giornalisti e dei tecnici. Un'altra riunione è fissata per domani con le rappresentanze dei collaboratori esterni, degli attori, degli autori e dei registi. L'esame della complessa materia sarà approfondito entro breve tempo in successivi colloqui sulla base di un'ampia documentazione.

I rappresentanti dell'Associazione nazionale piloti (ANPAC), e dell'Alitalia, si sono incontrati stamane alla direzione generale dell'aviazione civile per un esame di problemi della categoria. I piloti hanno annunziato uno sciopero di 48 ore, a partire dalle ore zero del 26 settembre. Al termine della riunione di stamane è stato deciso di aggiornare i colloqui a giovedì.

Il Ministro delle Finanze, senatore Bosco, infine, ha ricevuto i rappresentanti delle organizzazioni sindacali (CGIL, CISL e UIL) del personale dei Monopoli, i quali gli hanno prospettato i problemi della categoria. Il Ministro — informa un comunicato — ha assicurato il suo vivo interessamento e, a conclusione dell'incontro, si è riservato di convocare nuovamente i rappresentanti delle predette organizzazioni sindacali non appena possibile.

La trattativa per la soluzione della vertenza dei parastatali inizierà al Ministero del Lavoro il 3 ottobre. Una commissione ristretta si riunirà il 26 settembre per stabilire un calendario dei successivi incontri e la tematica dei problemi che dovranno essere affrontati. La decisione è stata presa al termine di una riunione svoltasi, questa sera, al Ministero del Bilancio, tra i Ministri del Bilancio Caron, del Lavoro Donat Cattin, della Riforma Gatto, il Sottosegretario al Tesoro Sinesio e al Lavoro Toros e Rampa, il ragioniere generale dello Stato Stammati e i rappresentanti confederali della CGIL, CISL e UIL, insieme a quelli delle tre federazioni di categoria. Erano presenti alle trattative anche i rappresentanti dei sindacati autonomi aderenti alla CISNAL, CISAL e FIDA e della FEMEPA. I rappresentanti sindacali, al termine della riunione, hanno affermato che il punto di partenza della trattativa è costituito dall'impegno preso dal Governo nel maggio scorso. In questa occasione il Governo si impegnava ad avviare una trattativa «sui contenuti e le modalità di un riassetto dei trattamenti economici e normativi dei lavoratori parastatali, in forma autonoma, fatta salva la natura pubblicistica del rapporto di lavoro».

R. P.

### ACCORDO ANIC-SNIA per una iniziativa nel Sud

Roma, 23

L'ANIC, società del gruppo ENI, e la Snia Viscosa hanno perfezionato un accordo per la costruzione a Manfredonia di un impianto per la produzione di caprolattame della capacità di circa ottantamila tonnellate l'anno con un investimento di circa trenta miliardi di lire. Per realizzare l'iniziativa verrà costituita una società a partecipazione paritetica fra l'ANIC e la Snia Viscosa; per la produzione si utilizzerà il processo messo a punto dalla Snia Viscosa e che ha come sostanze di partenza il toluolo e l'ammoniaca.

L'impianto sorgerà in una parte dell'area su cui l'ANIC sta costruendo lo stabilimento per la produzione dell'ammoniaca e dell'urea; potrà quindi utilizzare la stessa ammoniaca prodotta dall'ANIC e tutti gli altri servizi generali e le infrastrutture dello stabilimento. Il caprolattame — informa un comunicato — serve per la fabbricazione delle fibre poliammitiche e in particolare del nylon. Si prevede che la produzione del nuovo impianto di Manfredonia, che coprirà gran parte del fabbisogno futuro della Snia Viscosa e dell'ANIC, inizi per la fine del 1971.

# Il Papa ritornato in Vaticano



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

**Città del Vaticano — Paolo VI è rientrato nello Stato del Vaticano dopo il periodo di ferie a Castelgandolfo. Al suo arrivo in piazza San Pietro erano ad applaudirlo numerosi fedeli**

*DOPO LA SOSPENSIONE DAL LAVORO DI 28 MILA OPERAI DELLA GRANDE FABBRICA TORINESE*

# Polemici interventi alla Camera sui provvedimenti presi dalla Fiat

***A detta di Donat Cattin esistevano metodi di composizione meno drastici e discutibili di quelli adottati dall'azienda***

***Compiacimento di Ingrao per il discorso del Ministro e critiche delle destre - Minaccioso discorso del psiuppino Libertini***

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

La Camera ha ripreso oggi i lavori parlamentari dopo le ferie estive. Lo ha fatto con un dibattito ampio e serrato sulle recenti sospensioni dei lavoratori alla Fiat di Torino. Sull'argomento, il Ministro del Lavoro aveva fornito pochi giorni fa alcune notizie ai componenti della Commissione lavoro, rendendo noto che aveva disposto accertamenti attraverso gli organi tecnici dell'Ispettorato del lavoro, e dei Carabinieri, al fine di accertare se, effettivamente, esistevano le condizioni perché la azienda decidesse la sospensione di 28 mila lavoratori e il loro passaggio alla cassa integrazione guadagni. Donat Cattin ha rifatto oggi all'Assemblea di Montecitorio la storia di quegli avvenimenti, e l'ha informata dei primi risultati di quegli accertamenti.

Un primo rapporto gli è stato consegnato ieri. «Non risulterebbe, in linea generale, che al momento della decisione di sospendere dal lavoro gli operai, sussistessero scorte e circuiti integrativi in misura tale da consentire una protrazione della produzione, e pertanto dovrà probabilmente essere concessa l'integrazione della "cassa". La indagine — ha proseguito il ministro — merita però un approfondimento per due motivi: 1) resta da spiegare come, alle 6.15 di lunedì 8 settembre, lo stabilimento Mirafiori abbia potuto fornire i motori occorrenti alle linee di montaggio, quando soltanto venerdì pomeriggio il reparto di meccanica aveva ripreso la sua attività; 2) va considerato che un diverso andamento ebbero le cose in occasione degli scioperi del maggio e giugno scorsi, nel senso, cioè, che non vi furono provvedimenti drastici da parte dell'azienda.

Precisato che, dal punto di vista giuridico, il diritto del Ministero di procedere all'indagine è sorto in quanto la Fiat ha fatto domanda di ammissione degli operai sospesi alla cassa integrazione guadagni, «beneficio non compatibile con la eventuale sussistenza di una fattispecie assimilabile alla serrata», Donat Cattin ha fatto presente che la questione è rilevante soprattutto sotto il profilo politico, perché investe la tutela dei diritti costituzionali, cioè la contrattazione e lo sciopero. Egli ha allora espresso il parere che il provvedimento della Fiat sembra collocarsi in un quadro politico «diretto a preparare una strategia di risposta della parte imprenditoriale contro l'eventualità di agitazioni sindacali, spontanee e improvvise. Non si tratta dunque di un mero fatto tecnico — ha aggiunto — ma di un fatto politico, che si inquadra in quel contrasto di classe che non investe soltanto la dialettica fra imprenditori e sindacati, ma è altresì vivo tra le strutture sindacali e i movimenti operai spontanei».

In considerazione di questi contrasti, il Ministro ha detto di «essere convinto che esistano strumenti di composizione meno drastici e discutibili di quelli adottati dalla Fiat». Donat Cattin si è poi chiesto se, in mancanza di una legislazione sull'applicazione dell'articolo 40 della Costituzione, e non essendo definita la liceità della serrata, sia di vantaggio o di danno, al potere contrattuale dei lavoratori, una decisione politica di regolamentare il diritto di sciopero. «Personalmente — ha risposto il Ministro — ritengo che sarebbe un danno».

Donat Cattin ha infine difeso l'atteggiamento del Governo nella vicenda Fiat, dicendo che esso si è comportato avendo presente l'esigenza di ristabilire le condizioni di normalità nella azienda, «obiettivo — ha detto — che si è potuto raggiungere in breve tempo». Ha concluso dicendo che, siccome la Fiat non ammette la volontarietà del provvedimento di sospensione, non è possibile acquisire impegni su metodi che l'azienda nega di usare e, aggiungendo che, in casi del genere, esistono soltanto strumenti politici d'intervento. Al discorso di Donat Cattin sono seguite le repliche di otto deputati, che avevano promosso questo dibattito presentando interrogazioni.

Ingrao (PCI) ha preso atto con soddisfazione delle dichiarazioni del Ministro, ma ha sottolineato la gravità della vicenda, affermando che si è trattato di «un atto d'intimidazione della Fiat», che ha voluto così anticipare l'inizio delle lotte sindacali, «vibrando un vigoroso colpo al diritto di sciopero e alla contrattazione sindacale». «Il diritto di sciopero — ha osservato Ingrao — non può essere considerato separatamente dal modo di gestire tutta la materia dello sciopero: il „picchettaggio" ad esempio — ha aggiunto — costituisce uno strumento reale di cui dispongono i lavoratori, ai quali è negata una vita democratica all'interno della fabbrica».

Il capogruppo comunista si è soffermato poi sull'aspetto politico della vicenda, rilevando che il Ministro, pur riconoscendo la politicità dell'episodio, non ne ha tratto una valutazione. Egli ha aggiunto che, se il Governo non ha mezzi giuridici per intervenire, ha però mezzi politici. «Li adoperi, allora». Ingrao ne ha citati alcuni: le sovvenzioni statali, le commesse industriali, la manovra creditizia. «Occorre in sostanza — ha osservato ancora Ingrao — che il Governo assuma una inequivoca posizione e non si limiti a usare la maniera pesante solo contro i lavoratori e gli studenti». Concludendo, Ingrao ha detto che, «pur prendendo atto della chiarezza del discorso di Donat Cattin, il gruppo comunista non è soddisfatto della linea politica del Governo».

Secondo il socialproletario Libertini, l'iniziativa della Fiat era preparata da tempo con un preciso significato: «Quello di assumere la guida del padronato italiano, e d'indirizzare la lotta di classe soprattutto nel senso della contestazione dei diritti dei lavoratori. Di fronte a questo disegno — ha affermato — non bastano le dichiarazioni di buona volontà di un singolo Ministro per far dimenticare l'atteggiamento del Governo, che di fatto finanzia la serrata della Fiat con il denaro pubblico, concedendo l'integrazione della cassa e poi mettendo a disposizione del padronato, la cieca e brutale repressione poliziesca». Libertini ha ricordato che giovedì prossimo 300 mila metalmeccanici si raduneranno a Torino e «daranno alla Fiat la risposta che merita. Se il Governo — ha detto — non ha armi per intervenire, i lavoratori dimostreranno di averle».

Roberti (MSI) ha fatto presente che è difficile stabilire se risponda a verità, o meno, l'interpretazione secondo la quale la Fiat avrebbe inteso dare un colpo d'arresto alle agitazioni sindacali, adottando «la tattica della grinta dura, anche se la Fiat — a suo giudizio — non sarebbe nuova a certi atteggiamenti spregiudicati». Egli si è espresso per il riconoscimento giuridico dei sindacati e per la attuazione dell'articolo 40 della Costituzione, riguardante la regolamentazione del diritto di sciopero, affermando che è proprio dalla mancata attuazione di tali articoli costituzionali che trarrebbe origine l'atteggiamento del padronato.

Per i liberali, i fatti della Fiat costituiscono un elemento del preoccupante quadro di agitazioni sindacali, predisposto in occasione del rinnovo dei contratti di lavoro. Cottone ha infatti detto che la situazione economica italiana è colma di pericoli inflazionistici, e che l'attuale ondata di rivendicazioni rischia di risolversi in una beffa per gli stessi lavoratori. Lo esponente liberale ha poi definito «punitivo» l'atteggiamento di Donat Cattin nei confronti della Fiat. «Perché questa tensione prevenzione contro una delle parti in causa, cioè contro la parte imprenditoriale?». Gli stessi termini con cui il Ministro ha portato a conoscenza della Camera l'esito degli accertamenti sarebbero — secondo Cottone — rivelatori di uno stato d'animo che caratterizzerebbe il nuovo titolare del disastro del lavoro.

Donat Cattin ha subito precisato, interrompendo il parlamentare liberale, che i termini da lui riferiti non sono definitivi, perché l'indagine continua tuttora. Cottone ha deplorato, fra l'altro, il linguaggio tenuto dal Ministro durante il suo discorso: «Bisogna saper distinguere — ha detto — quando si parla a titolo personale, e quando invece si rappresenta ufficialmente il Governo».

Il democristiano Bodrato ha giudicato estremamente positiva la risposta del Ministro, per aver egli riconosciuto la validità dell'iniziativa sindacale e della presenza del sindacato nella fabbrica, nonché il diritto dei lavoratori di attuare lo sciopero in piena autonomia, al di fuori di qualsiasi condizionamento esterno.

R. R.

# Ossigeno sotto le macerie



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

**Bologna — Paolo Bonaiuti, uno dei travolti dal crollo della casa di Ponte Venturina viene soccorso con l'ossigeno**

*LA PENSIONE DISTRUTTA DALLO SCOPPIO DI ALCUNE BOMBOLE DI GAS LIQUIDO*

# SONO SALITE A SEI LE VITTIME DEL CROLLO DI PORRETTA TERME

***Morti due dei tredici feriti ricoverati all'ospedale - Una scintilla all'origine dell'esplosione***

Bologna, 23

Le vittime della sciagura avvenuta nella tarda serata di ieri, a Porretta Terme, sono salite a 6: quattro cadaveri sono stati infatti estratti dalle macerie della pensione crollata in seguito a uno scoppio nel seminterrato, mentre due dei tredici feriti trasportati allo ospedale di Porretta sono deceduti stamane. L'opera di rimozione delle macerie non è ancora terminata, e non si esclude che il numero delle vittime possa ulteriormente aumentare, dato che, al momento della violentissima deflagrazione, all'interno del barlocanda «Angelina» si trovavano una ventina di persone.

Nella sciagura hanno perduto la vita Franca Valdisserri in Vecchi di 33 anni; Tullio Agostini di 47; Lucio Rossignoli di 27; il figlio e la suocera del gestore della pensione, Fabio Bonaiuti di 14 anni, e Ida Betocchi; Roberto Mazzoni di 23 anni. Gli ultimi due sono spirati all'ospedale di Porretta. Nel nosocomio del centro termale appenninico sono ricoverati i feriti più gravi, tra cui lo stesso proprietario del locale, Paolino Bonaiuti, con il figlio minore Stefano di 4 anni; Eraldo Marcon di 26 anni, per il quale la prognosi è riservata; Vincenzo Mattarozzi di 43 anni, che ha riportato la sospetta frattura della colonna vertebrale; Mistico Fidenti, sindaco di Granaglione, con le braccia fratturate e trauma cranico.

L'esplosione è avvenuta, secondo quanto è stato appurato dagli inquirenti, e secondo le dichiarazioni di testimoni, tra le 20.40 e le 20.50, ed è stata provocata dallo scoppio di due o tre bombole di gas che si trovavano nel seminterrato della pensione, in un piccolo locale adiacente le scale e posto tra la cucina e la cantina. Sopra erano una sala da pranzo, una stanza per il biliardo e la televisione e il bar. In quel momento nel fabbricato, oltre alla famiglia Bonaiuti, composta dal capofamiglia Paolo, dalla moglie Angiolina Brunini, da tre figli, Simonetta, Fabio e Stefano, e dalla madre Emma Betocchi, erano undici clienti.

Di solito a quell'ora si trovano nella pensione un maggior numero di persone. La locanda, infatti, situata all'incrocio tra la statale porrettana e la provinciale per Pracchia, è luogo di sosta per automobilisti e camionisti che si fermano a mangiare. Al momento del sinistro, Paolo Bonaiuti era l'unico a trovarsi nel locale dove erano le bombole. Questo è stato dedotto dal fatto che è il solo, tra le persone coinvolte nello scoppio, ad avere ustioni; tutti gli altri, compreso il figlio Fabio, che in un primo momento sembrava fosse sceso in cantina col padre, sono rimasti feriti o sono morti perché schiacciati dalle macerie. La causa dello scoppio è stata, molto probabilmente, una scintilla scaturita dall'interruttore della luce che il Bonaiuti ha fatto scattare per illuminare le scale o il piccolo vano dove erano le bombole.

Il gestore della locanda è rimasto completamente coperto dalle macerie, dalle quali usciva soltanto la testa. Mentre i soccorritori rimuovevano i calcinacci, un medico gli ha somministrato ossigeno per evitare il pericolo di un'asfissia. Miracolosamente in vita è stato trovato anche il piccolo Stefano Bonaiuti: era ancora nel lettino in cui dormiva in una stanza al piano superiore, e che lo aveva protetto

# Tiro a quattro

E' DIFFICILE, e facile ad un tempo, riassumere in pochi tratti il nuovo romanzo di Adriana Nòferi, «Tiro a quattro» (Ed. I Centauri, di Giorgio Duva, Firenze). Facile perché si può sintetizzare nella storia d'amore di un uomo ancor giovane, Oliviero, che, poeta poco più che mediocre, già mezzo arrivato, non nuovo alle avventure, è preso dal «colpo di fulmine» per una donna nemmeno giovanissima, sui trentaquattro, piuttosto piccola, senza nessuna prepotenza fisica, nessuna vistosità di abbigliamento, sì da passare inosservata, tranne a chi, come lui, parlandole, non ne ha scoperto l'intelligenza, la ricchezza di vita interiore. Amore che nasce, e di pari passo con il delirio di lui, divampa anche in lei, Feli, ma, in lei, si raffrena per la sua innata dirittura morale (ella sa che Oliviero è sposato e padre di una figliola); sì da giungere, attraverso volontarie separazioni, abissi di sofferenze per ambedue, a cancellarsi per sempre dalla vita di Oliviero. Il quale rientra, ferito, al domestico ovile, ritrova la moglie, la mal rassegnata Maddalena e la fresca e consolante figliola Cesiretta. Questo il centro della storia, con il nucleo patetico, alle cui componenti si intersecano però altre vicende con altri personaggi. Come abbiamo detto, e come si vede, è facile, da questo angolo visuale, riassumere il romanzo.

Ma difficile è quando si voglia delinearlo attraverso lo sviluppo della psicologia dei personaggi. Giacché Adriana Nòferi, con una penetrazione raffinatissima, che non si concede un attimo di stanchezza né di tregua, accompagna i suoi protagonisti in tutto il loro cammino, con il fuoco di un'analisi che porta alla superficie i più riposti e oscuri moti dell'anima: quelli che sono ignoti agli stessi interessati. Rare volte scrittrice ci è apparsa analista di tale lucidità, a volte tenera, a volte appassionata, altre addirittura spietata. Si veda, per esempio, fin dal principio, mentre i due sono seduti al caffè della città di provincia dove ha luogo il concorso letterario di cui egli è presidente di giuria, ed ella è giornalista venuta da Venezia per la circostanza, come Oliviero ragioni tra sé e sé: «E lui, senza più nascondersi a se stesso, senza più resistere, e inconsapevolmente rispondendo a lei e a se stesso in un unico punto, pensava velocemente e sempre più trionfalmente: "Mi piace, mi piace tanto, mi piace così, perché è così". Fu allora che si lasciò sfuggire dalla bocca quelle parole. Precisamente quelle che non avrebbe voluto sentire dalla propria voce, che erano appunto le più scontate, le più ovvie, le più stupide, che appunto per questo, forse, avevano una loro dannata inevitabilità. "Lei, lei è così diversa dalle altre", disse infatti».

Così, con un monologo interiore, appena appena rotto da qualche battuta detta, Oliviero prende coscienza del suo aver bisogno della presenza di Feli, che pure, riconosce, «non è nemmeno il suo tipo». Analogamente, tutto un capitolo spende Adriana Nòferi per rivelare il subcosciente della donna che, rimasta sola, pensa a quell'uomo «con una castità che poteva sembrarle sincera, che forse lo era veramente». In quel pensiero si sente felice, sa però che bisogna partire subito «prima che sia troppo tardi, prima che sia troppo difficile — come allora pensò velocemente e quasi di nascosto da se stessa, con una fitta al cuore». Ecco posate in tavola le carte, ecco i dati del dramma. Ora, tutto ne fluisce logico, irrimediabile. Feli torna a casa, a Venezia, senza nemmeno dargli l'indirizzo. Lui, senza dirle nulla, invece di rientrare a Firenze, si precipita alla città lagunare. Un capitolo, stimolato dalla lettera che egli scrive alla moglie da Venezia per giustificarsi del ritardo nel rincasare, ci fa far conoscenza con Maddalena, la florida e fedele dei tempi duri, che però erano stati i veri tempi felici. E, a Venezia, conosciamo frattanto anche Saverio, il gentiluomo «paziente, tranquillo, inalterabile» che ama Feli di un sentimento delicato e pudico, ma che lei non contraccambia: adesso poi gli rivela crudamente che, in quei giorni di assenza, s'è innamorata di un altro. Oliviero, lui, «l'inaspettato, e così profondamente atteso», appare sulla porta di Feli, giusto poco dopo che Saverio se n'era andato. Sarà una schermaglia, che Adriana Nòferi analizza capillarmente, fra la volontà impetuosa di lui di buttarsi a capofitto, e la ritrosia di lei che a sua volta lotta in se stessa, attratta e in pari tempo trattenuta dal senso del dovere: «Lei deve starsene a casa sua, con sua moglie».

Oliviero torna a Firenze, ma il pensiero di Feli non lo lascia, e, in una drammatica notte d'insonnia, finisce con il confessare a Maddalena, che aveva già intuito, l'imprescindibile fatto nuovo. Il capitolo, il XII, è uno dei più artisticamente riusciti, per la sequenza degli stati d'animo, per la naturalezza della loro progressione, fino alla dolorosa frattura. Ci sarebbero da seguire i nuovi incontri veneziani, sottilmente condotti dalla Nòferi con la ferrea logica che scaturisce dall'impostazione dei due caratteri, fino all'irreparabile. Logico anche che, dopo questo, Feli si renda irreperibile («Io sono arrivata tardi, al momento sbagliato, devo sparire dalla tua vita, sparire nel senso letterale»): sepolta in un rifugio che lei sola conoscerà, una vecchia villa veneta che il suo leale e platonico amico, Saverio, le metterà a disposizione senza alcuna contropartita, non appena ella gli domanderà di aiutarla. Oliviero, ancora a Venezia, è come pazzo. Tornando all'albergo, trova, che lo attende, quel caro pittore, suo confidente rude ma onesto: è accorso da Firenze per annunziargli che Maddalena ha tentato il suicidio, e per riportarlo a casa di forza. Oliviero torna con la morte in cuore: inveendo contro Feli, che per lui è divenuta «l'ipocrita», «la maledetta»; mentre lei, vittima del suo autosacrificio, soffre lontana, sola, in silenzio.

Il romanzo, nel suo centro patetico, è virtualmente finito. Saverio che gira per il mondo e si sposa alla fine, lui il molle, lui l'abulico, nel Connecticut con un'americana giovane, bella, molto ricca; Maddalena che in salotto sta sferruzzando un golf per il marito; Cesiretta che si affanna sopra un compito di greco; lui, Oliviero stesso, vuoto, «un albero secco», ripiombato nella sua mediocrità, a preparare una conferenza, in attesa del ben retribuito posto di direttore di una biblioteca: tutto questo non aggiunge nulla alla storia di quell'Oliviero ch'«era passato di forza, come un incendio in un bosco di pini; come una forza della natura a cui non si poteva resistere, davanti a cui si doveva cercare scampo soltanto con la fuga». Come aveva fatto la eroica Feli.

Questo romanzo di Adriana Nòferi, già conosciuta per altre prove, «Dove il tuo cammino ti porta» ('65), «Il fiore di ghiaccio» ('67) e raccolte di liriche, pare a me una delle opere narrative più scavate che siano apparse in Italia in questi ultimi anni.

L'indagine psicologica che accompagna ogni atto, ogni passo, ogni gesto dei protagonisti, che recupera decisioni, incertezze, dubbi, esitazioni, contraddizioni, nulla lasciando inesplorato, riesce a creare esseri di un'evidenza profondamente umana e variamente cattivante. Descrizioni felici, rapide, a tratti sintetici, paesaggio toscano, paesaggio lagunare, alleggeriscono quella che, per la cupa ossessione dell'analisi, rischia a momenti di cadere — ma non vi cade! — nella pesantezza. Nitido lo stile, originali le immagini, pulita la scrittura, non si esagera dicendo che è un romanzo come non si è avvezzi a trovare in troppa della narrativa d'oggi.

**Lionello Fiumi**

UNA CONSULTAZIONE PROBABILMENTE DECISIVA NELLA BREVE STORIA DELLA REPUBBLICA FEDERALE DI BONN

# La nuova Germania del miracolo domenica al giro di boa delle elezioni

**Il voto del 28 settembre appare a tutti gli osservatori, senza ombra di dubbio, il più importante di questo lungo dopoguerra tedesco**
**Socialdemocratici e liberali, disponibili per una piccola coalizione, si propongono come alternativa all'egemonia del partito democristiano**

DAL NOSTRO INVIATO

Bonn, settembre

*A pochi giorni dalle elezioni federali, che si terranno il 28 settembre, la propaganda dei partiti è in pieno svolgimento in tutte le città tedesche. Ai metodi «classici» — che vanno dai comizi pubblici nei cinema, nei teatri, nei padiglioni fieristici ai manifesti stradali che riproducono sintetici slogans e il volto sorridente dei candidati più in vista e più rappresentativi, anche nell'ambito di uno stesso partito di questa o quella corrente di opinione — si aggiungono una serie di trovate pubblicitarie: i film proiettati un po' dappertutto, i dischi distribuiti gratuitamente (sulla prima facciata una canzone di successo, sull'altra un discorso politico), le monetine d'argento con la sigla dei singoli partiti.*

## Donne a parlamento

*Per l'occasione sono stati mobilitati esperti di grandi agenzie pubblicitarie e tecnici dei mezzi di comunicazione di massa. Si è fatto largo uso dei computers, ad esempio da parte dei democratici cristiani, ai quali è stato suggerito così di puntare piuttosto sugli uomini, sul richiamo che possono esercitare le figure dei principali candidati. Ed ecco — dopo il vecchio Adenauer, dopo il grasso Erhard — occhieggiare ora ad ogni angolo di città il «caro nonnino» Kiesinger, il cui solo aspetto sembra affascinare irresistibilmente la massa delle elettrici: stavolta infatti si presenteranno alle urne 3.600.000 donne di più dei maschi. E si tratta, secondo quanto assicurano accreditati psicologi, di una massa, quella femminile, catalogabile addirittura per il 92 per cento come «apolitica e istintiva».*

*Dal canto loro, i socialdemocratici — i quali hanno iniziato assai per tempo il loro trionfalistico «battage» propagandistico — non hanno esitato a gettare nella mischia cantanti ed attori, facendo leva sulla loro popolarità di per sé spettacolare e sulla loro penetrante comunicativa. E i liberali, quasi rassegnati al responso dei vari sondaggi-campione che li vorrebbero stavolta in sensibile regresso, si impegnano in una campagna senza eccezionali spunti di fantasia, condotta secondo gli schemi più tradizionali: manifesti stradali, prospetti elettorali spediti a milioni per posta. Ma la «guerra» attraverso le private buche postali sembra essere piuttosto la prerogativa dei neonazisti, i quali affogano gli elettori di lettere mediante le quali il loro capo, Von Thadden, si premura di precisare che nazista non è, né lo è mai stato, ed anzi Hitler gli ha fatto ammazzare una sorella. Questo sistema di propaganda postale, d'altro canto, è l'unico che consenta a un partito, come il neonazista i cui comizi sono piuttosto avvenimenti di cronaca nera — per i pestaggi e le sparatorie in cui sfociano invariabilmente — di diffondere estesamente i propri programmi; infatti il mezzo televisivo gli è stato messo a disposizione assai limitatamente e i resoconti giornalistici dei suoi comizi puntano piuttosto sul «colore», sul fatto — diciamo — folcloristico.*

*Assai poco spazio, anzi un vero e proprio boicottaggio, viene largito ai neonazisti da parte di un «apparato» che è solidamente in mano degli unici tre partiti attualmente rappresentati al Bundestag (la democristiana CDU, il socialdemocratico SPD e il liberale FDP). E lo stesso atteggiamento, se vogliamo ancora più repressivo, viene mantenuto nei confronti dei comunisti, che dichiarati a suo tempo fuorilegge per incostituzionalità, si ripresentano sotto altra veste, in unione con altri gruppi di estrema sinistra (come il «comitato per la pace» ed altri). Il tentativo dei partiti di governo di emarginare queste due formazioni estremiste — relegate con tutti i mezzi in una sorta di lazzaretto per appestati politici — è culminato nella votazione di una legge elettorale in base alla quale per entrare nel Bundestag un partito deve superare il 5 per cento dei suffragi totali. Condizione questa sufficiente per escludere senz'altro, ad esempio, i comunisti, i quali in effetti hanno riposto fin dal principio ogni sogno nel cassetto, limitandosi ad affermare, in questa campagna, la propria esistenza. E la loro propaganda consiste nell'affissione un po' dappertutto di minimanifesti, graficamente anche indovinati, gli unici a non proporre volti sorridenti di candidati ma la sola sigla (ADF) e uno slogan. E cercano pubblicità inscenando fantastiche gazzarre ai comizi dei neonazisti, di proposito provocando i pesanti interventi polizieschi, quasi a voler dimostrare una tutela governativa nei riguardi di Von Thadden, e in maniera da polemizzare poi: «Non ci fossimo noi...».*

*Una campagna dunque non molto appariscente. E non solo a Bonn, che è forse la capitale più provinciale del mondo; una città cresciuta a dismisura a macchia d'olio, secondo rigorose direttrici urbanistiche che si dipartono da un centro storico punteggiato di gugliati campanili gotici heggianti, primo nucleo di sterminati insediamenti burocratico-ministeriali e di quiete zone residenziali tutte in giro. Le distanze sono estremamente dilatate per consentire ad ogni casa, l'una staccata dall'altra, di immergersi nel verde e in immensi parchi e giardini destinati a «legare» i vari quartieri. Strade, piazze, fontane, alberghi, monumenti intitolati a Beethoven, le nove sinfonie a 33 giri in vendita perfino dal tabaccaio. Capitale artificiale, una quieta aria borghese. L'unica nota vivace l'esuberanza di una gioventù — capelloni come mosche bianche ma le minigonne a tutti i costi — che impedisce alla città, animando decine di discoteche dancing per minorenni, di addormentarsi alle nove di sera. Sono una specie di clubs studenteschi, per entrarci occorre un tesserino: stratagemma per impedirne l'accesso ai lavoratori italiani, camerieri e operai meridionali che insieme a spagnoli, greci e turchi tendono a commisurare la serietà di una ragazza con la vertiginosità della sua minigonna, con conseguenti inevitabili quanto spiacevoli equivoci.*

## Tribuna politica

*Una capitale-provincia talmente quieta e tradizionale da non dare luogo a comizi neonazisti, a manifestazioni di sinistra, a dimostrazioni studentesche (qui l'APO, che raccoglie i giovani fautori di una opposizione extra parlamentare, conta forse una ventina di aderenti soltanto): esibizioni del genere avrebbero il sapore, per rendere l'idea, di uno sputo in faccia, inammissibili e orribili contestazioni di un benessere — peraltro così evidente — e di un «establishment» che sarebbe follia voler incrinare.*

*E poi bisogna considerare che in Germania la massa degli elettori è estremamente sensibilizzata. La radio e la televisione diffondono pubblici dibattiti fra ministri e rappresentanti di partito, da una parte, e giornalisti e oppositori dall'altra. Discussioni franche e aperte, senza peli sulla lingua, l'uso di un linguaggio che è alla portata di tutti, non gergo per iniziati sfumato da diplomatiche ambivalenze. Anzi ha suscitato un certo scalpore il fatto che contrariamente alle abitudini il Cancelliere Kiesinger, massimo esponente della «CDU», si sia sottratto allo invito di un dibattito televisivo avanzato dal suo più pericoloso antagonista, il socialdemocratico Ministro degli Esteri, Willy Brandt. E poi ci si trova di fronte a gente che segue con la massima attenzione e viva partecipazione i problemi dibattuti sulla stampa, tanto è vero che i giornali vantano tirature eccezionali, segno di un alto grado di preparazione e di cultura nella massa dei cittadini.*

## Le due ipotesi

*Perciò a Bonn basta ricordare all'elettore alcuni sintetici slogans; ed ecco come rimbalzano dai manifesti i programmi dei cinque partiti in lizza. Democratici cristiani (C. D.U.): «Sicurezza per gli anni settanta»; Socialdemocratici (S. P.D.): «Posti di lavoro sicuri in un'economia stabile»; Liberali (FDP): «Progresso senza rivoluzione»; Neonazisti (N.P. D.): «Sicurezza nella giustizia e nell'ordine»; Comunisti (ADF): «Per la pace, per il progresso dei lavoratori». Tutto quì. Cartelloni nei parchi, appesi agli alberi o rizzati agli angoli delle strade, nessun manifesto appiccicato sui muri delle case. Una campagna dal lato esclusivamente visivo piuttosto in sordina. Eppure si tratta, senz'ombra di dubbio, delle elezioni più importanti che si siano mai tenute in Germania in questo dopoguerra.*

*Il voto del 28 settembre appare, oggi come oggi, più che mai interessante. Sarà ancora l'Unione democristiana ad ottenere la maggioranza oppure, per la prima volta, la socialdemocrazia? Riusciranno i neonazisti del partito nazional democratico a fare il loro ingresso al Bundestag? Gli istituti di ricerca d'opinione hanno presentato in questi ultimi giorni un complesso di previsioni tutt'altro che sicure. La democristiana CDU figura, è vero, in testa, ma è seguita a distanza molto ravvicinata dalla socialdemocrazia. Anzi, il divario fra i due partiti (il primo aveva ottenuto nelle precedenti elezioni il 47,6 dei suffragi e il secondo il 39,3; e i liberali il 9,5) tende ora quasi a scomparire. La battaglia per i 496 seggi al Bundestag (altri 22 spetteranno a Berlino, esclusa da questa elezione) è apertissima. Ci si chiede se socialdemocratici e liberali otterranno più seggi di quelli che andranno al CDU. Se così fosse, questi due partiti uniti, potrebbero formare il governo (una cosiddetta «piccola coalizione», anche nel caso che il partito democristiano che ora forma la «grande coalizione» in unione ai socialdemocratici si rivelasse comunque il più forte).*

*Ad ogni modo, estremamente cauti su questo punto, tutti rinviano una decisione al dopo-elezioni, senza anticipare le proprie posizioni nel caso si realizzi l'una o l'altra delle due ipotesi.*

**Giorgio Pison**



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

**Bonn — Ultima riunione del Governo della «grande coalizione» prima delle elezioni di domenica prossima. In primo piano i due protagonisti della contesa: il Cancelliere Kiesinger del partito cristiano-democratico e il leader socialista Willy Brandt, Ministro degli Esteri**

UN «POCKET-BOOK» DEDICATO A BLONDIE E DAGOBERTO

# 150 momenti matrimoniali del «fumetto» di Chic Young

***Il ménage dei due protagonisti dura da quarant'anni e le loro vicende che appaiono in 1300 giornali sono seguite da 70 milioni di lettori***

Se è vero quanto asseriscono quei sociologi attenti ai contenuti dei mezzi di comunicazione di massa, che cioè il fumetto d'ambiente familiare (e ve ne sono diversi a cominciare da quello di «Arcibaldo e Petronilla» creato nel secondo decennio del secolo dallo scomparso George MacManus), riflette più del cinema hollywoodiano la vera condizione dei matrimoni borghesi fra cittadini statunitensi, dobbiamo non fermarci al sorriso epidermico che, di primo acchito, suscitano queste strip munite di balloon. Se lette con un minimo di approfondimento, scopriamo una realtà americana tutt'altro che «divertente». I luoghi comuni sul matriarcato, sulla sudditanza dei mariti, cessano di essere tali e diventano lo specchio reale di una condizione socio-economica ben precisa.

Possiamo leggerci una dopo l'altra, in un nuovo pocketbook inserito da Mondadori nella sua collana «Gli Oscar», ben 150 momenti matrimoniali del fumetto che il cartoonist d'oltre Atlantico Chic Young porta avanti da quasi quarant'anni con crescente successo non solo presso i lettori degli States ma anche europei ed asiatici (soprattutto giapponesi). Protagonisti la bionda e venesia Blondie e il timido e pigrone Dagwood (Dagoberto, nella versione italiana). Quarant'anni sono tanti. Eppure non c'è forzatura nella iterazione di un ménage che avrebbe potuto portare all'inaridimento della striscia (ogni situazione si conclude nel giro di poche vignette, normalmente quattro). Segno che Young coglie di continuo i mutamenti psicologici cui soggiace il corso medio della vita americana e li rifila nelle sue strisce filtrate da un humour mai prorompente eppure sempre puntuale.

8 settembre 1930. Chic Young era a quel tempo un disegnatore di fumetti già affermato. Come scrive anche Oreste Del Buono nella presentazione del «pocket», con dovizia di particolari, gli Stati Uniti si trovavano allora in pieno collasso economico. Ebbene, Young «inventa» una nuova striscia: quella del figlio di papà Dagoberto che si mette contro i suoi genitori e sposa una borghesuccia. Non importa se il ricco genitore lo disereda. I due colombelli cominceranno una nuova vita da zero, occupando ben presto un posticino nella media borghesia del paese. Praticamente il divertimento inizia da qui.

La loro scalata alla tranquillità economica coincide con la normalizzazione della situazione sociale degli Stati Uniti. La «grande crisi» viene superata in concomitanza, possiamo dire, alla sistemazione di Dagoberto come impiegato in un'azienda privata. Il volumetto che abbiamo sott'occhio, ci dà una porzione di queste strisce risalenti agli anni trenta, per balzare poi alla produzione di Chic Young degli anni cinquanta e sessanta. Psicologicamente marito e moglie rimangono sempre i medesimi, ma da sposi senza figli li troviamo in un primo momento con un pargolo di pochi anni quindi con due «eredi» d'età pre-matrimoniale. Anche nei rapporti con gli amici di lui e con le amiche di lei oppure col datore di lavoro, il capufficio e proprietario d'azienda, il ménage tra Blondie e Dagoberto non muta molto: sfruttando la pigrizia di lui, ma anche la sua innata predisposizione alla sudditanza (nonostante i tentativi di alzare ogni tanto la cresta), Blondie manovra ogni situazione in suo favore. Le vittorie di Dagoberto sono infime e meschine e soprattutto rare...

A differenza dei tipi fisici creati da MacManus per Arcibaldo e Petronilla, i nostri due «eroi» sono bellocci. Lui un ometto normale. Lei più carina, con una lieve patina sexy. Ciò serve a «normalizzare» ogni situazione, ad accreditare sul piano della verità (sia pure umoristica) ciò che in Arcibaldo e Petronilla è caricatura, sebbene dai tratti esplosivi. L'America matrimoniale, dunque, si riflette in questo tipo di fumetti e trova tutto sommato motivo di consolazione. Scrive infatti Del Buono nella sua introduzione: «Era un processo d'identificazione in cui c'era tutto da guadagnare per i consumatori d'ambo i sessi. La consumatrice li identificava in una donna nella quasi totalità dei casi più bella di lei. Il consumatore in un uomo che aveva certo sacrificato più di lui. Quanto alle storie, avevano nella loro paradossalità quanto di più quotidiano si potesse immaginare. Anzi, non si trattava di immaginare, ma di riscontrare nella vita domestica dei lettori d'ambo i sessi. I minuti casi del vivere insieme erano celebrati in pubblico da Chic Young con una maliziosa intensità, con una eccitata scansione, con una spudoratezza esemplare».

E' per questo che oggi Blondie e Dagoberto appaiono in 1300 giornali e le loro vicende sono seguite da 70 milioni di lettori di 17 lingue.

**Gianni Venantino**

# Libri ricevuti

## Il Papato socialista

Giovanni Spadolini: *Il papato socialista* (Longanesi - pagg. 274 - lire 1.350). E' il primo libro che affronta organicamente il problema del cattolicesimo di fronte alla questione sociale, quale si è configurata nel mondo moderno. Rifiutando tutti i «clichés» convenzionali, comuni alla vecchia letteratura clericale e socialista, Spadolini risponde ai più drammatici interrogativi circa i rapporti fra la Chiesa e il proletariato, la Chiesa e la borghesia, la Chiesa e il capitalismo, la Chiesa e la civiltà industriale. Presupposto di tutta l'indagine: l'antitesi fra la concezione cattolica della vita e quella riassunta nella morale del laicismo. E' una indagine che non si limita a considerare i temi e le strutture sociali, ma investe con assoluta originalità di accenti i problemi morali e religiosi, gli stessi che hanno alimentato le ansie della più recente contestazione.

Direttore del «Corriere della Sera», studioso profondo del movimento cattolico cui ha dedicato una serie di opere considerate dovunque come classici, Spadolini ha anticipato in questo volume tutti i temi di fondo delle sue successive esplorazioni della realtà civile e religiosa dell'Italia contemporanea. Non a caso il «Papato socialista» si divide in due parti. La prima è dedicata al socialismo cristiano in una prospettiva europea e mondiale; la seconda ai rapporti fra Chiesa e Stato in un secolo di vita italiana, dal Risorgimento ad oggi, nelle due fasi della «Monarchia giacobina» e della «Repubblica guelfa». Progenitrice diretta della «Repubblica conciliare».

©

Gabriel Chevalier: *Peccatori di città* (Mursia - pagg. 388 - lire 2500). Dopo averci condotti per mano a Clochemerle, tra gli ottimi e gagliardi peccatori di provincia, ecco che Chevallier ci offre un altro dei suoi viaggi esilaranti: destinazione Lione. Che cosa succede a Lione? Città di nebbie impenetrabili, dove a detta di una delle più informate abitatrici «i letti scottano», dove «il piacere surriscaldato e segreto è una necessità assoluta per le anime oppresse che si placano nel clima occulto degli appuntamenti clandestini...». In apparenza non succede proprio niente. Lione è una città dominata dalla tradizione, da una oligarchia borghese di banchieri, industrialotti, grossi commercianti occupati ai loro traffici, buoni padri di famiglia, cattolici discretamente osservanti, conservatori in politica: il tutto, in apparenza. E proprio qui è la diabolica abilità di Chevallier, far cadere il velo della «riva delle nebbie» e mostrarci il vero volto della città, del tutto diverso. Il potere è in mano a deliziose donnine di vita, come la fantastica Loulou Biche, come la Grande Yvonne, e condizionato dal pettegolezzo corrosivo di Germaine de Patata e di Rizou Salpette: la moralità è legata ai tardivi calori di imprenditori anzianotti i quali si contendono a colpi di franchi le amichette, che fanno traballare i loro ingenti patrimoni più del crollo di Wall Street. Scendendo i gradini della scala sociale ecco la piccolissima borghesia, condizionata dalla propria mediocrità, tesa a tentativi di mutazione e a assurde manovre per poter toccare con un dito il mondo dei quartieri alti. E infine il popolino. Esso ha fornito ai «grandi» i suoi migliori prodotti genetici femminili: da Loulou Biche, uscita dalla sordida taverna dei suoi, alle ospiti di casa Marthe.



**Hannover — Movimentata vigilia delle elezioni generali in Germania: gli agenti della polizia hanno fermato una giovane che dimostrava contro i neonazisti durante un comizio notturno**

# Mostre d'arte

## Al Ventaglio di Udine

Anche la galleria del Ventaglio in via Aquileia a Udine ha riaperto per il suo quarto anno di attività e presenta un interessante panorama, anche se breve e rapido, con opere di quindici pittori fra italiani e stranieri e due scultori locali: Luciano Ceschia e Gianni Grimaldi. I pittori sono: Bacosi, Breddo, Bueno, Fantuzzi, Filippini, Ghiglia, Music, Polyoratis, Omiccioli, Anna Salvadore, Schifano, Tamburi, Treccani, Valcanesou e Villoresi. Nel complesso, dunque, una sfilata di nomi noti della contemporaneità, interessante e alle volte rivelatrice di una qualche svolta, come nel caso di Music che ha un dipinto a colori vivaci, brillanti, dipinto che si stacca dalla consueta unità tonale pur restando nella caratteristica fondamentale del linguaggio e della tematica. Dei due scultori, specialmente Ceschia conferma valori che il limitato numero dei pezzi e la loro unitarietà contenutistica e stilistica mette in forte rilievo.

**A. M.**

## Una «collettiva» a Palazzo Costanzi

A Trieste, nella Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi, è aperta la quarta mostra regionale di arti figurative e fotografia riservata ai dipendenti della Direzione generale della Pubblica Sicurezza. Vi partecipano una ventina di artisti, fra i quali alcuni che nelle precedenti edizioni del concorso avevano meritato a Roma il massimo riconoscimento nazionale. La manifestazione, infatti, si articola in due selezioni: quella regionale — che ha visto, al presente, la vittoria di Sergio Camilucci per la scultura; di Giovanni Duiz, Elvino Cosoli e Piero Grassi per la pittura; di Livio Furlan e Quirino Zampar per la fotografia — e quella nazionale, organizzata con il patrocinio del Ministero dell'Interno.

I triestini, come abbiamo detto, furono più volte insigniti con i maggiori premi. Ciò è dovuto, in primo luogo, all'alto livello qualitativo della produzione artistica locale e, secondariamente, ad una singolare circostanza che ha portato numerosi dipendenti ad esercitare le arti figurative con passione, competenza e dignità pari a quella dei migliori pittori della città. Anche la rassegna del 1969 conferma la bravura degli espositori. Se un lieve appunto dobbiamo muovere, questo riguarda lo scarso apporto di forze nuove alla già collaudata efficienza della compagine e, fra gli artisti noti ed affermati, una certa stanchezza, una ripetizione di temi del passato, sovente amplificati nel numero e nella dimensione dei quadri. Del resto tutte le manifestazioni che si ripetono ad un ritmo così frequente conoscono momenti di stasi, persino quelle maggiori promosse in ambito internazionale.

Veniamo alla mostra. Fuori concorso espongono Dante Pisani e Vinicio Muser. Pisani presenta un grande polittico in quattro tavole; due figure umane e un intarsio — e talvolta intreccio — di fregi decorativi prelevati da differenti ambienti: pesanti cascate di tendaggi, fiorami liberty e bande orizzontali bianche e nere. Il tutto è saldato da una precisa coscienza dei valori formali che nasce dal distacco con cui egli amaramente contempla l'estraniante disordine della società d'oggi. Di Muser va lodato, a nostro avviso, il disegno minuto e preciso e la «Natura morta con piatto verde», dipinto più pulito e compatto nelle stesure rispetto agli altri.

Tre vedute di Giovanni Duiz e tre modi diversi di connotare l'identico impianto prospettico di semplici e rarefatti spazi geometrici: lievemente ironico nell'«Incrocio»; incline ad una fantasticità metafisica il «Motivo Istriano» e intessuto di inconsuete tonalità calde e pastose il «Duino 1969». Elvino Cosoli segna parecchi punti a suo vantaggio anche se i salti di qualità sono accentuati: quasi neo-figurativo con la violenza del mazzo di fiori; tradizionalista con il paesaggio carsico e postimpressionistico con le masse vivacemente contrapposte della veduta «Dal portàcicolo». Piero Grassi sortisce all'insegna dell'astrattismo ed è il solo a farlo, quasi a dimostrare l'autonomia di un convincimento maturato dal conflitto di opposte tesi. Le sue partiture di luce colorata, le scansioni di uno spazio immateriale ma ricco di umorosi ricordi naturalistici, sono preziosa e robusta testimonianza di libertà espressiva.

Non perciò trascureremo il puntuale verismo di un Colautti, autore di due morbidi ritratti, o di un Giorgi, che ha firmato una tempestosa marina dove un antico veliero lotta contro i flutti. Gergolet racconta in toni accesi di rossi gli aspetti del popolare rione di San Giacomo, Mattiussi simboleggia la «Contestazione dell'arte» con l'illusionistico e surreale verismo delle sue nature morte di carte stracciate, Corrier propone lo sconcertante effetto di una «Scena di Carnevale» desolata nel gran vuoto delle strade, Palmerini è intento ancora alla cauta misura dei cerchi che recano la rifrazione sottomarina di fontane e architetture.

Ancora nel settore della pittura meritano segnalazione Filippo Furlan, Mario Chiaulon, Renato Sulini, Alfio Collino, Ferruccio Benzan e Enzo Solazzi, costruttore, quest'ultimo anche di modellini di navi radiocomandate.

Sergio Camilucci è rappresentato da tre sculture (il nudino «Henriette» che gli ha fruttato il premio, il bozzetto caricaturale dello «Strillone» e quello drammatico della «Rissa») e da tre paesaggi caratterizzati dal nero e chiuso segno di contorno che racchiude le pezzature piatte di colore simili a quelle del gioco del «puzzle».

In ascesa le qualità delle fotografie. Quirino Zampar è riuscito a cogliere un eccezionale cielo di nubi temporalesche solcate dalle folgori e affianca quest'immagine alle romantiche evocazioni del laghetto invernale nel bosco e della barca in controluce sul mare durante il quieto tramonto. Più coerente Livio Furlan nel trittico di vedute carsiche, fra cui si raccomanda soprattutto il cortile con il pozzo. Di Silvio Franchini ricorderemo il tacito e garbato ammonimento professionale, contenuto nello scorcio di corridoio delle carceri sotto il titolo «Settimo: non rubare».

**I. N.**

## Il Premio «Acqui Storia» a uno studio su Rosselli

Acqui, 23

Nicola Tranfaglia, col volume «Carlo Rosselli dall'interventismo a giustizia e libertà», ha vinto il milione del Premio «Acqui Storia», giunto quest'anno alla seconda edizione. Così ha deciso la giuria, presieduta da Filippo Sacchi.

La giuria del Premio «Acqui Storia» ha poi dichiarato meritevoli di particolare attenzione altre quattro opere. «Plotone di esecuzione» di Enzo Forcella e Alberto Monticone (Edizioni Laterza); «L'esercito di Salò» di Giampaolo Pansa (Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione); «La vigilia del fascismo» di Danile e Veneruso (Ed. Il Mulino, «Italia e Balcani dal Risorgimento alla Resistenza» di Mario Pacor (Edizione Feltrinelli).

Il Premio «Acqui Storia» è bandito dall'Azienda autonoma di cura di Acqui Terme e dall'Ente provinciale del turismo di Alessandria.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL PROBLEMA DELLE AULE PER GLI ISTITUTI SUPERIORI

# A scuola di ragioneria nell'alloggio popolare

## Forse tra un anno sarà aperta la sede del «Volta» a Villa Giulia Sempre precaria per l'aumento di alunni la situazione del «Galilei»

I chiaroscuri del panorama scolastico cittadino si ripropongono, con tonalità anche più accentuate, pure nel settore della scuola media superiore. Il fatto è che qui le particolari condizioni di precarietà di alcuni istituti, soprattutto per quanto riguarda la ricettività di tali complessi scolastici, sono più evidenti e maggiori quindi dovrebbero essere i provvedimenti da adottare per soddisfare almeno le necessità più urgenti. Qualcosa è già stato fatto, alcune iniziative sono in corso, certi progetti dovrebbero passare tra breve alla fase di attuazione, ma molto dipenderà, comunque, dalle decisioni che il Comitato centrale per l'edilizia scolastica, che dovrebbe riunirsi a fine mese o ai primi di ottobre, adotterà in merito alla ripartizione dei fondi per il piano triennale 1969-71.

Le situazioni più gravi che attendono di essere risolte riguardano l'Istituto tecnico industriale «Volta», il Liceo scientifico «Galilei», l'Istituto d'arte, l'Istituto professionale per la industria e l'artigianato e quello per il commercio.

Per quanto concerne il «Volta», la costruzione della nuova sede, il cui finanziamento è comunque venuto da altra parte, è già in fase avanzata. Entro la fine di ottobre infatti, dovrebbe essere ultimata la prima parte dei lavori, quelli cioè che riguardano le strutture portanti dell'edificio. E' quindi possibile che per l'anno scolastico 1970-71 il complesso entri già in funzione, ponendo così fine ad una situazione veramente precaria. Resta sempre inspiegabile però la decisione a suo tempo adottata, di limitare la capacità di accoglimento del nuovo edificio alle classi del triennio di specializzazione, escludendo invece quelle del biennio propedeutico. Sarà forse possibile, però, tenuto conto del fatto che le isorizioni all'Istituto tecnico industriale hanno fatto registrare negli ultimi anni una certa flessione, cui ha corrisposto la scomparsa di alcune sezioni, sistemare anche gli studenti dei primi due anni nello spazio a disposizione.

Entro la fine di settembre, intanto, il Comitato tecnico amministrativo del Provveditorato regionale alle opere pubbliche dovrebbe approvare il progetto relativo alla nuova sede dell'Istituto d'arte, il cui finanziamento è già stato assicurato. Per il 1.o ottobre, comunque, o al massimo nel corso del mese, gli studenti verranno ospitati nei locali ex Beltrame, i cui lavori di adattamento stanno per essere ultimati. La sistemazione dei locali è stata studiata di concerto con la presidenza dell'Istituto professionale per la industria e l'artigianato, che si trasferirà colà quando sarà pronta la nuova sede dell'Istituto d'arte in via Negrelli. La sistemazione provvisoria di quest'ultimo nei locali ex Beltrame permetterà così di restituire al «Da Vinci» le aule precedentemente occupate, nonchè la palestra che era stata trasformata in laboratorio. Gli studenti del «Da Vinci» avranno così a disposizione un altro locale per le lezioni di educazione fisica, anche se il grosso problema degli impianti sportivi potrà essere risolto in questo caso soltanto con la realizzazione del progetto che prevede la costruzione di una grande e moderna palestra e di una piscina.

Il trasferimento dell'Istituto d'arte nei locali ex Beltrame permetterà anche di ridurre al «Da Vinci», con le nuove aule che si libereranno, alcuni doppi turni, dopo che questi avevano dovuto essere aumentati negli ultimi anni a seguito dell'incremento della popolazione scolastica dell'istituto. La soluzione del problema «Da Vinci» si avrà, comunque, con la costruzione della sede autonoma dell'Istituto per geometri, il cui finanziamento è già stato in parte assicurato con gli stanziamenti del piano biennale, mentre un'integrazione è stata chiesta nell'ambito del piano triennale, ancora da approvarsi.

Un'altra situazione precaria è quella del Liceo scientifico «Galilei», la cui popolazione scolastica è in continuo aumento. Nel piano provinciale, poi integrato in quello regionale, è stata data priorità assoluta alla sistemazione di tale istituto: c'è da sperare che le decisioni che verranno adottate dal Comitato centrale per l'edilizia scolastica permettano di assicurare i finanziamneti necessari.

Per quanto riguarda poi l'Istituto professionale per il commercio, si dovrà procedere ai grossi lavori di adattamento dell'ex alloggio popolare di via Pondares, che è stato scelto come nuova sede di tale istituto, sulla base dei finanziamneti assicurati dal piano biennale.

Sono previsti inoltre ulteriori lavori e miglioramenti al «Carducci» e all'Istituto tecnico femminile, mentre per quanto riguarda il «D'Aosta» le soluzioni che si prospettano sono due. Molto probabilmente si deciderà, nel caso si ottengano i finanziamenti richiesti, di far eseguire dei lavori di ampliamento dell'attuale sede, come è previsto nel piano presentato, ma non è da scartare l'ipotesi che, potendo trovare per il «Galilei» un'adeguata sistemazione, si ritrasferisca l'Istituto magistrale nella sua antica sede.

Questi in sostanza i maggiori problemi sul tappeto, per quanto riguarda le scuole medie superiori: non sono certo pochi e di scarso rilievo.

### A Muggia ex tempore di fotografia

Il Circolo fotografico triestino, dopo la riuscita manifestazione tenuta a Monrupino lo scorso anno, organizza, in collaborazione con il Comitato comunale per l'incremento turistico di Muggia, un concorso estemporaneo di fotografia sul tema «Muggia e il suo Comune».

Il concorso si svolgerà il 28 settembre con qualsiasi tempo ed è libero a tutti i fotografi professionisti e dilettanti, residenti nella provincia. E' ammesso il solo formato di 35 millimetri con pellicola bianco e nero. L'interpretazione è libera. Le opere verranno presentate domenica 12 ottobre dalle ore 9 alle 12, e dovranno essere incollate su cartone rigido del formato di centimetri 70x100.

Nella stessa mattinata si procederà alla premiazione dei vincitori, mentre con le opere presentate sarà allestita una mostra nella Sala comunale «Lo Squero», che rimarrà aperta per una settimana.

Per l'istituzione del monte premi hanno già contribuito il Comune di Muggia, l'Ente provinciale per il Turismo, l'Azienda autonoma di soggiorno di Trieste, il dott. Pollitzer, presidente del Circolo fotografico triestino e varie ditte di articoli fotografici di Trieste.

VI HA ADERITO LA TOTALITÀ DELLA CATEGORIA

# Sciopero con corteo dei metalmeccanici

## Ancora insoluta la vertenza dei postelegrafonici

Astensione dal lavoro ieri dei metalmeccanici delle aziende private e pubbliche per il rinnovo del contratto di lavoro. Da un comunicato della Camera confederale del lavoro, lo sciopero è stato attuato dalla totalità della categoria, mentre un'alta percentuale di scioperanti si è avuta anche fra gli impiegati del settore.

Lo sciopero ha trovato eco in città con un corteo di lavoratori composto di circa tremila persone. I metalmeccanici hanno percorso le vie centrali con cartelli che si richiamavano al motivo della loro azione di protesta. La manifestazione si è svolta in assoluta tranquillità, e ha avuto lo scopo di richiamare l'attenzione pubblica sulle ragioni dell'agitazione sindacale che interessa in questi giorni, tutti i metalmeccanici di Italia.

Sul fronte sindacale è da registrare intanto il rientro a Trieste della delegazione regionale del sindacato postelegrafonici della CISL che si era recata a Roma per prospettare negli ambienti ministeriali la grave situazione venutasi a creare a Trieste, Udine e Gorizia, a seguito dei trasferimenti a Milano e Venezia dei residenti nella regione, vincitori del concorso per fattorini delle Poste e Telecomunicazioni. Come noto l'assunzione locale dei nuovi dipendenti avrebbe potuto avviare a soluzione l'annosa carenza del personale nel settore, che si ripercuote nella ripartizione e nel recapito della corrispondenza, dei telegrammi e degli espressi. L'intervento della CISL non è valso a risolvere la vertenza, peraltro, come si precisa in un comunicato, si è avuta la sensazione che gli organi ministeriali siano propensi a rivedere la collocazione del nuovo personale.

Uno spiraglio si è aperto dopo l'assicurazione avuta nell'incontro dei sindacalisti con l'on. Belci, che ha ottenuto una riunione della decima commissione della Camera per un disegno di legge che prevede il nuovo organico del personale postelegrafonico con l'assunzione, tra l'altro, di un fortissimo contingente di «idonei» al concorso del 1965. Si fa rilevare che una volta approvata la legge, il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, con l'assunzione dei 1164 vincitori e di oltre 3000 idonei, si troverebbe nella possibilità di risolvere in via definitiva i problemi del personale e la riorganizzazione in tutte le sedi nazionali, con il mantenimento dei vincitori nelle rispettive sedi d'origine. Il disegno di legge dovrebbe essere discusso oggi. Però nonostante queste prime schiarite l'organizzazione sindacale della CISL — come si precisa — ritiene opportuno mantenere lo stato di agitazione del personale della sede triestina.

### Eccezionale crociera in Dalmazia

L'UTAT effettua dal 28/9 all'1/10 una eccezionale crociera in DALMAZIA con la M/n «Jadran», espressamente noleggiata, in partenza da TRIESTE

Quote di partecipazione da Lire 27.000. **Disponibilità limitata.**

ISCRIZIONI: U. T. A. T. via Imbriani e Galleria Protti

LA SECONDA GIORNATA NELLA REGIONE DELLA DELEGAZIONE SLOVENA

# POSITIVA LA PRESENZA DELLE MINORANZE ETNICHE

## Così sottolinea un comunicato congiunto emesso al termine della visita

La seconda e conclusiva giornata della visita ufficiale nella nostra città e nella regione del Presidente del Consiglio esecutivo della Repubblica slovena Stane Kavcic e della delegazione che l'accompagna, è stata dedicata a un rapido, ma significativo giro attraverso il Friuli-Venezia Giulia, con alcune tappe che hanno offerto agli ospiti la possibilità di conoscere gli aspetti produttivi, scientifici e politici. E al termine della visita è stata emessa una dichiarazione congiunta che sottolinea il clima di amicizia e collaborazione instaurato fra le due regioni.

Queste le tappe di ieri: Centro internazionale di fisica teorica a Miramare, stabilimenti della Snia Viscosa a Torviscosa e due soste, una a Udine e l'altra a Gorizia, nelle rispettive sedi municipali; la visita ufficiale del Presidente Kavcic si è quindi conclusa nel capoluogo isontino con una conferenza stampa. Da aggiungere che di primo mattino la delegazione slovena ha avuto un incontro con i rappresentanti della minoranza slovena in Italia. Una giornata intensa quindi, intesa a dare ai rappresentanti del Governo sloveno una sintesi della vita regionale, dei suoi problemi e delle sue prospettive. Una visita che gli ospiti hanno dimostrato di gradire molto, specialmente per la puntata allo stabilimento della Snia alla cui produzione è molto interessata l'industria della vicina Repubblica, e anche per la puntata al Centro di fisica teorica, alla cui attività sono legati anche gli studiosi sloveni e jugoslavi.

Il Presidente Kavcic, i Ministri Strukelj e Lubej, il Capo di Gabinetto del Presidente, Rudolf, e il Console generale di Jugoslavia, a Trieste, Tepina, sono stati accompagnati nella loro visita a Miramare, Torviscosa, Udine e Gorizia dal Presidente della Giunta, Berzanti, dal vicepresidente, Moro e dall'assessore all'industria e commercio, Dulci.

Gli ospiti si sono recati anzitutto al Centro di fisica teorica di Miramare, dove sono stati accolti dal direttore prof. Salam, dal vicedirettore prof. Budini, dal rappresentante italiano presso il Centro, prof. Gerin, nonché dal segretario del Consorzio per l'incremento degli studi di fisica, dott. Stasi, i quali hanno illustrato le funzioni, l'organizzazione e l'attività dell'organismo scientifico internazionale. Il Presidente Kavcic e i suoi collaboratori hanno dimostrato molto interesse per il Centro e hanno chiesto dettagliate informazioni sulla sua attività scientifica.



(«Giornalfoto»)

**Il Presidente del Consiglio esecutivo della Repubblica slovena ha compiuto ieri mattina una visita al Centro di fisica teorica di Miramare, accompagnato da autorità e dirigenti dello organismo scientifico. Il prof. Budini gli ha illustrato l'attività e le attrezzature dell'istituto**

Successivamente — dopo circa un'ora di sosta al Centro di Miramare — la delegazione si è recata a Torviscosa. Accompagnati dal Sindaco, comm. De Luisa e dal direttore generale della Snia Viscosa, ing. Brunetti, i rappresentanti del Governo sloveno hanno compiuto una minuziosa visita ai grandi stabilimenti chimici che impiegano circa duemila operai. E' stato questo forse l'aspetto più pratico e immediato della visita ufficiale del Capo del Governo sloveno alla nostra regione, che è uno degli artefici della riforma economica jugoslava e del grande rilancio industriale, economico e sociale della Slovenia; Kavcic e i suoi collaboratori hanno, infatti, sottolineato l'interesse degli ambienti industriali sloveni alla produzione della Snia e a una maggiore collaborazione — anche in base a nuovi accordi — tra lo stabilimento industriale regionale e le industrie chimiche della vicina Repubblica. Infatti alla fine del giro agli stabilimenti l'ing. Brunetti, rivolgendosi agli ospiti ha detto: «Questa visita assume un particolare significato, perchè noi siamo stati fra i primi italiani che, alla fine della guerra, hanno iniziato un rapporto economico con la Jugoslavia che in venticinque anni ha dimostrato tutta la sua validità. Noi siamo stati fra quelli — ha continuato il vicedirettore della Snia Viscosa — che hanno avuto fiducia nel superamento delle difficoltà politiche attraverso uno spirito di franca e cordiale collaborazione». L'ing. Brunetti ha concluso annunciando che si sta per arrivare a una collaborazione con imprese della Slovenia che non sarà più semplicemente commerciale, ma tecnica, finanziaria e industriale.

Dal canto suo il Presidente Kavcic, dopo aver rilevato che «il progresso del popolo non va disgiunto da quello economico», ha sottolineato che «per progredire bisogna creare: questo è il problema — ha detto — che non deve essere ignorato da nessuna economia e da nessuna ideologia che aspira al progresso». Secondo quanto si è appreso, è in fase di avanzata elaborazione un progetto di collaborazione fra la Snia Viscosa e le aziende slovene della «Tovarna Celulose Medvode» per la realizzazione di uno stabilimento per la produzione della cellulosa nei pressi di Lubiana, in una zona con notevoli possibilità di rifornimento della materia prima.

Dopo la sosta a Torviscosa, Kavcic e i suoi collaboratori sono stati ospiti del Comune di Udine e del Sindaco Cadetti di Udine e del Sindaco Cadetto. Sempre a Udine la delegazione slovena ha pure visitato gli Istituti tecnici «Zanon» e «Malignani». In serata si sono recati a Gorizia, dove hanno avuto un colloquio con il Sindaco Martina. Prima di lasciare il territorio regionale e nazionale attraverso il valico della Casa Rossa, Kavcic si è intrattenuto con la stampa nella sede municipale. Al ricevimento a Gorizia è intervenuto anche l'assessore regionale, Tripani.

Prima di recarsi al Centro di fisica, il Presidente Kavcic e i Ministri Lubej e Strukelj si sono incontrati con i rappresentati della minoranza slovena esistente nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia. Alla riunione sono intervenuti, tra gli altri, lo on. Albino Skerk (PCI), i consiglieri regionali Lovriha (PCI) e Stoka (US), i Sindaci dei Comuni di Duino-Aurisina, Monrupino, Sgonico, San Floriano del Collio e Savogna d'Isonzo e il prosindaco del Comune di Doberdò del Lago, l'assessore alla Provincia di Gorizia, Waltritsch; una delegazione della Unione culturale economica slovena guidata dal presidente Gorazd Vesel e composta dai vicepresidenti Kukanja, Kodric e Predan, nonché dall'avv. Gruden e Vouk; il presidente dell'Unione culturale cattolica slovena, Mauri, e l'ex consigliere comunale triestino, dott. Simcic. Nel corso del colloquio hanno preso successivamente la parola il presidente dell'Unione culturale economica Vesel, l'on. Skerk, il cons. Stoka e lo assessore Waltritsch; a tutti ha risposto Kavcic.

Al termine della visita ufficiale è stato emesso un comunicato congiunto in cui è detto che stato, con viva soddisfazione, il progressivo affermarsi del clima di comprensione, di pacifica convivenza e di sincera amicizia, che contraddistingue i rapporti tra le popolazioni della Slovenia e del Friuli-Venezia Giulia, nel quadro della politica di collaborazione in atto tra Jugoslavia e Italia, ad opera dei rispettivi Governi. Nell'occasione i Presidenti Kavcic e Berzanti hanno ribadito la convinta adesione delle popolazioni della Slovenia e del Friuli-Venezia Giulia a tale politica di amicizia tra i due Paesi, confermando la propria volontà di contribuire fattivamente al suo ulteriore miglioramento e sviluppo, in una zona particolarmente significativa per tutta l'Europa centro-orientale.

Nel corso dell'incontro sono stati esaminati alcuni problemi riguardanti la grande viabilità e gli impianti di servizio ai valichi di confine; l'intensificazione degli scambi commerciali, anche in riferimento ai rapporti fra Jugoslavia e Mercato comune europeo, l'ampliamento della cooperazione industriale e turistica, gli scambi culturali, per i quali è stato deciso di porre allo studio un programma organico di iniziative. Per tutti i problemi esaminati sono state stabilite le opportune intese per gli aspetti rientranti tra le competenze rispettivamente della Regione Friuli-Venezia Giulia e della Repubblica di Slovenia, impegnandosi nel contempo di portare all'attenzione dei propri Governi centrali quei problemi la cui soluzione rientra tra le prerogative statali.

Le due delegazioni hanno altresì riaffermato che la presenza delle minoranze nazionali — quella slovena nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia e quella italiana in Istria ed a Fiume — deve essere considerata un fatto positivo per le popolazioni che vivamente aspirano — nel pieno rispetto dei diritti di tutti — ad una pacifica e civile convivenza. A questo proposito, la delegazione slovena ha segnalato alcuni problemi riguardanti la minoranza slovena in Italia, per i quali è stata auspicata una soddisfacente soluzione.

Infine le delegazioni, rendendosi interpreti dei sentimenti e delle aspirazioni delle popolazioni della Slovenia e del Friuli-Venezia Giulia, hanno concordemente espresso l'auspicio che gli ottimi rapporti di cordiale e fruttuosa collaborazione tra i due Paesi possano ulteriormente svilupparsi con significative ed utili iniziative in tutti i campi.

TRE GIORNI DI STUDI ALLA CAMERA DI COMMERCIO

# Con uno sguardo all'emporio il convegno degli scambi con terzi

## Per mezzo di tali incontri ci si propone di evidenziare in ambito nazionale e comunitario la funzione di Trieste

Nei giorni 6, 7 ed 8 del prossimo mese di ottobre avrà luogo a Trieste nella sede della Camera di Commercio, sotto la presidenza del Ministro per il Commercio con l'estero on. Riccardo Misasi, il «Convegno Nazionale di Studio sul Commercio con i Paesi Terzi - Ruolo di Trieste».

Il tema del Convegno è stato scelto in relazione all'attività commerciale prevalentemente svolta dall'emporio triestino ed alle prospettive che in questo settore vengono a sussistere in seguito all'affermarsi della Comunità Economica Europea.

Per mezzo di tale Convegno ci si propone di evidenziare in ambito nazionale e, ove possibile, in ambito comunitario la funzione che Trieste può svolgere nel settore degli scambi con i Paesi terzi, con particolare riferimento ai rapporti commerciali con i Paesi dell'Est europeo.

Alle relazioni infatti con i Paesi del Centro Europa e dell'Europa Orientale è direttamente legata l'attività del porto di Trieste che, com'è noto, è il più importante in Italia nel settore dei traffici di transito, settore nel quale Trieste aspira a riprendere, almeno in parte, quella preminente funzione d'intermediazione commerciale che ha avuto notevoli sviluppi nel passsato e che risente oggi dei mutamenti politici verificatisi nel naturale retroterra della nostra città.

Nella scelta dei temi che avrebbero dovuto quindi costituire oggetto di trattazione nel corso del Convegno, si è cercato di accostare argomenti di carattere generale ad altri riguardanti maggiormente l'economia di Trieste e della Regione Friuli - Venezia Giulia. Ciò in quanto era desiderio di tutti gli enti interessati all'organizzazione del Convegno — in primo luogo della Camera di Commercio — di richiamare l'attenzione di dirigenti al massimo livello del Governo italiano, come pure della grande industria italiana sia privata che a partecipazione statale, sulle possibilità offerte da Trieste per nuove iniziative economiche, nonché di assicurare la più larga partecipazione possibile al Convegno dei maggiori esportatori italiani e di quelle industrie che già operano sui mercati dell'Est europeo.

Per rispettare tale orientamento di base, l'articolazione del Convegno è stata decisa in due fasi nettamente distinte, di cui la prima dedicata allo svolgimento di temi aventi carattere politico economico generale ed inclusi nella giornata inaugurale del Convegno, la seconda riservata allo svolgimento di sei tavole rotonde interessanti problematiche più specificatamnete locali in programma nei giorni 7 ed 8.

Accogliendo l'invito formulatogli dal Comitato organizzatore, il Ministro per il Commercio con l'estero, on. Misasi, ha accettato di presiedere il Convegno triestino, conferendo così alla nostra iniziativa il massimo prestigio.

Successivamente all'adesione del Ministro, a conferire, ove possibile, maggior importanza al Convegno in argomento, è venuta la conferma della partecipazione del dott. Umberto Agnelli al quale, in occasione dalla sua presenza a Trieste, sarà desiderio del Comitato organizzatore di esprimere il sincero ringraziamento di tutta la nostra città per gli sforzi operati dalla Fiat in favore della economia triestina

La voce dell'IRI sarà recata al Convegno dal direttore centrale dell'Istituto, dott. Romolo Arena, nel mentre per l'Istituto Mobiliare Italiano terrà una relazione il vice direttore generale, avv. Astorre Oddi Baglioni.

Infine una relazione sugli aspetti giuridici della tematica del Convegno sarà svolta dal prof. Manlio Udina, eminente internazionalista della nostra Università, alla quale desidero rivolgere un particolare ringraziamento per la preziosissima collaborazione prestata nella fase organizzativa del Convegno.

Le Tavole rotonde, nel corso delle quali verranno messi a fuoco alcuni problemi riguardanti le attività commerciali ed industriali triestine nella loro peculiarità, saranno presiedute dallo stesso dott. Gianfranchi, dagli assessori regionali prof. Dulci e Stopper, dall'Intendente di Finanza dott. Barbera e dal presidente della Camera di commercio dott. Caidassi, che ricoprirà pure l'incarico di vice presidente del Convegno.

L'incarico di relatore per le singole Tavole Rotonde è stato affidato ad esperti e studiosi locali e nazionali, come il Presidente del Comitato commercio estero della Confcommercio dott. Cauvin, il Direttore generale della «Friulia» ing. Bettini, gli operatori economici dott. Latcovich e dott. Parisi, il funzionario regionale dott. Gasparo ed il docente prof. Buratti.

Ad ogni Tavola Rotonda prenderanno parte inoltre un docente universitario, un esponente politico, alcuni operatori economici locali, nonché alcuni alti funzionari in rappresentanza dei Ministeri direttamente interessati ai temi di volta in volta presi in esame. Desidero segnalare, fra gli altri partecipanti, i presidenti dell'Associazione industriali, dell'Unione commercianti e dell'Associazione economica slovena, nonché alcuni componenti del Comitato scientifico dell'Istituto di studi e documentazioni sull'Est europeo.

### Si è costituito l'uomo che aggredì la moglie

Si è costituito alla Mobile Francesco Tamburini, l'uomo che la notte tra sabato e domenica aveva ferito con un coltello la propria moglie, Maria nel corso di un diverbio scoppiato all'una di notte nella loro abitazione di via Capodistria 36. L'uomo, sapendosi braccato, si è presentato in Questura spontaneamente accompagnato da un avvocato. Il dirigente della Mobile, dott. Petrosino, ha trattenuto il feritore in stato di fermo.



(«Giornalfoto»)

**Il corteo dei metalmeccanici che ha sfilato ieri per le vie del centro in occasione dello sciopero**

DUE FERITI SULLA «COSTIERA»

# Troppo rapida la deviazione in corsa

Un medico della CRI, il dott. Andrea Vuga, di 29 anni, abitante in via Buonarroti 22, è rimasto ferito ieri pomeriggio in un incidente stradale avvenuto sulla strada Costiera nei pressi di Santa Croce. Il medico, alla guida della Primula (TS 100040), stava dirigendosi verso Sistiana quando — secondo le sue dichiarazioni — l'utilitaria che lo precedeva, la Fiat 600 (TS 50717) guidata dalla signora Bianca del Rossi in Lucci, di 59 anni, abitante in Scala Santa 33, aveva deviato di colpo a sinistra per imboccare una laterale senza segnalare il cambiamento di direzione. La Primula è andata così a sbattere con violenza contro la 600, e sia il professionista sia la guidatrice dell'utilitaria sono rimasti feriti. Più grave la signora Lucci, la quale ha riportato un trauma cranico lo stato commozionale, ferite lacero contuse alla fronte e alla tempia destra, la sospetta frattura della spalla destra, contusioni al torace, alle mani e alle ginocchia.

Il dott. Vuga ha riportato invece contusioni al ginocchio sinistro, alla fronte, alle braccia e al mento. Con un'autolettiga della Croce Rossa i due feriti sono stati trasportati all'Ospedale maggiore. La signora è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di un mese e mezzo, mentre il medico ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico. Guarirà in una ventina di giorni.

### Stasera la Messa per Alcide De Gasperi

Nella ricorrenza del quindicesimo anniversario della morte di Alcide De Gasperi, la Democrazia Cristiana di Trieste fa celebrare oggi una S. Messa di suffragio per ricordare l'illustre statista il cui nome contrassegnò un'epoca difficile e costruttiva della moderna storio d'Italia.

Il rito che sarà officiato da Mons. Tarcisio Bosso, vicario generale, si terrà alle ore 19, presso la Cappella Civica della Beata Vergine del Rosario.

### CALENDARIETTO

**Oggi:** Mad. Mercede — Il sole sorge alle 6.54 e tramonta alle 19.

**Ieri:** temperatura massima 26,3, minima 17,9; pressione mb. 1024,3 in aumento; umidità 44 per cento; temperatura del mare 20,8; vento a 16 km/h da Est con raffiche a 43 km/h.

**Maree** — OGGI: alta alle 9.40 con cm. 53 e alle 21.35 con cm. 41 sopra il l.m.; bassa alle 3.30 con cm. 55 e alle 16 con cm. 39 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 10.05 con cm. 56 e alle 22.15 con cm. 42 sopra il l.m.; bassa alle 3.45 con cm. 54 e alle 16.25 con cm. 45 sotto il l.m.

**Farmacie in servizio diurno ininterrotto** (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

**Farmacie in servizio notturno** (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo - Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel 93395.

**Servizio medico comunale:** per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

**Servizio medico per gli assistiti dell'INAM:** per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

CONCLUSO IL CONGRESSO SUL PROBLEMA DEI PROFUGHI

# Stimata dagli stranieri l'opera del Governo italiano

## Interesse del Sottosegretario on. Barbi per iniziative economiche a Trieste

Si sono conclusi ieri a Udine i lavori del XIX congresso dell'Associazione per lo studio del problema mondiale dei rifugiati. I centosettanta studiosi ed operatori assistenziali si sono poi trasferiti per la cerimonia di chiusura, al Palazzo Ducale di Venezia, dove era presente, per il Governo, il Sottosegretario al bilancio Barbi.

Nel corso della cerimonia di chiusura, è stato rilevato l'apprezzamento degli ospiti stranieri per quanto il Governo ha fatto nel settore, direttamente attraverso la direzione generale assistenza pubblica del Ministero dell'interno, attraverso l'opera per l'assistenza ai profugni giuliani e dalmati e ai rimpatriati per i profughi nazionali attraverso la amministrazione aiuti internazionali per i rifugiati politici.

Gli esperti hanno visitato molte realizzazioni per i profughi: centri residenziali, istituti per studenti, preventori antitubercolari, case di riposo. Il tema del congresso, per quanto riguarda i profughi nazionali, ha offerto ai delegati italiani la possibilità di presentare una documentata storia del problema giuliano-dalmata (relatore padre Rocchi), un quadro della situazione degli italiani costretti a rimpatriare dai territori africani (relatore avv. Guglielmi), ed infine una documentata raccolta della legislazione italiana in materia (relatore avv. Arnaboldi). Il settore italiano è stato completato da una esposizione su quanto il nostro Paese fa per gli stranieri che chiedono asilo politico in Italia (relatore dott. Astengo).

In occasione della cerimonia di chiusura dei lavori del Congresso AWR, tenutasi oggi in Palazzo Ducale a Venezia, l'on. Barbi, Sottosegretario al bilancio e alla programmazione economica, ha voluto cortesemente aderire al nostro invito di esprimere il suo punto di vista sulla soluzione dei problemi economici triestini.

L'on. Barbi ha detto che, riguardo ai medesimi, egli è ragionevolmente ottimista. Ha anche voluto porgere il suo saluto cordiale alla città, ove è nato e vissuto, ed ha inoltre affermato che è fiducioso nell'avvenire della città e fiero di potere, nei limiti della sua competenza, dare il suo più alto contributo ad ogni sana iniziativa che possa tornare a vantaggio della città stessa.

Ha confermato infine il pieno impegno del Governo, e del suo Ministero in particolare, di sollecitare e favorire nuove iniziative economiche, da insediarsi nell'area industriale di Trieste. Ha anche ricordato che in questo momento il suo Ministero sta ultimando l'esame della proposta, riguardante la costituzione a Trieste di un'industria per la produzione dell'alluminio, su iniziativa della «Alus Suisse».

### STATO CIVILE

23 settembre

MORTI: Pasian in Davi Giovanna a. 56; Odorico ved. Pozzar Italia a. 75; Biason in Natti Maria a. 87; Zancotti Luigia a. 77; Cocetti Galliano a. 71; Petariny Umberto a. 79; Reganzin Giuseppe a. 59; Gregori Carlo a. 62; Ceppa Agostino a. 66; Nardò Rossana giorni 15.

NATI: 15.

DOMENICA - ORE 15
LA PIU' GRANDE GIORNATA DI CORSE DELL'ANNO
A TRIESTE
MEMORIAL GIORGIO JEGHER




CIT Viaggi Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

UNIONE STENOGRAFICA TRIESTINA
GUIDO DU BAN
IL GIORNO 8 OTTOBRE PROSSIMO AVRANNO INIZIO I CORSI SERALI DI STENOGRAFIA
Le iscrizioni si ricevono nei giorni 22, 23 e 24 settembre dalle ore 19 alle 20 presso la Scuola «F. DARDI» di via U. Polonio

GLI ORTOFRUTTICOLI DESTINATI AL CENTRO EUROPA

# Previsto fra pochi mesi un «esperimento-pilota»

**La visita della delegazione di esperti e di produttori siciliani alla Camera di Commercio e alle attrezzature del nostro Porto**



(«Giornalfoto»)

L'ing. Colautti illustra su un plastico la funzionalità del porto agli esperti giunti dalla Sicilia

La delegazione di esperti e produttori agrumari siciliani ha esaminato nel corso di una serie di incontri e di visite le possibilità pratiche che il nostro porto offre per lo smistamento dei prodotti ortofrutticoli verso il Centro-Europa. Sono stati discussi e chiariti aspetti tecnici e si sono constatate le possibilità pratiche che il Molo II offre quale terminal provvisorio del trasporto via mare dei prodotti e le possibilità più ampie che il Molo VII riserverà con le sue attrezzature. Infatti una condizione indispensabile per il successo dell'iniziativa dipende da un economico costo della manipolazione della merce che potrà aversi con adeguate attrezzature.

E' stata inoltre ribadita la necessità che fin dall'inizio del prossimo anno o addirittura in vicinanza delle feste natalizie il servizio per lo smistamento dei prodotti ortofrutticoli del Mezzogiorno possa avere inizio, in modo da costituire un esperimento pilota per i successivi sviluppi.

La delegazione di esperti ha concentrato in una sola giornata il suo programma di visite e di incontri, che pertanto si è completato nella giornata di ieri. Della delegazione facevano parte il dott. Francesco Favati della STIMAT, l'ing. Piergiorgio Del Bono della FIAT, l'on. Costarelli presidente dell'Ente siciliano elettricità e rappresentante dei trasporti in seno all'Unione regionale siciliana, il dott. Lo Giudice, direttore del Consorzio siciliano valorizzazione agrumicola, l'avv. Alessandro Tripulato, presidente del Nupral (Nucleo produttori agrumi Lentini), il dott. Navarria, direttore commerciale della Nupral, e l'avv. Salvatore Castorina Cali, segretario generale dell'Asso Frutta Etnea.

All'incontro degli esperti con il presidente della Camera di commercio dott. Caidassi hanno presenziato, ieri mattina, anche i rappresentanti dell'Assessorato regionale all'Industria e commercio, della Friulia, della Cassa di Risparmio, nonché il direttore generale della RAS Lossurdo, l'ing. Colautti, vice direttore dell'Ente del Porto e incaricato in qualità di esperto in organizzazione portuale, dei contatti con la STIMAT, nonché il segretario generale della Camera di commercio, dott. Stainbach.

Il presidente Caidassi ha fatto una relazione sulle possibilità tecniche offerte dal porto di Trieste precisando che queste saranno sensibilmente aumentate con l'entrata in servizio del Molo VII ma che fin d'ora il Molo II è in grado di assicurare il traffico iniziale dei prodotti ortofrutticoli. Inoltre il dott. Caidassi ha illustrato le possibilità offerte nel settore dei trasporti terrestri in rapporto alle arterie stradali. Ha accennato infine all'organizzazione dei trasporti via mare, facendo presente che la Società Traghetti del Mediterraneo metterà a disposizone sue unità per il servizio. Con le sue attrezzature portuali — ha precisato Caidassi — Trieste vuole assicurare alla Sicilia un valido mezzo di diffusione dei suoi prodotti agrumari, mettendo a disposizone uno scalo adatto e confacente alle necessità dell'esportazione.

Prima della discussione generale è intervenuto l'on. Costarelli, per richiamarsi alla urgenza di iniziare nei prossimi mesi un esperimento pilota e si è soffermato sui vantaggi offerti dal trasporto via mare fino al terminal di Trieste. Se iniziali difficoltà dovranno sorgere — ha ancora affermato —, un accordo fra le due Regioni potrà sopperire ad esse e favorire lo sviluppo dell'inizitiva.

Si è quindi discusso sui vari aspetti tecnici del servizio riconoscendo l'opportunità di ricorrere, in fase iniziale, al trasporto «palettizzato».

La delegazione siciliana è stata ricevuta successivamente anche all'Ente del Porto, dal presidente dott. Franzil, che ha illustrato le possibilità tecniche del terminal provvisorio al Molo II. Quindi gli ospiti hanno compiuto visite all'area portuale, agli impianti di disinfestazione e ai Frigoriferi generali.



(«Giornalfoto»)

Gli ospiti assieme al dott. Franzil in visita al nostro Porto

# SEGNALAZIONI

## Antichità: a Udine una Soprintendenza?

«Caro "Piccolo", poiché circolano voci sulla costituzione a Udine di una Soprintendenza regionale alle antichità, desidererei sapere se:

«1) La Regione Friuli - Venezia Giulia prospettando in data 26 gennaio 1967 al Ministero della Pubblica istruzione la necessità di istituire una Soprintendenza regionale alle antichità aveva indicato la città (Udine, Aquileia o Trieste) in cui la nuova Soprintendenza avrebbe dovuto aver sede.

«2) Con l'istituzione della nuova Soprintendenza a Udine le Antichità di Trieste e provincia passerebbero automaticamente sotto la giurisdizione di quella Soprintendenza oppure continuerebbero, per ragioni particolari, ad essere amministrate dalla Sezione archeologica della Soprintendenza ai monumenti e alle gallerie della Venezia Giulia e del Friuli, che ha sede in Trieste, e la cui giurisdizione si estende naturalmente per i monumenti e le gallerie a tutta la nostra Regione? Vorrei cioè sapere se verrebbe posta fine a quella eccezionalità, per cui la Soprintendenza mista di Trieste si è sempre contraddistinta dalle altre soprintendenze elencate e stabilite dalla legge del 1961, e particolarmente da quelle miste, che possono aver giurisdizione per monumenti e gallerie, mai per monumenti, gallerie e antichità, eccezionalità che perdurò e continuò nonostante il passaggio di gran parte delle antichità della Venezia Giulia e del Friuli alla giurisdizione della Soprintendenza delle Antichità delle Venezie con sede a Padova, in base ad una legge del 1939.

«Spero di poter avere dall'Ente Regione, un cortese chiarimento tramite l'ufficio stampa o l'Assessorato competente, su materia che veramente mi interessa, e ringrazio. Aurelio Pross».

## Campagna per la sicurezza nei cantieri di lavoro

Il direttore della Federazione medie e piccole industrie di Trieste, dott. Luigi Augelli, ci scrive: «Abbiamo seguito con molto interesse la serie di articoli da voi pubblicata e riguardanti la sicurezza nei cantieri di lavoro. Ci preme porre in evidenza che all'attuazione della campagna-concorso 1969 ha partecipato in tutte le riunioni anche la Federazione delle medie e piccole industrie di Trieste, nonché la locale Associazione degli artigiani. Dette organizzazioni hanno altresì propagandato tra le proprie aziende l'importanza dell'iniziativa dell'E.N.P.I. e la necessità che ciascuna impresa edile partecipi alla campagna-concorso.

«Sembra pertanto opportuno che sia posto nel dovuto risalto l'adesione alla manifestazione, oltreché delle aziende aderenti al Collegio dei costruttori di Trieste, anche di due ditte del Sindacato imprese edili della Federazione medie e piccole industrie di Trieste, nonché di due imprese dell'Associazione artigiani. Vi saremo molto grati se vorrete precisare in tale senso quanto contenuto nell'articolo pubblicato l'11 settembre».

## Un'auto in «zona blu» ma i minuti...

In merito alla segnalazione «Questione di minuti», pubblicata il 27 luglio, l'Assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, cortesemente ci scrive: «Chiamato personalmente in causa dalla segnalazione pubblicata il 27 luglio scorso, mi pare doveroso — sia pure con ritardo — fornire alcune precisazioni (anche se taluni aspetti del problema esulano dalla competenza del mio Assessorato), sullo spostamento di una autovettura nella "zona blu" avvenuto il 9 luglio.

«Due considerazioni sono pregiudiziali. Intanto non si è trattato di una "questione di minuti" in quanto lo stesso interessato ammette una sosta di quasi mezz'ora. Ma v'è di più: già al momento in cui egli iniziò la sosta, su quel lato vigeva il "divieto" da ben quaranta minuti, per cui avrebbe dovuto — e ritengo che non ne avrebbe trovato difficoltà — posteggiare sul lato opposto.

«La segnaletica, dopo gli ultimi miglioramenti e completamenti, già attuati nel periodo in cui fu accertata l'infrazione, era chiara ed inequivocabile, per cui le lamentele dell'autore della segnalazione — che in ogni caso ringrazio per il tono garbato con cui ha formulato i suoi rilievi — non mi sembrano giustificate».

## La vetrinetta vietatissima

«Sono l'elettricista con negozietto in via Parini, autore della lettera da voi pubblicata il 18 aprile con il titolo "Vetrinetta negata", e vi ringrazio ancora per il vostro gravoso lavoro che continuamente fate. Vi prego ancora di pubblicare questa mia, supplicandovi di non dimenticarvi in quanto ora le cose vanno prendendo una piega assai grave. Ma per essere esatti, mi riservo di giudicare per chi sarà gravosa.

«Dopo un nuovo ricorso, mi è giunta dal Comune la risposta negativa con data 6 settembre, e diniego assoluto, con lettera firmata dal nostro signor Sindaco, al quale già mi ero rivolto pregandolo di prendere in esame la mia situazione.

«Da due mesi ho fatto costruire la mia vetrinetta elegante, che non è sporgente, è illuminata con garbo, non offende l'estetica e non disturba nessuno. Ricevuto il diniego, mi sono rivolto al settore dei vigili urbani di via Foschiatti, perché vengano pure a fare il loro verbale. Io non tolgo nulla! E non tolgo nulla perché sono stati eseguiti dei piani di abitazione in più del prescritto e questi piani non sono stati demoliti. Ma potrei citare anche altre cose (serramenti e vetrine) fatte in barba ai regolamenti e per le quali si chiude un occhio! Un funzionario della XII Ripartizione I Divisione II Sezione del Comune venga personalmente nel mio negozio a constatare! Ora mi rivolgo a voi, care "Segnalazioni": è giusto ciò che ho fatto? So che sarà penoso per voi rispondermi pubblicamente, ma desidero che tutti sappiano ciò che si fa a Trieste: si nega una vetrinetta elegante e per di più in una via secondaria, come lo è la via Parini, e si permettono tante altre cose ben più gravi. Vi prego pubblicate quanto è scritto su questa mia. Senza alcun timore mi firmo. Federico Zanon, elettricista autorizzato, via Parini 6, telefono 96498».

*Non conosciamo né il lettore Zanon né alcun funzionario della XII Ripartizione Divisione I Sezione II del Comune, e non siamo passati per via Parini per vedere questa vetrinetta, di cui ci siamo occupati anche in passato. Ma c'è qualcosa di patetico, in questa piccola vicenda. Un modesto elettricista che cerca di richiamare l'attenzione di qualche cliente in più «in una via secondaria», con una vetrinetta «non sporgente e illuminata con garbo», e adesso si rifiuta di toglierla, è pronto a pagare le conseguenze pur di non levarla, e perché? Anche perché ci sono dei costruttori edili che non abbattono i piani costruiti senza permesso... Certo, la giustizia dovrebbe essere uguale per tutti, e se il lettore ha torto e se qualche costruttore ha anche torto, il Comune dovrebbe aver la forza d'imporre il rispetto della legge — giusta o irragionevole che sia — a tutti e due. Ma è più facile che la si imponga all'elettricista di via Parini, anche perché non c'è da aspettare alcun piano regolatore... per le vetrinette. Non è previsto. Signor Zanon, faccia ancora un ricorso, e se non si può, una «supplica»: tenti «con le buone». E auguri di buon lavoro, cioè di buoni affari, con o senza vetrinetta.*

## Un'idea simpatica

«Care "Segnalazioni", vi chiedo un po' di ospitalità per segnalare un piccolo fatto cittadino, veramente simpatico. Entrato casualmente in una trattoria di via Gambini, ho notato che il proprietario, con notevole buon gusto, ha fatto eseguire sulle pareti del suo locale una sequenza di ottimi disegni, raffiguranti ognuno una delle vecchie canzoni triestine.

«Il fatto, banale in se stesso, mi ha però profondamente commosso, facendomi rievocare i nostri cari motivi folcloristici, tanto in voga ai tempi della mia infanzia e quasi sconosciuti dalla gioventù di oggi.

«Vi ringrazio e mi scuso della puerilità dell'argomento, certo però che i triestini "patochi" mi avranno compreso. Stelio Mos».

## Fumatori al Rossetti

«Ho assistito alla recita di Walter Chiari nel rinnovato Rossetti, e non per amore di polemica, ma per sincero amore verso il teatro, ma soprattutto verso questo magnifico teatro, desidero segnalare di avere constatato che durante i riposi, molte persone che fumano sono alla ricerca disperata di posacenere: poi si stancano di cercarlo perché li trovano occupati da altre persone, e con disinvoltura gettano le cicche per terra. E' davvero un peccato, e ho notato che a molti spiaceva questa mancanza. Non si potrebbe ovviare mettendo qualche posacenere in più?

«Abbiamo il più bel teatro d'Italia, come ha detto Walter Chiari, cerchiamo di tenercelo caro e pulito.

«Un'ultima considerazione: non si può proprio venire a teatro puntuali? Perché non si lasciano fuori quelli che sono dei cronici ritardatari, anziché — oltre a tutto — ritardare addirittura l'inizio dello spettacolo? Grazie per l'ospitalità. Mario Petronio».

# La cicogna non vuole spiccare il grande volo



(«Giornalfoto»)

La cicogna nera fotografata ieri nell'ospitale sede dell'ENPA

*La giovane cicogna nera che, troppo debole per seguire le compagne in volo verso l'Oceano Indiano, si era lasciata vincere dalla stanchezza e aveva cercato un po' di riposo sui tetti della città, non se la sente ancora di affrontare il lungo viaggio. Ieri infatti il presidente dell'ENPA, Aldo Matcovich, e lo studente Fabio Perco, hanno provato a convincerla a partire, ma non c'è stato niente da fare: per ben quattro volte, dopo un volo di qualche centinaio di metri sopra le acque di Duino, la povera cicogna è ritornata dai suoi premurosi soccoritori. Il lontano richiamo delle compagne era grande, ma più forte ancora la stanchezza.*

*Ci vorrà ancora una decina di giorni, perché possa riprendere completamente le forze, prima che la cicogna possa librarsi in volo definitivamente.*

*Intanto, dal giorno del suo ritrovamento avvenuto ad opera del signor Silvano Vidali, che la consegnò ai vigili del fuoco, che a loro volta l'affidarono all'Ente nazionale protezione animali, la cicogna ha ricevuto in quella sede asilo e premurosa assistenza, soprattutto per interessamento del presidente Matcovich, che ha fatto chiamare il prof. Elvezio Ghirardelli, della Facoltà di Scienze naturali della nostra Università, ed alcuni suoi allievi, i quali si sono prodigati a reperire tutti quegli alimenti che sono necessari alle cicogne. Si pensava che gli insetti, i ranocchi e i pesci golosamente ingkiottiti dall'animale fossero sufficienti a rinforzare il suo organismo; invece dovrà mangiarne altri ancora, sino a ricuperare altri tre chili, prima di raggiungere il «peso forma».*

*Ieri, come dicevamo, il presidente dell'ENPA e l'universitario Perco hanno tentato di lanciare la cicogna dalla scogliera di Duino, ma essa non ha voluto lasciare Trieste: se non dovesse... ripensarci, bisognerà trovarle ospitalità in uno zoo.*

# GUARDIAMO TRIESTE DALL'ALTO



(«Giornalfoto»)

Ecco, guardare questo enorme plastico è come vedere Trieste dall'alto, da un aereo in volo: anzi è forse più bello, perché la città è ferma sotto il nostro sguardo e possiamo divertirci a cercare con tranquillità le vie a noi care, un monumento, una fabbrica... Per noi può essere un divertimento, una cosa gradita: ma esso è stato costruito, come abbiamo dato ieri notizia, con uno scopo più utile: far conoscere Trieste all'estero. Infatti il Comitato di propaganda unitaria, formato dalla Camera di commercio, Ente porto industriale, Ente autonomo del Porto, Ente provinciale per il turismo, Ente Fiera e Centro sviluppo economico, ha presentato in varie fiere europee l'artistico plastico a colori, che ha suscitato dovunque vivo interesse.

E da ieri, con felice iniziativa, esso può essere ammirato da tutti i cittadini nella sala dei convegni della Camera di commercio in via San Nicolò 5, ogni giorno dalle 17 alle ore 20 e la domenica dalle 10 alle 13, fino al 30 settembre. Ieri il comm. Carlo Padoa, presidente del Centro sviluppo economico, ha ricevuto le autorità e gli esponenti del mondo economico cittadino, che si sono recati in via San Nicolò nel pomeriggio (nella fotografia vediamo il comm. Padoa con il Commissario del Governo, Prefetto dott. Cappellini), illustrando ad essi le particolari caratteristiche del plastico.

GUARDATE CHE PREZZO!
L. 98.500 una autentica macchina per cucire
PFAFF®
Zig-zag con mobile
Concess.: DELPONTE & C.
Trieste, via Timeus 12 - Tel. 90279

# LE ORE DELLA CITTA'

## Istria pittoresca

Si è concluso ieri il termine per la vidimazione delle tele partecipanti al concorso di pittura ex tempore «Istria pittoresca», organizzato dall'Associazione delle Comunità istriane ed avente come tema «Rovigno, città veneta sul mare». Entro venerdì dovranno essere consegnate tutte le opere partecipanti al concorso; sabato alle 19 si terrà la cerimonia della premiazione e verrà inaugurata la mostra dei quadri presentati. L'ex tempore ha avuto un notevole successo, tanto che sino ad oggi sono pervenute oltre cento opere. Numerosi sono i premi, sia acquisto che in medaglie ed oggetti ricordo, che la giuria assegnerà alle migliori pitture.

## Elezioni fra i buiesi

Presso l'Unione istriani, via Pellico 2, tel. 95293, è aperta per i cittadini di Buie — ovunque residenti — l'iscrizione volontaria alla lista degli elettori del Sindaco in esilio. L'iscrizione può essere fatta personalmente per telefono o con cartolina entro il mese di ottobre. L'elezione del Sindaco avverrà a Venezia durante il raduno degli istriani il 4 novembre, a cura del costituendo comitato elettorale. I residenti all'estero voteranno per delega; altrettanto gli impossibilitati residenti in patria.

## Ambulatorio d'Opicina

L'ambulatorio comunale di Opicina, che effettua il servizio iniettivo (escluse le iniezioni endovenose), da lunedì scorso funziona col seguente orario: tutti i giorni feriali, compreso il sabato, dalle 17 alle 19. Del servizio, che è gratuito, possono usufruire tutti i cittadini indistintamente, purché presentino regolare prescrizione del medico curante.

## Damiani...

presenta alle persone eleganti una vasta scelta di tessuti di alta moda maschile firmati in esclusiva dai migliori lanifici nazionali ed esteri. *Damiani*, casa fondata nel 1900, via Imbriani 14 (di fronte a Utat)

## Una nuova voce per i laringectomizzati

In questi anni il dramma dei laringectomizzati coloro che per guarire da un tumore alla gola hanno dovuto sottoporsi alla asportazione chirurgica anche delle corde vocali. Un intervento chirurgico ormai diffuso, che strappa alla morte migliaia di sventurati, ma che purtroppo lascia profonde tracce nell'animo di chi lo subisce. Si ritorna a casa e si ricomincia a vivere, ma alla ripresa fisica si accompagna inevitabilmente una depressione morale. Non c'è più la voce, la possibilità di farsi comprendere se non a gesti o con il movimento delle labbra.

Alla gioia per la guarigione subentra una cupa malinconia. A poco a poco ci si estranea dal mondo, ci si sente sperduti. In tutti i centri della nostra penisola sono stati istituiti, per questi infelici, speciali corsi di rieducazione fonetica. Attraverso esercizi d'inspirazione ed espirazione si riesce ad ottenere una voce «esofagea» ma i risultati variano a seconda dell'età e della costituzione della persona operata.

In questo caso oggi interviene la tecnica che mediante speciali apparecchi elettronici a transistors che appoggiati alla gola ed azionati da accumulatori, al nikel cadmio sostituiscono le corde vocali asportate, ottenendo con questa laringe artificiale un timbro di voce selectivo comprensibile da tutti che dà la possibilità di parlare anche per telefono. Questo congegno si è rilevato efficacissimo, specialmente sul piano psicologico, il laringectomizzato prova una emozione intensa dopo mesi e mesi di assoluta afonia e la gioia di farsi risentire.

Sappiamo che giovedì 25 e venerdì 26 dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 presso la farmacia Zanetti di Trieste, via Mazzini 33, si può prendere visione di questa protesi e provare gli apparecchi creati dall'Ortopedia Piemontese di Milano.

VIAGGI I.T.
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

## Assemblea della Dante

Giovedì 9 ottobre avrà luogo alle 18.30 in prima convocazione ed alle 19 in seconda, nella nuova sede di via Roma 22, l'assemblea generale ordinaria dei soci del comitato di Trieste della Società Dante Alighieri. Fra i punti posti all'ordine del giorno figura anche il rinnovo delle cariche sociali.

## Anticipo per la scuola

Premunirsi con un certo anticipo è saggio e conveniente e Beltrame ve lo consiglia per tutto l'abbigliamento di cui avranno bisogno i vostri ragazzi. Scegliere oggi da un assortimento al gran completo, il mantello, l'abito, il costume e tutto il resto, oltre che conveniente, è anche più divertente. Attendere che il tempo di scuola sia arrivato, il tutto diventa uno scomodo faticoso impegno. Ricordarsi quindi che da Beltrame c'è tutto fin d'ora, e che gli acquisti possono essere fatti anche con i buoni Forever e tutti gli altri buoni rateali.

## Nuova sede del «Ragosa»

Il Circolo buiese «Ragosa» informa che col 1.o ottobre si trasferirà nella nuova sede di corso Italia 29, primo piano.

## Nozze d'oro

Oggi Nina e Piero Vallon festeggiano a Muggia le loro nozze d'oro. Alla coppia che ha raggiunto un così lieto traguardo, i migliori auguri di felicità.

## Tappeti persiani originali

Comincia la tradizionale vendita di fuori stagione, con grandi sconti molti pezzi in liquidazione a prezzo d'occasione. Via Palestrina n. 8 CDAD

## Quando l'eleganza si nota...

Rigutti... veste tutti.

## Bauernspeck

la specialità tirolese della ditta *Karl Schmid*, la potete acquistare presso «ALIMENTAZIONE B.M.» di via Roma 3.

## Studenti...

accanto ai libri di testo non dimenticate l'abito di *Rigutti*... veste tutti.

## Per le Scuole Materne

da *Tamaro*, via Gatteri 29, troverete tutto l'assortimento di grembiulini e accessori. Mamme affrettatevi!!!

## E' morta Maria Natti

Dopo una breve crudele malattia è deceduta la signora Maria Natti, consorte del compianto maestro Guido, che fu il genuino non dimenticato compositore di tante belle canzoni popolari, tra cui il «Canto di San Giusto» e molti altri motivi, entrati ormai nella storia del folclore musicale triestino. La scomparsa della signora segue di soli tre anni quella del marito, deceduto nel 1966. Donna di elette virtù, patriota nobilissima, aveva acutamente sofferto della perdita del consorte, richiudendosi in una accorata dolorosa solitudine.

I funerali si svolgeranno stamane alle 10.30 dalla cappella di via Pietà. In questa mesta circostanza, rivolgiamo ai familiari tutti, fra i quali il nostro caro collaboratore Bruno Natti, l'espressione del più sincero cordoglio.

**Un distributore** di gomma da masticare è stato asportato di notte dall'esterno della panetteria di via Dante 11. Il furto è stato denunciato alla polizia da Paola Tul, domiciliata a Muggia in via Battisti 8.

**Un marittimo danese** è rimasto borseggiato in piazza della Borsa: ignoti sono riusciti a sfilargli il portafogli contenente la somma di 35 mila lire e cinque dollari americani.

## Riduzioni ferroviarie

L'U.T.A.T. informa che dal 24 corr. verranno applicate riduzioni ferroviarie per il **Salone della Tecnica** di TORINO. Dal 29 corr. riduzioni ferroviarie per la **Mostra dell'Antiquariato** di Firenze.

Informazioni presso le Biglietterie Ferroviarie U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

DOMENICA
ore 15
MEMORIAL GIORGIO JEGHER
IPPODROMO MONTEBELLO

SCIVOLATO CON LO SCOOTER SUI BINARI

# Il tranviere frena e salva un giovane

**È stato ricoverato all'ospedale con lievi contusioni**

Scivolato con un ciclomotore sulle rotaie del tram e investito da una vettura tranviaria, un giovane ha riportato soltanto escoriazioni a una coscia: se è un ottimista, può certamente considerarsi fortunato. Il protagonista dell'incidente è l'apprendista elettromeccanico Mario Apollonio, abitante in Borgo San Nazario 66.

Ieri mattina, verso le dieci, in sella al suo ciclomotore, stava attraversando piazza Dalmazia diretto verso via Ghega. Ad un tratto la ruota anteriore è slittata sulla lucida rotaia del tram e il giovane ha perduto il controllo del veicolo a due ruote ed è caduto sull'asfalto. Il manovratore del tram numero «6» che lo seguiva molto da vicino, ha azionato prontamente i freni di emergenza, riuscendo ad evitare di travolgere il giovane che era rimasto sull'asfalto p oprio di traverso ai binari: il tram lo ha urtato, ma solo di striscio e in modo leggero.

Un automobilista si è subito fermato ed ha prestato soccorso all'infortunato, mentre si andava formando una piccola folla di curiosi che temevano il peggio.

All'astanteria dell'Ospedale maggiore il medico di turno ha rilevato al giovane le varie contusioni e lo ha fatto ricoverare nella divisione ortopedica, giudicandolo guaribile in una settimana.

## MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi, per oggi 24 settembre:

ARRIVI: mc. «Tindfonn» (norv.), mn. «Enri» (naz.), mn. «Karim» (liban.), mn. «Zenica» (jug.), mn. «Divy Anglia» (naz.), mn. «Istra» (jug.), mn. «Lovcen» (jug.), mc. «Esso Venezia» (naz.), mn «Deror» (isr.), mc. «Conoco Lybia» (liber.), mn. «Eyal» (isr.).

PARTENZE: mc. «Wapello» (pan.), mc. «Tank Rex» (norv.), mc «Clane» (naz.), mn «Osor» (jug.) mn. «Umag» (jug.), mn «Sea Breeze» (ell.), mn «Al Amin» (liban.) mn. «Mikinai» (naz.), mn. «Port Said Coast» (Kuwait), mn. «Zenica» (jug.).

*LA MANIFESTAZIONE SI RIPETE DA OGGI A VENERDÌ*

# MODA AUTUNNALE: BELTRAME PRESENTA LA RASSEGNA PIÙ COMPLETA



(«Giornalfoto»)

La collezione autunnale di sartoria e boutique presentata ieri dalla Ditta BELTRAME all'Albergo Excelsior ha ottenuto il più vivo successo fra il numerosissimo pubblico intervenuto. La sfilata verrà ripetuta nelle mattinate di oggi mercoledì, giovedì e venerdì, con inizio alle ore 10.30, nei saloni della Ditta BELTRAME, nella sede di Corso Italia 25.

CATTIVI AFFARI LUNGO LE RIVE

# Intasca dollari falsi dando il resto (buono)

## Un cittadino turco fermato dagli agenti

*Dopo la banda dei borseggiatori belgradesi guidati dalla biondissima ventunenne, gli agenti della Mobile, guidati dal dott. Petrosino, sono ora sulle tracce di un'altra piccola banda di spacciatori di dollari falsi. Anche qui c'entra una donna. Ma questa volta non si tratta di una «vamp», bensì di una signora ormai in età.*

*Le indagini su questa «mini-organizzazione» a carattere... artigianale, sono in pieno sviluppo. Per ora negli uffici della Mobile sono in stato di fermo due persone: un turco, Can Mehdi, di 28 anni, da Istanbul, e un altro giovanotto di origine jugoslava. A quanto pare i ricercati dovrebbero essere albanesi o jugoslavi abitanti ai confini dell'Albania e appartenenti al gruppo etnico albanese.*

*Per ora solo una persona, il commerciante Gaetano Rulvoni di 29 anni, residente a Udine, in via Ferriera 1, si è presentato in Questura per denunciare di aver subito una truffa; ed è appunto dalla sua denuncia che sono partite le indagini.*

*Il Rulvoni ha raccontato che l'altra mattina egli si trovava lungo le Rive ed esercitava il suo mestiere di venditore ambulante. A un certo momento gli si era avvicinato un gruppetto di persone, tra cui l'anziana signora che aveva il capo coperto da un fazzoletto bianco, un uomo di piccola statura, di corporatura media con capelli castani e baffi scuri, nonché un terzo, di statura alta, corporatura robusta e capelli molto folti. Il primo — ha raccontato alla polizia il Rulvoni — indossava una giacca grigia e il secondo una camicia chiara. Al gruppetto egli aveva venduto una giacca in similpelle e una coperta, il tutto per la somma di diecimila lire. Al momento di pagare la donna ha tirato fuori una banconota da venti dollari americani. Egli ha ntascato i soldi ed ha consegnato duemila lire di resto.*

*Dal momento che si trovava vicino all'ufficio cambio, il venditore ambulante ha pensato sato di andare subito a convertire i venti dollari in moneta italiana. Allo sportello si è però sentito rispondere che erano falsi. Uscito di corsa, è riuscito a vedere il gruppetto in fuga. Là ha rincorsi, ma non è riuscito ad acciuffarli. In piazza Ponterosso, dove si è subito recato, si è imbattuto però nel cittadino turco, che ha trascinato in Questura. Can Mehdi, interrogato per mezzo di un interprete, ha riferito di non avere nulla a che fare con quella gente; egli li aveva conosciuti sulle Rive e si era seduto con loro su una panchina apprendendo così che erano albanesi.*

*Naturalmente le dichiarazioni del turco devono ora venir controllate ed è trattenuto in stato di fermo. La banconota falsa, annullata con un timbro della Banca d'Italia, verrà allegata al rapporto che il dott. Petrosino redigerà per la Magistratura.*

## I rumori sospetti erano proprio dei ladri

MANCATO L'ALLARME HANNO POTUTO RUBARE INDISTURBATI

Come i postini, i ladri hanno suonato due volte prima di agire. Ciò è accaduto l'altra notte in via Battisti 3. La titolare dell'alloggio, Antonia Delise, di 59 anni, non aveva aperto la porta (era quasi mezzanotte) per paura, ed era rimasta un po' ad ascoltare. Aveva sentito dei rumori sospetti, ma poi più nulla. Intimorita, se ne è rimasta zitta zitta, finché ha preso sonno.

Alla mattina, è accorsa la Volante: i rumori che la signora aveva udito erano stati prodotti da alcuni ladri che avevano forzato la porta d'ingresso degli uffici CIF e di un'altra associazione. I malviventi hanno buttato all'aria ogni cosa asportando un libretto di assegni in bianco, un libretto della Banca d'America e d'Italia con 10 mila lire, una radiolina a transistor del valore di ventimila lire e altri piccoli valori.

Non è stato possibile compiere un esatto bilancio dell'impresa ladresca per l'assenza da Trieste della direttrice dell'ufficio. Gli agenti hanno fatto intervenire gli specialisti del gabinetto scientifico e rilevato le impronte lasciate dai malviventi.

FRA LE VARIE VOCI DEL MOVIMENTO PORTUALE

# SENSIBILE INCREMENTO NEL TRAFFICO DEGLI AGRUMI

**Come nel passato è sempre valida e attuale la funzione dell'emporio triestino nel settore**

Qualora si analizzi l'andamento del traffico portuale di Trieste nel primo semestre di quest'anno, si constata che, se da un lato alcuni settori merceologici hanno subito — rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno — contrazioni di varia entità, dall'altro lato varie merci hanno realizzato incrementi, anche sensibili. Fra queste, gli agrumi.

Nel periodo gennaio-giugno di quest'anno, infatti, nel porto di Trieste sono state sbarcate 57.965 tonnellate di agrumi, contro le 52.337 tonn. del primo semestre '68. Il che equivale ad un aumento dell'11 per cento. Queste cifre stanno a confermare che la curva ascensionale segnata dai traffici agrumari attraverso il porto di Trieste nell'ultimo quinquennio tende a salire ulteriormente. Infatti, dalle 51.659 tonnellate del 1963, il volume degli agrumi sbarcati è salito da 61.406 tonn. nel 1965, a 61.793 nel 1967, ed a 67.726 tonnellate nello scorso anno; con un incremento complessivo del 31 per cento, in un quinquennio.

Ciò sta a significare che — anche se mutata, sotto certi aspetti, rispetto al passato — la funzione del porto di Trieste nel quadro dei traffici agrumari europei è sempre valida ed attuale.

Il commercio degli agrumi ha, in effetti, sempre rappresentato un'importante componente del traffico emporiale triestino, vantando tradizioni che risalgono al principio del secolo scorso, quando Vienna — come si legge nel recente volume della Camera di Commercio di Trieste, «Cinquant'anni di vita economica a Trieste, 1918-1968» — stipulò accordi con il Reame di Napoli, intesi ad allacciare relazioni commerciali con la Sicilia.

Nella nostra città, gli agrumi — ed in particolare i limoni — venivano lavorati (condotti a maturazione a stufa, per ottenerne l'ingiallimento) da speciali maestranze («limonere» e «impaccadori»), selezionati ed imballati, secondo le esigenze dei mercati del retroterra.

Questo commercio raggiunse il suo apogeo — come ricorda, in un interessante studio, Mario Franzil — verso il principio di questo secolo, con oltre 70 mila tonnellate all'importazione. Nelle provenienze, aveva una schiacciante prevalenza il prodotto italiano (che dapprima arrivava quasi esclusivamente via mare, mentre più tardi incominciò a preferire il trasporto per ferrovia), al quale pian piano si aggiunsero le produzioni della Siria, della Palestina, della Grecia e della Spagna. Le principali destinazioni erano l'Austria, l'Ungheria, la Germania e la Polonia.

Nel periodo fra le due guerre, il commercio agrumario subì una progressiva modificazione. Al commercio in proprio, infatti subentrarono quello in commissione ed il traffico di transito. Da parte delle categorie economiche interessate vennero avanzate varie proposte intese a risolvere tale nuova situazione. In una relazione del Consiglio provinciale dell'economia di Trieste si legge, per esempio, che «dal ceto commerciale viene caldeggiata l'istituzione a Trieste di un grande mercato ortofrutticolo e di prodotti affini, con pubbliche aste di agrumi e di frutta sull'esempio di quanto facevasi nella città nell'anteguerra e che oggi si pratica su vasta scala ad Amburgo. L'istituzione di un tale mercato riuscirebbe vantaggiosa non solo per i commercianti, ma pure per i prestatori di lavoro, per le banche, per le società di navigazione, ecc., determinando un vasto e benefico movimento per tutta la generalità. «Dal punto di vista economico Trieste ha tutte le necessarie premesse per assolvere con successo ai compiti di un tale mercato. Le sue tradizioni nel commercio agrumario ed ortofrutticolo, le sue comunicazioni marittime e ferroviarie, nonché la sua attrezzatura portuale sono tutti elementi favorevoli al funzionamento di un vasto mercato del genere menzionato».

Nel 1938 arrivarono nel porto di Trieste 53.667 tonnellate di agrumi: 39.791 tonnellate, «via mare»; e 13.876 tonn. per ferrovia. Quanto alle provenienze, circa 33 mila tonnellate erano rappresentate dal prodotto italiano, mentre 13 mila tonnellate erano giunte dalla Palestina, 6 mila dalla Grecia, e quantitativi minori dall'Egitto e dalle isole del Dodecanneso.

Nel 1968 gli arrivi di agrumi a Trieste hanno raggiunto complessivamente le 79.683 tonnellate, delle quali 67.726 «via mare» e 11.957 tonn. per ferrovia. Tale cifra (superiore di oltre 9 mila tonnellate alla punta «record» segnata, come si è detto, agli inizi del secolo) corrisponde ad un aumento del 48 per cento rispetto a quella relativa al 1938.

Quanto alle provenienze, nel 1968 il primo posto è detenuto da Israele, con 47.206 tonnellate di agrumi sbarcati nel nostro porto; seguita dall'Italia (con 11.852 tonnellate, giunte per ferrovia), da Cipro (con 10.611 tonn.), dall'Egitto (3.777 tonn.), dalla Turchia asiatica (3.548 tonn.) e dal Libano (2.463 tonnellate).

Le principali destinazioni sono state: la Cecoslovacchia, con 17.597 tonnellate, la Svizzera (con 16.440 tonn.), la Germania occidentale (14.003 tonn.), l'Austria (4.051 tonn.), l'Ungheria (1.945 tonn.), la Germania orientale (1.445 tonn.) e l'Olanda (426 tonn.). Va, comunque, osservato che si è trattato esclusivamente di transito puro.

Infine, un ulteriore ragguardevole incremento al traffico agrumario di Trieste dovrebbe derivare dalla realizzazione del progettato Centro internazionale ortofrutticolo, destinato a convogliare attraverso il nostro porto notevoli quantitativi di agrumi di produzione nazionale ed estera.

**Giovanni Palladini**



**Paracadutisti italiani della pattuglia acrobatica militare eseguono un congiungimento in caduta libera di 2500 metri d'altezza alle competizioni internazionali di Portorose** (Foto Sacchetti)

SPETTACOLO DI ARDIMENTO DOMENICA A PORTOROSE

# Ottima prova dell'Italia nelle gare di paracadutismo

**Hanno partecipato alla Coppa dell'Adriatico 18 Nazioni**

*Con la vittoria della Germania orientale si sono concluse domenica scorsa a Portorose le gare di paracadutismo sportivo della «VI Coppa dell'Adriatico». Al secondo posto si è classificata la Cecoslovacchia ed al terzo la Francia. L'Italia, presente con due squadre nazionali, ha conseguito un ottimo piazzamento, inserendosi, per la prima volta, fra le «grandi» del paracadutismo mondiale: nella classifica generale maschile, al termine delle tre gare, la squadra dell'Italia II si è portata al 6.o posto, precedendo la forte rappresentativa degli Stati Uniti, mentre l'Italia I, con una eccezionale prestazione nel corso della terza gara, ha potuto rimontare diverse posizioni e raggiungere l'ottavo posto. Nella categoria femminile la vittoria è andata all'insuperabile squadra russa; seconde le francesi e terze le cecoslovacche.*

*La Coppa dell'Adriatico si disputa ogni due anni a Portorose. E' considerata la più importante competizione internazionale di paracadutismo sportivo dopo i campionati mondiali e, ad essi alternandosi, rappresenta una specie di esame generale dei progressi compiuti in una attività agonistica e sportiva che, di anno in anno, raggiunge livelli sempre più stupefacenti e diffusione sempre maggiore.*

*L'attuale edizione ha avuto una partecipazione di ben 18 Paesi: Russia, Stati Uniti, Francia, Cecoslovacchia, Germania orientale e Bulgaria (in codeste Nazioni lo sport del paracadutismo è all'avanguardia), poi Ungheria, Jugoslavia, Italia, Belgio, Olanda, Inghilterra, Svizzera, Austria, Turchia, Germania occidentale, Canada e Messico. In tutto 156 competitori distribuiti in 27 squadre maschili ed 11 femminili. Il regolamento della Coppa dell'Adriatico prevedeva, 4 gare: lancio di precisione a squadre da 1000 metri e da 1500 metri, staffetta con atterraggio di precisione e lancio di precisione in mare. Le avverse condizioni meteorologiche hanno costretto gli organizzatori a togliere dal programma quest'ultima gara (del resto inserita più per ragioni d'ordine turistico che per effettivo valore agonistico) ed a ridurre le altre tre gare in una unica prova per ciascuna di esse (di regola se ne disputavano tre con possibilità di scartare la prova meno valida); più difficile dunque, sotto certi aspetti, codesta edizione della competizione adriatica.*

*La squadra bulgara, con la spettacolare misura di 12 centimetri, ha vinto il lancio di precisione da mille metri.*

*La gara più spettacolare e tecnicamente più difficile è la staffetta. E' una prova che ogni squadra affronta con tre concorrenti; con almeno un secondo d'intervallo l'uno dall'altro, questi si lanciano da un'altezza di 2500 metri; il secondo ed il terzo paracadutista in ordine d'uscita dall'aereo tengono in mano un'asticella di legno; in caduta libera il secondo deve raggiungere il primo e passargli il suo «testimone» per poi ricevere a sua volta quello del terzo.*

*Per capire come possa svolgersi una tale azione basti pensare alle tecniche acquisite da un abile paracadutista: possibilità di dirigersi, cadendo, in ogni direzione e possibilità, variando la posizione, di «innestare» varie velocità (da 180 a 270 chilometri orari). A passaggi avvenuti i componenti della squadra aprono, sugli 800 metri, il loro paracadute e si dirigono in gruppo verso il punto d'atterraggio ove troveranno il solito bersaglio, piccolo come un piattino, che attende d'essere colpito dal campione. E' una prova severa. La squadra bulgara, in testa dopo le prime due gare, sbagliò questa gara e scivolò in fondo alla classifica generale.*

*La squadra dell'Italia I, composta dai paracadutisti della Scuola Militare di Pisa, ha compiuto un «exploit» eccezionale: con notevole stile ed estrema rapidità ha effettuato la staffetta volante, poi, in atterraggio ha realizzato un centro, 14 centimetri e 42 centimetri, portandosi così al secondo posto nella classifica di questa gara che ha visto Russia, Stati Uniti e Francia relegate rispettivamente al 6.o, 7.o e 16.o posto.*

*A conferma degli ottimi progressi raggiunti in questi ultimi anni dai paracadutisti italiani, è giunto il quarto posto dell'Italia II che, per soli sette centimetri, ha dovuto cedere il terzo posto alla rappresentativa della Germania orientale, detentrice del titolo di campione mondiale di atterraggio di precisione. Ottimi progressi, dicevamo, conseguiti con molti sacrifici personali, con scarsezza di mezzi e d'aiuti e tra ostacoli di vario genere. Dai prossimi campionati mondiali, che si terranno nel settembre del '70 a Bled, attendiamo una conferma dell'alto livello tecnico raggiunto dalle nostre squadre nazionali.*

*A Portorose l'Italia I era composta dal capitano Pietro Goffis, da Ottavio Guidolin (da tre anni campione italiano), da Giulio Ottaviani e da Donato Sacchetti (che ha scatiato in caduta libera la fotografia che abbiamo riprodotta). Per l'Italia II gareggiavano Luigi Demonti, Alberto Bauchal, Giuseppe Malavasi e Giorgio Lucchese.*

**Rinaldo Massi**

RISULTATI DEL CONCORSO INTERNAZIONALE SEGHIZZI

# IL PRIMO PREMIO AL CORO ILLERSBERG

**Per la polifonia il secondo posto è stato conquistato dalle ragazze del «Tartini»**

Il concorso internazionale di Gorizia, dedicato a Cesare Augusto Seghizzi, si è appena concluso ma gli echi della manifestazione si faranno sentire ancora per parecchio tempo data l'ottima riuscita del concorso, giunto quest'anno all'ottava edizione. La larga partecipazione di complessi italiani ed esteri, il notevole livello artistico di quasi tutte le esibizioni, l'interesse dimostrato dal pubblico, sempre numeroso nella vasta sala, premiano gli organizzatori e sono di stimolo per le future edizioni. Anche se la manifestazione corale goriziana non ha ancora raggiunto la notorietà mondiale e la fama del concorso di Arezzo, si può però essere certi che oggi essa è la seconda in senso assoluto in Italia e tra le migliori in campo internazionale.

Una vittoria conseguita a Gorizia quindi ha il suo valore ed i componenti del coro a voci virili «A. Illersberg», diretto dal maestro Lucio Gagliardi, possono andare fieri per il primo premio colto nel settore dedicato al canto folcloristico. Una vittoria che ha convinto tutti e che non è stata conseguita con facilità, perché bisognava competere con sedici complessi. Il successo del coro del maestro Gagliardi si completa con un terzo posto conquistato nella categoria dedicata alla polifonia.

Un buon risultato hanno ottenuto anche le ragazze della corale «Tartini» che, dirette da Licio Declich, hanno meritato un secondo posto nella polifonia. Questo complesso è stato per anni tra i migliori d'Italia e di Europa, ma allora aveva alla direzione il maestro Giorgio Kirschner, il cui indiscusso valore l'ha portato a dirigere il coro dell'Accademia di Santa Cecilia a Roma. La «Tartini» ha oggi una solida impostazione di base, ma alle volte denuncia certe incrinature che, seppur minime, la tengono lontana dai posti alti delle classifiche.

A Gorizia avrebbe meritato di più, perché un decimo posto nella polifonia ed un ottavo nel folclore, sempre come coro misto, non rispecchiano esattamente il valore delle esecuzioni. La troppa sicurezza da una parte, una non felice scelta dei brani dall'altra però devono aver pesato sui giudizi della giuria. Il complesso poi ha voluto prendere parte a quattro sezioni del concorso: come coro misto nella polifonia e nel folclore, con i settori maschile e femminile nella polifonia ancora.

Buono è stato il piazzamento del coro misto «Nuovo Montasio» diretto dal maestro Macchi, che nella polifonia si è classificato al nono posto, preceduto da ben sei cori stranieri; bisogna inoltre sottolineare che spesso solo pochissimi decimi di punto decidono i posti nelle classifiche di merito. Dopo alcuni mesi di giustificata crisi, questo coro triestino è tornato sulle scene con onore.

Ai concorso goriziano erano presenti pure i due cori sloveni «J. Gallus» e «V. Mirk» di Prosecco. Il maestro Vrabec ha portato il complesso «J. Gallus» alla conquista di un terzo posto nel folclore e di un quinto nella polifonia, ma nel folclore la giuria è stata forse troppo indulgente, non considerando adeguatamente un errore plateale di una corista che in un altro concorso sarebbe stato la condanna dell'intero complesso. Il coro di Prosecco invece ha ritirato all'ultimo momento la sua adesione alla categoria polifonica e come coro virile si è presentato solo nel folclore, meritando un quarto posto.

I cori triestini al concorso di Gorizia si sono dimostrati quindi ancora tra i più validi tra i complessi nazionali, in quanto sono stati superati solo dai «Cantori di Assisi», un coro che in pochissimi anni ha fatto grandi progressi, e dal «Coradini» di Arezzo la cui impostazione polifonica delle voci è inviabile.

**R. G.**

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
opere di
CHRISTOPH DONIN
sino al 26 settembre

Orario: 10.30-12.30 - 17-20

ULTIMI GIORNI DI ESPOSIZIONE ALLA SALA COMUNALE

# PREZIOSISSIME COLLEZIONI ALLA MOSTRA NUMISMATICA

**Pezzi rari dal tempo dei romani sino alle monete attuali**

Disciplina a livello di studi universitari, come branca importantissima dell'archeologia, la numismatica è soprattutto la grande passione dei collezionisti. Reperire, spesso a costo di grossi sacrifici, il pezzo raro inseguito da tempo è la migliore soddisfazione di chi, con pazienza quasi certosina, allinea nei raccoglitori gelosamente custoditi talleri, ducati, doblони, denari e zecchini.

Un interessante campionario di preziose raccolte di alcuni numismatici triestini è quello, in questi giorni esposto al pubblico nella sala comunale d'arte, della XIV Mostra numismatica allestita in occasione del XX anniversario della fondazione dell'Associazione filatelica e numismatica triestina. Le collezioni presentate variano di anno in anno, sia per la collocazione nel tempio che per la nazionalità dei conii e, soprattutto con riferimento alla mediagistica, per i soggetti trattati.

Nelle bacheche di esposizione si trovano quest'anno una interessante iconografia di denari imperiali romani, da Ottaviano Augusto a Costanzo Cloro e una rara serie di denari e grossi di zecche medioevali italiane, tra cui anche alcuni esemplari triestini. Molto preziosa poi una raccolta di ducati e zecchini veneziani, tutti in oro, che furono monete di larghissima circolazione e tenute in grande valore in ogni parte del mondo. Segue quindi una serie di talleri e coniazioni varie del Sacro Romano Impero, da Ferdinando I a Francesco II, nonché una collezione dei moduli massimi delle zecche minori di Toscana (Livorno, Lucca e Pisa) dal 1600 all'unità d'Italia, tra cui spicca particolarmente il cosiddetto «pezzo della rosa», coniato nel 1707.

Un posto a sé occupa poi una selezione, veramente originale, di monete messicane coniate nel periodo delle rivoluzioni tra gli anni 1910 e 1917: tra le altre quelle di Pancho Villa, la cui effige è riprodotta su un lato delle stesse. Per le emissioni più recenti è esposta la serie «Repubblica Italiana», in cui sono compresi anche alcuni esemplari di «prove» e dei falsi.

Nel settore della medaglistica vengono presentate quest'anno una raccolta di medaglie in argento e bronzo della Repubblica veneta, una selezione di medaglie papali da Paolo V a Paolo VI ed infine una serie numerosa di medaglie bersaglieresche, dalla fondazione del corpo alle ultime campagne militari del secondo conflitto mondiale.

In una mostra numismatica non poteva infine mancare quelli che un tempo erano gli strumenti indispensabili del cambiavalute: sono stati così presentate, contenute nei loro antichi astucci, alcune bilancette tascabili del XVII e XVIII secolo e le misure di peso corrispondenti alle monete in circolazione a quel tempo, con cui veniva controllata la piena rispondenza di quest'ultime ai valori ufficiali del conio.

La Mostra, che ha riscosso un vivo successo, confortando così l'attesa degli organizzatori si chiuderà domani.

## PREVISIONI DEL TEMPO




*Al Nord, al Centro, sulla Sardegna e sulla Campania in prevalenza sereno; in Val Padana foschie estese con nebbie locali durante la notte.*

*Temperatura: senza notevoli variazioni.*

*Venti: al Nord calmi; al Centro e sulla Sardegna moderati da Nord-Est tendenti ad attenuarsi al Sud, e sulla Sicilia moderati o forti da Nord-Est.*

*Mari: Mar Ligure, alto Tirreno e alto Adriatico, quasi calmi; medio Tirreno, medio e basso Adriatico, mossi; basso Tirreno, Canale di Sicilia e Jonio molto mossi o agitati.*

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 27; Verona 11, 27; Trieste 18, 27; Venezia 13, 26; Milano 10, 25; Torino 10, 24; Genova 19, 27; Bologna 13, 25; Firenze 16, 27; Pisa 20, 29; Ancona 17, 23; Perugia 15, 21; Pescara 10, 24; L'Aquila 7, 23; Roma Nord 10, 29; Roma Fium. 15, 30; Campobasso 12, 19; Bari 18, 25; Napoli 17, 25; Potenza 11, 17; S. Maria di Leuca 20, 26; Catanzaro 17, 24; Reggio Calabria 18, 31; Messina 17, 24; Palermo 19, 25; Catania 18, 23; Alghero 13, 25; Cagliari 15, 27.

IL PROCESSO E' STATO COMPLETAMENTE RINNOVATO IN CORTE D'APPELLO

# Ridotta di quattro mesi la pena a un giovane pataccaro messinese

**Condannato dal Tribunale a 18 mesi, sostenne di non essere lui il colpevole ma è stato nuovamente smentito da una delle sue vittime e da un teste oculare**

Rinnovazione completa di un dibattimento alla Corte d'Appello, presieduta dal dottor Franzot, cancelliere Mosca-Rialtel. Sul banco degli imputati siede Antonino Romano, di 26 anni, da Messina ma residente a Padova, detenuto dal 3 gennaio scorso. Il suo nome echeggiò sinora, più che nelle aule di giustizia, nei grandi autodromi nazionali: consegui, difatti, brillanti affermazioni pilotando macchine di formula 1. Ma l'agonista, nel fatto in causa, non c'entra: c'entrano invece una serie di raggiri che vengono sintetizzati dal consigliere dott. Adelman Della Nave. Il mattino del 31 ottobre dello scorso anno, passando in auto dalle parti di Ponterosso, il brigadiere della Finanza Polinari, notò una «Giulia» rossa, targata 154887 a bordo della quale c'erano due giovani — uno di essi sarebbe, per l'Accusa, l'attuale imputato — e un anziano signore.

Il finanziere notò che tra i tre avvenivа un maneggio di denaro e, sempre più insospettito, arrestò la macchina poco più avanti: vide così la «Giulia» che s'allontanava, e il vecchio signore (identificato successivamente per il pensionato Raimondo Nanut, di 72, abitante in via del Bosco 20) rimanere fermo all'angolo con la via Roma. Il finanziere gli si avvicinò, si qualificò e poi gli chiese cosa custodiva nella borsa che aveva sottobraccio. «Mitili» fu la reticente risposta del Nanut che, dopo qualche attimo di indecisione, si decise a confessare la verità. Aveva fatto un ottimo «affare»: poco prima, in via Diaz, era stato avvicinato dal guidatore della «Giulia» il quale, esprimendosi in uno stentato italiano, gli aveva chiesto l'indirizzo di un ufficio postale in quanto doveva spedire qualcosa al suo paese.

Il Nanut gli stava fornendo delucidazioni quando era sopraggiunto uno sconosciuto — il secondo uomo — che si era intromesso nel discorso e dal colloquio era emerso che l'uomo della «Giulia» era uno svizzero in possesso di uno stock di orologi di marca. Nel sentir parlare di orologi, l'ultimo arrivato drizzò — o, meglio, finse di drizzare gli orecchi e, dopo essersi presentato come nipote di un noto orafo cittadino, tentò approcci per un affare. Il Nanut non volle essere da meno, e così si fece accompagnare a casa in macchina, prelevò i liquidi che aveva e il libretto di deposito, alla banca, arrotondò la cifra che si era portato dietro, e consegnò allo «svizzero» un milione e 680 mila lire in cambio di una partita di orologi della quale aveva avuto già in acconto una dozzina. Il pensionato concluse il racconto dicendo che aspettava il ritorno dello straniero con altri orologi mentre il nipote dell'orafo era andato in cerca di quattrini per fare a sua volta un acquisto. E' inutile dire che aspettarono a vuoto per un bel pezzo. Gli orologi esaminati risultarono essere volgari patacche del valore di 1500 lire l'uno.

La denuncia della truffa fu sporta alla Mobile e i funzionari esibirono al danneggiato e al Polinari, numerose fotografie di pregiudicati: guardandone uno essi riconobbero il Romano, che il finanziere descrisse alto metri 1.65, capelli scuri, occhiali da vista chiari. Furono diramati fonogrammi di ricerche e, nell'attesa del loro esito, vennero alla luce analoghi raggiri perpetrati a Monfalcone.

Nei confronti del Romano fu emesso mandato di cattura che venne reso esecutivo il 3 gennaio scorso dalla Questura di Padova. Il 16 aprile, fu giudicato dal Tribunale e, sebbene avesse negato ogni addebito, fu riconosciuto colpevole della truffa ai danni del Nanut e del Giacobbe e condannato a un anno e sei mesi di reclusione e 140 mila lire di multa, e andò, invece, assolto dal raggiro, in danno del Rosso. Ricorse con l'assistenza dell'avv. Sorgato del Foro di Venezia, e il processo venne messo in ruolo l'8 luglio scorso. Il patrono non ritenendo probante un riconoscimento fotografico, sollecita la rinnovazione del dibattimento e la Corte accolse la sua tesi. Processo ex novo, dunque, per la ragnatela di inganni. pure con formula dubitativa. La Corte riforma parzialmente la prima sentenza e, concesse al Romano le attenuanti generiche ritenute equivalenti all'aggravante contestata, gli riduce la pena a un anno e due mesi di reclusione e 110 mila mila lire di multa.

## ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Padre Pio, nel I anniversario, da Nerina Pierini 5000 pro chiesa Padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Giuseppe Milkovich, nel II anniversario, dalla moglie e figlia 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del cap. Paolo Quarantotto, nel II anniversario, dalla famiglia 10.000 pro Lega lotta alle malattie cardiovascolari; dall'ing. F. M. 3000 pro Centro tumori; dal dott. Ezio Milani 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Bruna Santonastaso 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del com. Emiro Cosulich, nel XXVIII anniversario, dalla moglie Myra e figli cap. Claudio e cap. Fulvio e nuora Lidia 15.000 pro Fondo «Banelli».

In memoria dell'ins. Enrica Mosettig, nel XL anniversario, da Adele 2000 pro Lega nazionale.

In memoria di Giorgio Sauli, nell'anniversario, dai genitori 10.000 pro Opera Caduti senza croce (Sez. giov. «G. Sauli»), 10.000 pro Altare Opera Caduti senza croce; da Ilde Sommacampagna 5000 pro Opera Caduti senza croce (Sez. giov. «G. Sauli»).

In memoria di Olga Bandel ved. Gladuli da Renata e dott. Ferruccio Genel 30.000, da Ada e Gianni Genel 10.000, da Gianna e dott. Franco Gropaiz 10.000, da Riccardo Maria Gefter Wondrich 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome); da Lydia Salvadori 2000, da Silvio Monti 5000, da Margot e Fabio Ars 5000, da Gracco e Ada Alessio 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Antonietta e Silvana Filini 2000, da Marcella e Teo de Ferra 5000 pro chiesa S. Rita; da Luciano e Ada Luciani 5000 pro Lions Club (beneficenza); da Rita Giacopello 3000 pro Fondo «Banelli»; dalle famiglie Sessi 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dal dott. Piero Marcovich e famiglia 5000 pro Associazione medica triestina (Fondo vedove e orfani); dalla contessa Silvia Tripcovich 10.000 pro Istituto per l'infanzia; dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 5000 pro Unione italiana ciechi, da Gianni ed Elsa Anzellotti 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Alcide e Bianca Zucchi 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Gemma Brill da Rita e Demetrio Nimira 5000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Giancarlo e Giuliana Roli 3000 pro Rifugio animali ASTAD; da Stelio Corradina 5000 pro ECA; da Libera Pegan 3000 pro «Domus Lucis»; da Nella e Guglielmo Bobisutti 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Bonetti dalla famiglia Palella 10.000 pro Centro recupero poliomielitici «Barella» - Grado; da Lilla e Claudio Danelon 5000 pro Unione italiana ciechi; dalla famiglia Mirelli 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Radini e Tudorin 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Italia Pozzar da Davide Maiola 5000, da Libera e Romano Vogliери 5000 pro Centro tumori; da Maud e Francesco Bisaldi 5000 pro CRI; da Guglielmo Ralza 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Osvaldo Ghignone da Claudio e Dora Bianchi 5000, da Lotti Soppani 2000 pro Associazione famiglie di Caduti dell'Aeronautica.

In memoria di Guido Pacor da Lucilla e Flavio Ghersa 4000, da Bianca e Giovanni Pinamonti 2000, dalla famiglia Accerboni 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Adriana Hilda Martinolli dal notaio Giovanni Dandri 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Antonia Sigismondi da Maria Schiller 2000, dalla nipote Laura Canarutto 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Marco Laurini da Bruna Santonastaso 2000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria del prof. Antonino Fronta dal preside, personale insegnante e di segreteria dell'Istituto magistrale «Carducci» 28.500 pro cassa scolastica dell'istituto stesso (per una borsa di studio).

In memoria della N.D. Elisa Marincola Cattaneo Morace dalle famiglie Tomasi e Ujka 2000 pro Istituto «Rittmeyer», 2000 pro Associazione assistenza agli spastici, 4000 pro chiesa S. Giacomo.

In memoria di Giuseppe Carboni da Anita e Pino Valente 3000 pro Centro tumori.

Da Bianca 1000 pro Centro tumori.

L'elargizione, pubblicata in data 23/9, in memoria di Renata Cesari Perno effettuata dal marito Salvatore, figlia Nini e genero Gianni deve intendersi di lire 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» e di lire 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

## A Punta Sabbioni, alle isole e a Venezia con l'Università Popolare

Domenica 5 ottobre 1969, avrà luogo una escursione culturale promossa dall'Università Popolare di Trieste, con meta Venezia e le Isole di S. Francesco del Deserto e Torcello. In particolare verrà compiuta una accurata visita all'esposizione, dedicata ai pittori del '700, allestita al Palazzo Ducale.

Per le iscrizioni al viaggio, autorizzato dall'E.P.T. di Trieste, con foglio n. 2335 cv/V/3a dd. 15-7-1969, gli interessati sono invitati a rivolgersi presso la Sede dell'Università Popolare, in via del Coroneo, 17, tel. 761914, 765338, giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19; il sabato dalle 10 alle 13.

# VIPERE VIVE IN VETRINA A BORGO GROTTA GIGANTE



**E' stata aperta in questi giorni presso la Grotta Gigante una mostra permanente di alcuni esemplari di «Vipera ammodytes» la ben nota vipera dal corno, il più temuto e tipico rettile del Carso. La vipera dal corno, detta così per la protuberanza conica situata all'apice del capo, è il rettile più tipico del Carso. Interessante il fatto che il primo esemplare di cui si ha notizia fu catturato presso il Castello di Duino e classificato poi da Linneo. Oggi si trova ancora al Museo di Uppsala.**

**L'iniziativa ha avuto esito felice grazie alla collaborazione tra la Società Adriatica di Scienze e la Società Alpina delle Giulie, sul cui terreno, in prossimità della Grotta Gigante è allestita la mostra.**

**La costruzione e la sistemazione dell'ambiente idoneo, nonché la cattura degli esemplari sono state curate da Giuliano Sauli, un giovane naturalista triestino appassionato di Erpetologia. L'iniziativa fa parte di un più vasto piano unitario che si propone come scopo di dare il giusto valore educativo in senso naturalistico alle esposizioni di animali carsici.**

**La mostra si ispira al principio che, solo inserendo l'animale nel suo ambiente tipico, si può offrire all'osservatore un quadro realistico di ciò che è veramente la natura. Ci si augura che l'esempio lungimirante dato dalla Sezione Faunistica della Società Adriatica di Scienze e dalla Commissione Grotte della Società Alpina delle Giulie, sia seguito da altre iniziative consimili, interpretando così i gusti e la sensibilità del pubblico.**

## *Gite e soggiorni*

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 28 settembre p.v. gita al rifugio Giaf con salita della Cima Monfalcon di Forni (m. 2453). Itinerario b): dal rifugio Giaf per la Forcella Urtisiel (m. 1999), il Passo Lavinal (m. 1977), la Forcella Fantolina (m. 2082), la Forcella dell'Inferno e la Forcella del Paion al Rifugio Flaiban - Pacherini in Val di Suola (m 1586). Partenza sabato 27.9 pomeriggio da piazza Oberdan e ritorno domenica sera. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

# NOTIZIARIO SCOLASTICO

## Corsi all'Istituto per il commercio

Presso la segreteria dell'Istituto professionale di Stato per il commercio di Trieste sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi: addetti alla segreteria di azienda (durata del corso: tre anni); addetti alla contabilità di azienda (tre anni); addetti alle aziende di spedizione e trasporto (tre anni); addetti agli uffici turistici (tre anni); stenodattilografia (due anni).

Al termine dei corsi gli alunni conseguiranno un diploma di qualifica e avranno poi la possibilità di proseguire gli studi per ottenere il diploma di «maturità professionale».

Per maggiori informazioni, rivolgersi in segreteria che è aperta al pubblico tutti i giorni dalle ore 10.30 alle 11.30.

## Al Centro ENALC

Presso il Centro ENALC di via Rossini, 4 (tel. 24363 - 24076) continuano le iscrizioni ai corsi professionali.

I giovani che hanno assolto l'obbligo scolastico e che intendono avviarsi al lavoro possono iscriversi ai corsi per: segretari stenodattilografi (biennale), addetti alle case di spedizione, operatori contabili (biennale), impiegati d'ordine del settore commerciale, corrispondenti commerciali in lingua inglese e tedesca (biennale), parrucchieri per signora, manicure - pedicure, visagiste - estetiste e vetristi.

Nelle ore serali i lavoratori possono invece specializzarsi o perfezionarsi attraverso i corsi per: stenografi, dattilografi, addetti alle case di spedizione, addetti tenuta libri paga, visagiste, vetristi, cartellonisti, indossatrici, lingua tedesca e lingua slovena per addetti alla vendita e barbieri. I corsi hanno carattere preminentemente pratico e sono completamente gratuiti.

Agli allievi vengono consegnati, pure gratuitamente, libri, quaderni e il materiale di esercitazione. Ai provenienti da località distanti dal Centro possono venire rimborsate le spese di viaggio.

## Inizio delle lezioni alla Media «Caprin»

Gli alunni della sede di via Zandonai della scuola media «G. Caprin» e della succursale di Poggi S. Anna si presenteranno per l'inizio delle lezioni mercoledì prossimo, 1.o ottobre con il seguente orario: prime classi alle ore 8; seconde classi alle ore 9.30; terze classi alle ore 10.30.

Gli alunni della sezione staccata di Domio sono invitati ad assistere, sempre mercoledì 1.o ottobre, alle ore 10. alla S. Messa che verrà celebrata nella chiesa parrocchiale di Borgo S. Sergio.

I CAPELLI GRIGI CI INVECCHIANO
bisogna reagire



Ragazzoni
FOR MEN
Con Ragazzoni For Men nuova formula, i capelli riprendono il loro colore naturale. Nelle farmacie e profumerie a L. 1.800



# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

NELLA CORNICE DEL POLITEAMA ROSSETTI RESTITUITO AL SUO ORIGINALE SPLENDORE

## Il cartellone dello «Stabile» per la stagione di prosa 1969-70

### Otto spettacoli in abbonamento: quattro prodotti a Trieste e altri quattro allestiti a Genova, Torino, Catania e Bolzano - Inaugurazione l'8 ottobre con «I nobili ragusei»

Presentazione del «cartellone» del Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia per la stagione 1969-70 ieri mattina al Circolo della Stampa di Trieste. Lo ha illustrato il presidente dello Stabile dott. Guido Botteri assieme ai condirettori Sergio D'Osmo e Giulio Bosetti. Come noto la stagione avrà il suo svolgimento al Politeama Rossetti, restituito al suo originale splendore. L'Auditorium — è stato precisato — resterà comunque disponibile per tutte quelle operazioni teatrali di minor impegno quantitativo che potranno presentarsi durante la stagione. In cartellone figurano otto spettacoli in abbonamento: quattro prodotti dallo stesso Teatro di Trieste e quattro allestiti da altri Teatri a gestione pubblica.

Apertura della stagione l'8 ottobre prossimo al Rossetti con «I nobili ragusei» di Marino Darsa, per la versione di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; regia di Kosta Spaic, rettore dell'Accademia d'arte drammatica e cinematografica di Zagabria; fra gli attori: Gianrico Tedeschi, Nicoletta Rizzi, Franco Mezzera, Gianni Musy, Donatella Ceccarello, Giorgio Biavati, Lino Savorani; scene e costumi di Sergio D'Osmo. Lo spettacolo, com'è noto è stato rappresentato per quattro giorni al Teatro Olimpico di Vicenza dove ha riscosso calorosi consensi.

Fra i quattro spettacoli in abbonamento di produzione del Teatro Stabile di Trieste figurano inoltre: «Nekrassov» di J. P. Sartre, nella versione di Pier Benedetto Bertoni con la regia di Ernesto Guida; scene e costumi di Giancarlo Padovani; protagonista principale Giulio Bosetti. E' nelle intenzioni un invito a Sartre di venire a Trieste per lo spettacolo. «Sandokan, Yanez e i tigrotti della Malesia alla conquista della perla di Labuan», è stato scritto espressamente per lo Stabile da Aldo Trionfo con la collaborazione di Tonino Conte, regia dello stesso Trionfo; scene di Emanuele Luzzati e costumi di Bignardi. Il richiamo a Salgari è lapalissiano. Si tratta comunque di uno spettacolo nuovo nell'impostazione che dovrebbe riscuotere larga curiosità e interesse. Ancora nel cartellone «Non si sa come» di Luigi Pirandello, per la regia di José Quaglio; attori: Giulio Bosetti, Franca Nuti e sperabilmente Paola Bacci.

I quattro spettacoli in abbonamento allestiti da altri Teatri stabili e che saranno presentati nel quadro degli scambi sono: «Cinque giorni al porto» di Faggi e Squarzina; regia di Luigi Squarzina (Teatro Stabile di Genova); «La persecuzione e la morte di Girolamo Savonarola» di Giorgio Prosperi, regia di Renzo Giovampietro (Teatro Stabile di Torino); «I Viceré» di Federico De Roberto, riduzione di Diego Fabbri, regia di Franco Enriquez (Teatro Stabile di Catania) e «Chicchignola» di Ettore Petrolini, regia di Maurizio Scaparro, protagonista Mario Scaccia (Teatro Stabile di Bolzano).

Lo Stabile di Trieste si riserva di aggiungere a questo elenco altri spettacoli da presentare nel quadro degli scambi. Tra quelli da rappresentare fuori abbonamento e per i quali gli accordi fra lo Stabile e gli organizzatori delle rispettive compagnie sono già perfezionati o in corso di definizione, figurano per la prosa: «Faust» di Goethe, regia di V. Puecher, attori: Sbragia, Garrani, Fortunato, Valente. «Danza di morte» di Strindberg, regia di Sandro Sequi, Compagnia Lilla Brignone, Gianni Santuccio, Achille Millo. «I parenti terribili» di Jean Cocteau; Compagnia Alida Valli, Roldano Lupi, Ferro, Reggiani. «La dame de Chez Maxim» di Feydeau, regia di Franco Enriquez, attori: Valeria Moriconi, Tino Carraro, Adriana Innocenti. Per la rivista «Angeli in bandiera», su testo e regia di Garinei e Giovannini con Milva e Gino Bramieri.

Nel corso della conferenza stampa è stato inoltre ricordato che lo Stabile organizzerà, come nella passata stagione, un ciclo di spettacoli dall'estero in lingua originale. Dalla Francia sono fin d'ora preannunciate rappresentazioni dell'«Horace» di Corneille e di «Mille franchi di ricompensa» di Victor Hugo con la Compagnia del Teatro nazionale di Strasburgo. Si conta inoltre di raggiungere accordi sia con lo Stadttheater di Klagenfurt che intenderebbe rappresentare «I Masnadieri» di Schiller in lingua tedesca, sia con Teatri jugoslavi. Nel settore del teatro dialettale oltre all'impegno di stimolare la produzione di commedie in triestino è decisa la rappresentazione di «Co' son lontan de ti...» di Vladimiro Lisiani, commedia vincitrice del concorso bandito di comune intesa con l'ENAL.

Infine è stato sottolineato il proseguimento della politica popolare dei prezzi che lo Stabile ha già perseguito e che conta di proseguire anche per le rappresentazioni al Rossetti. Restano salve soprattuto le condizioni di particolarissimo favore riservate ai giovani e agli appartenenti ai gruppi aziendali. E' stato in particolare rilevato che lo Stabile conta 5300 abbonati, cifra questa che in rapporto alla popolazione costituisce la quota più elevata fra gli Stabili d'Italia.

Si è ricordati infine che al Rossetti sono iniziati i lavori per un adeguamento del palcoscenico con elementi mobili ai fini di una maggiore funzionalità nel contatto attori-spettatori.

ALL'EXCELSIOR
Fellini satyricon
Voglio rivederlo!



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
**Roma - L'attrice Isabella Rey in una scena del film «O dolci baci e languide carezze»**

QUESTA SERA SUL VIDEO

## La guerra di Spagna e ritorno di Gary Cooper

«L'Europa verso la catastrofe» (TV-I, ore 21) — va in onda stasera la terza puntata dal titolo «La guerra civile», della rievocazione storica a cura di Hombert Bianchi. Estate 1936. L'assassinio del deputato di destra Calvo Sotelo, ultimo coronamento di un periodo di violenze e di illegalità, è la scintilla che fa esplodere la guerra civile in Spagna. Le operazioni hanno inizio con il «leviamento» delle guarnigioni militari del Marocco spagnolo, che guidate dal generale Francisco Franco, nonostante l'opposizione della marina che pattuglia lo stretto di Gibilterra, sbarcano in Andalusia con l'aiuto dei fascisti italiani che hanno messo a disposizione gli aerei per il trasporto. Già da lungo tempo la Falange, il raggruppamento dei fascisti spagnoli, proclamava ad alta voce l'intenzione di rovesciare con la forza il governo costituzionale repubblicano di Azana formato dopo le elezioni dai radicali e dai liberali con l'appoggio esterno dei comunisti e dei socialisti. La situazione già cristallizzata da lungo tempo vede schierarsi in campo le due fazioni: da una parte i falangisti, i monarchici, i cattolici tradizionalisti, i militari dall'altra i comunisti, i socialisti, i repubblicani, gli anarchici, gli autonomisti catalani e baschi, questi ultimi di tendenza cattolica. Si nota però fin dalle prime battute del conflitto che la situazione spagnola riflette fedelmente la situazione internazionale: gli Stati totalitari, Germania e Italia, cominciano ad inviare aiuti ai falangisti; gli Stati democratici, ancora non convinti della incompatibilità delle ideologie, si fanno invece imbrigliare dal comitato di non intervento di Londra. E' la «prova generale» del conflitto che si scatenerà nel breve giro di tre anni ed è l'occasione che Hitler cercava per legare l'Italia fascista in una ferma alleanza ideologica e militare che finora si era rifiutata di accettare».

«Le tre donne di Casanova» (TV-2, ore 21.15) — Gary Cooper è il protagonista di questo film di Sam Wood, in onda stasera; al fianco del grande attore scomparso sono Teresa Wrigt, Franck Morgan e Anita Louise. Un professore universitario, dopo una gita romantica con una giovane laureata, la sposa con decisione improvvisa. La madre di lei, autoritaria e stravagante, informata delle nozze, si dichiara contraria e fa in modo, aiutata anche dal caso, che gli sposi si separino il giorno successivo al matrimonio. Trascorre un certo periodo di tempo ed il professore, già legalmente diviso dalla moglie si prepara a sposarsi nuovamente quando è chiamato di urgenza ad una clinica ostetrica di Chicago. Qui apprende che la moglie, ha dato alla luce una bambina. Per metterlo alla prova, la donna, ancora innamorata di lui, finge di pensare a nuove nozze e afferma di volere affidare ad altri la bambina. Il professore che, al vedere la figlia sente nascere in sé l'amore paterno, rapisce la bimba, la tiene con sé, la cura come può e sarebbe pronto ad unirsi con qualsiasi donna pur di impedire alla madre di riprendersela. Ma dopo una serie di complicazioni tutto si aggiusterà».

«Quindici minuti con Santo and Johnny» (TV-2, ore 22.45) — Santo and Johnny formano una delle più famose coppie di chitarristi. Le loro incisioni, che hanno per caratteristica una vena di spiccata malinconia ed una ispirazione musicale di tipo melodico, hanno fatto il giro del mondo ottenendo molto successo di critica e di pubblico. Vanno avanti ormai così da anni, sempre fedeli a questa formula che ha fatto la loro fortuna.

### Folclore del Friuli nel Lussemburgo

**Lussemburgo, 23**

Un brillante spettacolo folcloristico italiano è andato in scena ieri sera al nuovo teatro municipale di Lussemburgo, con i complessi «Delle sette porte» della Calabria, «Fogolar furlan» del Friuli e «Orsogna» degli Abruzzi. La rappresentazione alla quale hanno assistito il presidente del parlamento europeo sen. Mario Scelba, l'ambasciatore d'Italia e personalità del corpo diplomatico, rientra nell'ambito della manifestazione commerciale «Italia oggi» che si svolge da oltre una settimana in tutto il Granducato sotto gli auspici dell'Istituto per il commercio estero.

ALL'EXCELSIOR
Fellini satyricon
Voglio rivederlo!

AL «VERDI» LA COMPAGNIA DI DANZE POPOLARI DELL'U.R.S.S.

## La travolgente precisione dei ballerini di Moisseiev

Grazie all'amabile vecchio cinema, dieci anni fa apprendemmo l'esistenza di Igor Moisseiev e del suo prodigioso balletto. Non c'erano ancora i voli charter con Mosca né il filo rosso tra il Cremlino e la Casa Bianca, e Alessandro Blasetti, scoprendo con «Europa di notte» un nuovo fortunato filone, ebbe per primo il merito di far conoscere a vaste platee un sia pur corto assaggio di questo straordinario complesso. Tra streap parigini e pionieristiche strizzatine d'occhio ai problemi del sesso, ecco dunque, accovacciati sotto i loro mantelli neri che nascondono il parabellum, i partigiani del Caucaso caracollare con morbida eleganza sul lungo palcoscenico, mimare l'agguato e lo scontro, esultare per la vittoria. In un contesto di dolci peccati e di evasioni proibite, la parentesi inattesa di castità e di coraggio bloccava i battiti dello spettatore, lo rendeva poco a poco sempre più ammirato, infine lo trascinava all'entusiasmo. Era la prima breve carta da visita di Moisseiev e dei suoi ragazzi, che poco dopo (nel '62) vennero in Italia in carne e ossa, ritornandovi ancora nel '66, e che ieri sera hanno esordito al nostro Verdi in una cornice di autentico trionfo.

Nella storia del balletto non solo russo, questo dell'ormai sessantatreenne Igor Moisseiev fa storia a sé. La ragione prima sta nel fondo di uno «shake» dove al classico si unisce il folclore, il moderno al tradizionale, l'abbandono poetico al rigore della storia, gli umori genuini di un popolo alla scaltrezza istrionica di fare grande e avvinghiante spettacolo, ricorrendo — se occorre — più all'acrobazia che al virtuosismo, più al music-hall di lusso che a un severo ordito filologico. Basti pensare che il complesso di Moisseiev non ha prime donne o primi uomini: tutti uguali nella macchina esatta e portentosa, nel suo congegno umano ad alta fedeltà. Lo stesso celebre Nurejev — come afferma Moisseiev — non vi troverebbe posto se non si assoggettasse alla disciplina della collettività, e poiché Moisseiev è sulla piazza dal 1937, vien da pensare a lui come ad uno dei più anziani antagonisti del culto staliniano della personalità.

Il successo che da anni ormai accompagna puntuale su tutte le platee del mondo le esibizioni dei danzatori di Moisseiev, si è dunque ripetuto ieri sera anche al Verdi, dove la compagnia di stato sovietica ha presentato un repertorio notevolmente rinnovato rispetto a quello delle precedenti tournée. Nel tessuto base dello spettacolo originario hanno così trovato ampio spazio — secondo la regola dei prodotti di consumo — i numeri internazionali, cioè quelli levigati e validi sotto ogni latitudine. Tra questi la tarantella siciliana e gli omaggi al folclore di altre nazioni. Tutte cose di effetto e di gusto, che fanno andare il pubblico in visibilio, come accade nei caroselli dove impeto e precisione millimetrica si uniscono. Inutile aggiungere parole sull'affiatamento del complesso, sulla suggestione dei costumi, sull'efficacia della orchestra diretta dal maestro Nekrassov. Non è da ieri che la stella di Moisseiev brilla nel firmamento del mondo di notte. Stasera, con lo stesso programma, l'unica replica.

ma.

IN CIRCOLAZIONE DA LUNEDI'

## PER «CANZONISSIMA» 25 MILIONI DI CARTOLINE

**Roma, 23**

Milva ha chiesto e ottenuto un rinvio: non può partecipare alla seconda puntata di «Canzonissima», come stabiliva il programma; tutta presa com'è dalle prove e dal debutto, fissato per i primi di ottobre, della rivista «Angeli in bandiera» al fianco di Gino Bramieri, ha chiesto tempo per pensare a «Canzonissima», a costo di essere inserita in una puntata con Gianni Morandi, com'è avvenuto. Seduta stante è stato deciso che Milva canterà nella quinta puntata, il 25 ottobre, anziché nella seconda (4 ottobre). La situazione migliora per Orietta Berti che sfugge il confronto diretto con Morandi nella prima fase. Insomma, rispetto al programma già noto, Milva passa nella quinta puntata e la Berti nella seconda. Il 4 ottobre i concorrenti saranno perciò Dory Ghezzi, Jimmy Fontana, Massimo Ranieri, Mal, Miranda Martino e, appunto Orietta Berti. Nella quinta trasmissione saranno riuniti invece Gianni Morandi, Marisa Sannia, Mino Reitano, Herbert Pagani, Rocky Roberts e Milva.

Sicuramente i telespettatori riascolteranno per l'ennesima volta i «pezzi» suonati e risuonati per tutta l'estate. Ma ci vuole poco a capirlo. Chi ha il coraggio di presentare qualcosa che non è già nelle orecchie di tutti rischia di essere eliminato subito; e in ogni puntata soltanto tre cantanti supereranno il turno e nel giro di una settimana conosceranno subito il loro destino, dopo i voti delle giurie durante la trasmissione, due esterne e una nel teatro delle vittorie (trenta persone divise in tre gruppi a seconda della loro età) e dopo i voti delle cartoline del pubblico.

A proposito di cartoline e dei relativi biglietti della lotteria di Capodanno, la vendita agli angoli delle strade e nei vari locali autorizzati comincerà lunedì prossimo, appena concluso il concorso della Lotteria di Merano. L'anno scorso furono venduti 11.700.000 biglietti e furono inviate dal pubblico all'indirizzo della RAI di Torino 19.866.484 cartoline-voto. Ma, nonostante fossero stati battuti tutti i primati per un analogo concorso italiano, qualcuno rimase lo stesso senza biglietto e senza cartoline. L'ispettorato Lotto e lotterie ha stampato questa volta oltre un milione di biglietti in più e perciò da lunedì l'Italia sarà invasa da 12.600.000 biglietti della lotteria e da circa 25 milioni di cartoline per dare il voto ai cantanti. All'ufficio concorsi della RAI tutta questa attesa e quest'arta di nuovi primati mettono paura: un anno fa nelle stanze della sede di Torino arrivarono tagliandi-voto che superarono il peso di 58 tonnellate.

I primi collegamenti con le due giurie esterne saranno con La Spezia (si voterà a bordo di un sottomarino) e in Spagna (in un locale caratteristico, fra toreri e grandi nomi del flamenco madrileno). «Canzonissima» insomma si trasferisce subito all'estero in attesa dei futuri collegamenti che chiameranno in causa anche i satelliti.

ALL'EXCELSIOR
Fellini satyricon
Voglio rivederlo!

# I programmi RAI-TV

## PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 8.55: «La forza del destino», di G. Verdi; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11.30: Colonna musicale; 12: Giornale radio; 12.36 Lettere aperte; 12.53 giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Stella meridiana; 14.37: Listino borsa; 14.45: Zibaldone italiano; 15.35: Il giornale di bordo; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Folclore in salotto; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «Fabiola», di N. Wiseman; 20: Giornale radio; 20.15: «Il giorno della civetta», di L. Sciascia e G. Sbragia; 21.45: Concerto sinfonico diretto da Carlo Zecchi; 23.10: Giornale radio.

## SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «La donna vestita di bianco», di W. Collins; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: Al vostro servizio; 13.30: Giornale radio; 13.35: Cetra-Happening; 14.30: Giornale radio; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Il personaggio del pomeriggio: Domenico Rea; 15.18: Rassegna dei migliori diplomati dei conservatori italiani per l'anno 1967-68; 15.56: Tre minuti per te; 16: Qui Miranda Martino; 16.30: Giornale radio; 16.35: Vacanze in musica; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana; 17.30: Giornale radio; 17.35: Orfeo negro; 18: Aperitivo in musica; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Il raggio verde; 19.30: Radiosera; 20.01: I cavernicoli; 20.45: Orchestra diretta da Zeno Vukelich; 21.10: Il mondo dell'opera; 21.55: Bollettino per i navigianti; 22: Giornale radio; 22.10: Quelli di Newport; 22.40: Novità discografiche americane; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Le nuove canzoni «Invito Enal»; 23.40: Musica leggera; 24: Giornale radio.

## TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Una donna all'avanguardia; 9.30: Musiche di V. Novak; 10: Concerto d'apertura; 10.40: I balletti di Igor Strawinsky; 11.10: Polifonia; 11.35: Liriche da camera italiane; 12.05: Lo informatore etnomusicologico; 12.20: Musiche parallele; 12.55: Intermezzo; 13.40: I maestri dell'interpretazione; 14.30: Melodramma in sintesi; 15.30: Ritratto d'autore: Orlando Di Lasso; 16.30: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ritorno dell'emigrato; 18: Notizie del terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Vietnam: la nuova guerra dei trent'anni; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Le correnti della linguistica contemporanea; 21: Musiche per pianoforte; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Incontri con la narrativa; 23: Concerto di musiche contemporanee; 23.30: Rivista delle riviste.

## LOCALI (Trieste)

7.15: Il gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagine; 12.40: Il gazzettino; 13.15: El caicio; 13.40: Contrasti in musica; 14: Teatro in dialetto: «Le piantine su la finestra; 14.30: Pianista T. Todero; 14: Uomini e cose; 15.10: Listino borsa; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il gazzettino.

### TV NAZIONALE

**LA TV DEI RAGAZZI**

*18.15: a) I racconti del Risorgimento: «Il risveglio»; b) Nel paese delle belve: «Arriva il leopardo»; c) La diga del castoro*

**RIBALTA ACCESA**

*19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Il tempo in Italia.*
*20.30: Telegiornale - Carosello.*
*21.00: L'Europa verso la catastrofe: 3.o La guerra civile.*
*22.00: Mercoledì sport.*
*23.00: Telegiornale.*

### TV SECONDO

*21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.*
*21.15: «Le tre donne di Casanova», film con Gary Cooper; regia di Sam Wood.*
*22.45: Quindici minuti con Santo and Johnny.*

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «DA BAFFO»
Specialità gastronomiche — Telefono 61688

LOCANDA MARIO
Ristorante caratteristico DRAGA S. ELIA — Telefono 228173

RISTORANTE DA RUGGERO
Via Donota 4 — Telefono 61325 — Specialità — Aria condizionata
Aperto fino alle 2 del mattino

DA FRANZ-PINCIN
Frazzi, cene, sala rinfreschi, cucina scelta, specialità, vini locali e esteri, seralmente cevapcici, pesce assortito. Via San Pasquale n. 9, telefono 741412

RISTORANTE «CARSO»
MONRUPINO — Vi prepara ogni giovedì il suo premiato «MENU CARSICO».

# TEATRI E CINEMATOGRAFI

**TEATRO VERDI.** Questa sera alle ore 21, ultima rappresentazione straordinaria della Compagnia Accademica di Stato di danze popolari della URSS diretta da Igor Moisseiev. Informazioni e vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (tel. 23988).

**EDEN.** 16, 18, 20, 22: «Porcile». Grande prima nazionale del tanto discusso film di P. P. Pasolini, magistralmente interpretato da P. Clementi, J. P. Leaud, A. Lionello e U. Tognazzi. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
**EXCELSIOR.** Inizio film 14.30, 17, 19.45, 22.10: «Fellini Satyricon», con Martin Potter, Miriam Keller, Salvo Randone, Magali Noël, Alain Cuny, Lucia Bosè, Fanfulla, Capucine. Regia di Federico Fellini. Technicolor Panavision. Vietato ai minori di 18 anni.
**FENICE.** Apertura 16, ultima 22.10: «La lunga ombra gialla», con Gregory Peck, Anne Heywood, Arthur Hill, Alan Dobie, Francisca Tu, Ori Levy. Panavision color de Luxe.
**GRATTACIELO.** 16. Inaugurazione della nuova stagione cinematografica con l'ultimo film del compianto A. Pietrangeli: «Come, quando, perché». Interpreti eccezionali: Daniele Gaubert, Philippe Leroy e Horst Buchholz. Technicolor Columbia. Vietato ai minori di 18 anni.
**NAZIONALE.** Apert. 15.30, ult. 22.10: «L'incredibile furto di Mr. Girasole» di Walt Disney con Dick Van Dyke, Edward G. Robinson, Dorothy Provine. Technicolor.
**RITZ.** 16, ult. 22. Più potente del pugno di Nino, più esplosivo della pistola di Giuliano: «...vivi o preferibilmente morti». In technicolor.

GRATTACIELO
COME, QUANDO, PERCHE'

**ALABARDA.** 16.30. Ultimo definitivo giorno: «Zingara», in technicolor. Film dell'allegria! Spettacolo nuovo, giovane e divertente, con Bobby Solo e L. Goggi. Domani: «La porta del cannone», film straordinario in technicolor.
**AURORA.** 16.30. Straordinario successo dell'ultimo divertentissimo film di Vittorio Gassman: «L'arcangelo», in technicolor. Ultime repliche.
**CAPITOL.** 15.30: «La piscina». Uno dei migliori film dell'anno. Una eccezionale interpretazione di Romy Schneider, con Alain Delon e Maurice Ronet. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
**CRISTALLO.** 16. Dean Martin nella parte di Matt Helm: «Missione compiuta stop Bacioni Matt Helm». E con le bellissime Elke Sommer, Sharon Tate, Nancy Kwan, Tina Louise e Nigel Green. Technicolor.
**FILODRAMMATICO.** 16.30: «Wehrmacht ora zero». Una potenza di guerra provoca la scintilla che incendierà il mondo intero. Con Z. Hubner e J. Novak.
**IMPERO.** 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Paperino Show» in technicolor. Domani: «Fraulein Doktor».
**MODERNO.** Chiuso per lavori.
**MIGNON. XX Settembre.** 16, ult. 22: «Dick Smart» (l'avventuriero n. 2007) e Topolino. Domani: «Tre gangster gialli», grande western. Quanto prima: «Sodoma e Gomorra».
**VITTORIO VENETO.** 17: «Treni strettamente sorvegliati», con Vaclav Neckar, Joser Somr. Regia di Jiri Menzel. Un capolavoro cecoslovacco. Vietato ai minori di 14 anni.

**ABBAZIA.** 16: «Les amants». La più affascinante storia d'amore in un clima di esasperata sensualità. Capolavoro di Louis Malle in edizione integrale, con Jeanne Moreau e Alain Cuny. Vietato ai minori di 18 anni.
**ALCIONE** (telefono n. 96162). 16.30: «Femmine delle caverne». Una drammatica fantastica avventura nel cuore della foresta africana. Cinemascope technicolor. Seguono cartoni animati con «Silvestro e il Vilcoyote».
**ALDEBARAN.** 16.30: «Asso di picche operazione controspionaggio». Technicolor con George Ardisson ed Hélène Chanel. Vietato ai minori di 14 anni.
**ASTRA.** 16.30. Dal più fantastico romanzo di Edgar Allan Poe: «20.000 leghe sotto la Terra». Technicolor con Vincent Price, Tab Hunter, S. Hart.
**ARISTON.** 16: «La principessa e la stregone» (La lampada di Aladino). Incantevole favola in technicolor per grandi e piccini.
**IDEALE.** 16. Technicolor: «Per il gusto di uccidere», con Craig Hill, G. Martin, Fernando Sancho. Capolavoro western.
**LUMIERE.** Sabato: «Il comandante Robin Crusoe».
**MARCONI.** 16: «Obiettivo X». Un avvincente film di guerra, con Mark Stevens, Alex Nird. Domani: «...A ...3 ...2 ...1 ...morte!».
**RADIO.** 16, 19, 22: «La notte dei generali». Supercolosso con Peter O'Toole, Omar Sharif, Christopher Plummer. Technicolor.

**Riduzioni Enal:** Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

### MUGGIA

**VOLTA.** 17: «I due magnifici fresconi». Technicolor con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Maria G. Spina.

### UDINE

**ARISTON.** «Con odio e con amore».
**ASTRA.** «Simon Bolivar».
**CAPITOL.** «Il serpente di fuoco».

### «Romeo» e «Giulietta» in «Cime tempestose»

**Londra, 23**

Leonard Whiting e Olivia Hussey, gli eroi di «Romeo e Giulietta», saranno probabilmente i successori di Laurence Olivier e Merle Oberon nella nuova versione cinematografica di «Cime tempestose».

**ODEON.** «Vivi o preferibilmente morti».
**PUCCINI.** «Fellini Satyricon».
**FRIULI.** «Sciarada per quattro spie».
**DIANA.** «Inferno nel Pacifico».
**CRISTALLO.** «La vendetta di Gwangi»
**FERROVIARIO.** «L'uomo del banco dei pegni».

### GORIZIA

**CORSO.** 17: «Funny girl», con B. Streisand e O. Sharif. Scope a colori. Ultima 22.
**VERDI.** 17: «Doppia immagine nello spazio». Scope a colori. Ultima 22.
**MODERNISSIMO.** 17.30: «Vietnam». Ultima 22.
**CENTRALE.** 17.30: «L'isola del tesoro», di Walt Disney, con B. Briscoll e R. Newton. A colori. Ultima 21.30.
**VITTORIA.** 17.15: «Tattooed» (Venerì tatuate), con C. Arai e T. Abe. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

### MONFALCONE

**AZZURRO.** 17: «Rapporto Fuller - Base Stococima», con S. Marquand.
**PRINCIPE.** 18: «Arresti», con R. Taylor e C. Plummer. A colori.
**EXCELSIOR.** 17.30: «Patiferio va alla guerra». Cartoni animati a colori.

### GRADO

**CRISTALLO.** 20.30: «Non si maltrattano così le signore», con R. Steiger, L. Remick, S. Segal. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

### RONCHI

**RIO.** «A sangue freddo».

**PORDENONE**
**VERDI.** 17: «Flashback».
**CRISTALLO.** 17: «L'ultimo paradiso». Cinemascope in technicolor.
**SUPERCINEMA.** 17: «Bourges, missione Gestapo».

**CORDENONS**
**VERDI.** 17: «Le spie vengono dal cielo».

**SACILE**
**NUOVO.** 17: «El desperado».

**GRADISCA**
**COMUNALE.** «La minigonna proibita», un film divertentissimo.

**CERVIGNANO**
**NUOVO.** «Un bellissimo novembre».

**CORMONS**
**COMUNALE.** «Quando muore una stella».

**PALMANOVA**
**ITALIA.** «Nuda per un pugno di eroi»
**GARIBALDI.** «Quanto costa morire».

**TARCENTO**
**MARGHERITA.** «Diamanti a colazione».

**TRICESIMO**
**MODERNO.** «Scusi, lei è favorevole o contrario?».

**CASARSA**
**ROMA.** «L'infallibile ispettore Clouseau».

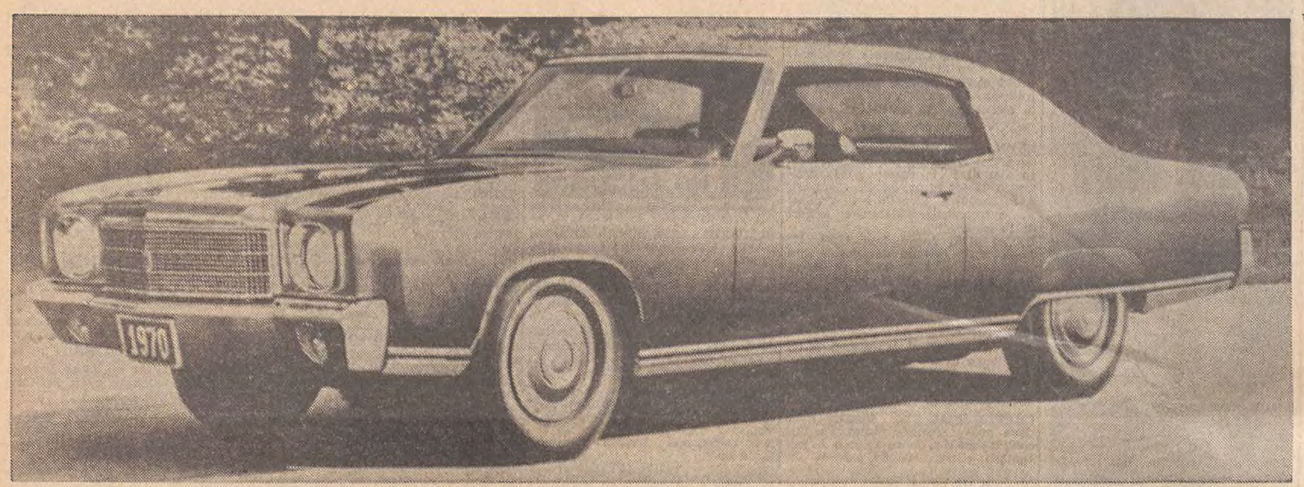
GRATTACIELO imminente
Titanus distribuzione
Mia moglie mi trascura
Mio figlio mi secca
Il cane mi ringhia
Sento che mi sta succedendo qualcosa
CINEMA CENTER FILMS presenta
JACK LEMMON * CATHERINE DENEUVE
"THE APRIL FOOLS"
PETER LAWFORD · JACK WESTON · MYRNA LOY
CHARLES BOYER
TECHNICOLOR

Imminente al Nazionale
LE PISTOLE DEI MAGNIFICI 7
la Mirisch Production Company presenta
LE PISTOLE DEI MAGNIFICI 7
GEORGE KENNEDY · JAMES WHITMORE
REMI SANTONI FRANK SILVERA
e BERNIE CASEY
Panavision - Colore De Luxe
United Artists

IL CINEMA FENICE
inaugura la nuova stagione cinematografica
GREGORY PECK
ANNE HEYWOOD
IN UNA PRODUZIONE Arthur P. Jacobs
20th CENTURY FOX
LA LUNGA OMBRA GIALLA
E CON ARTHUR HILL · ALAN DOBIE · FRANCISCA TU · ORI LEVY
ZENIA MERTON E CONRAD YAMA NELLA PARTE DE "IL PRESIDENTE"
PRODOTTO DA MORT ABRAHAMS · REGIA DI J. LEE THOMPSON · SCENEGGIATURA DI BEN MADDOW
TRATTO DAL ROMANZO DI JAY RICHARD KENNEDY · MUSICA DI JERRY GOLDSMITH
Panavision® · Colore DeLuxe
IL FILM NON E' VIETATO

# ★ la pagina dei motori ★

## Un nuovo modello (la «Monte Carlo») e una serie di importanti modifiche





# General Motors: novità americane 1970

Nelle innovazioni di più sostanziale importanza fra i modelli 1970, la General Motors in America si è rivolta essenzialmente al pubblico dei giovani, che nel mercato statunitense viene continuamente assumendo una rilevanza e una capacità di acquisto sempre maggiori. Infatti le vere novità di carattere non marginale riflettono vetture coupé.

Primo fra tutti, in quanto completamente nuovo, è il modello «Monte Carlo» della Chevrolet, un lussuoso coupé due porte dalla linea spiccatamente sportiva ed elegante. E' caratterizzato da un profilo molto allungato e filante, anche a causa del cofano motore che è il più lungo mai realizzato dalla Chevrolet (m. 1,83 dalla calandra ai tergicristalli, sempre a scomparsa totale). Nuovi fari anteriori assicurano una fonte luminosa del 14 per cento superiore al normale standard; la fanaleria posteriore è in linea verticale. Il tono di signorilità all'interno è accresciuto dal cruscotto e dal volante in legno. Negli Stati Uniti questo modello «Monte Carlo» sarà disponibile con 5 motori V 8, le cui potenze variano da 250 a 360 CV (SAE).

Sempre nell'ambito delle versioni coupé, nei modelli GM 1970, sono state apportate variazioni sensibili allo styling delle «Pontiac Catalina», «Buick GS 455» e «Oldsmobile Cutlass».

La «Pontiac Catalina» risente — sotto il profilo stilistico — dell'influenza della «Gran Prix»; specie nella accentuata aggressività del disegno del cofano e del frontale anteriore.

La «Buick GS 455», pur conservando la caratteristica linea assai bassa e filante, presenta un insieme di raffinata eleganza, con alcuni dettagli che però ne acuiscono il carattere sportivo come la doppia presa d'aria a depressione sul cofano, il disegno dei cerchioni e le varie potenze ottenibili.

Infine, la «Oldsmobile Cutlass» è caratterizzata da un armonioso equilibrio delle proporzioni, nel riuscito intento di dare un tono sportivo ad una linea che rientra d'altronde fra quelle della più classica tradizione di questa marca.

Naturalmente, molte altre innovazioni sono state apportate ai nuovi modelli americani 1970 della General Motors. La maggior parte di esse sono rappresentate da modifiche di importanza marginale, quali ad esempio i frontali, i paraurti e i gruppi ottici completamente nuovi. In particolare, sui nuovi modelli Pontiac (esclusi «Firebird» e «GTO») e su quelli «Riviera», «Electra» e «Wildcat» della Buick si avverte un sensibile cambiamento nel disegno delle fiancate, che contribuisce validamente ad accrescere le loro doti di snellezza.

La Cadillac ha voluto mantenere la propria prestigiosa posizione di preminenza anche in fatto di motori: infatti, nel modello «Fleetwood Eldorado», la cilindrata che già caratterizzava il motore di più grandi dimensioni costruito nel mondo per vetture di serie, è stata ulteriormente aumentata a litri 8,2 con una potenza di 406 CV (SAE).

Altre caratteristiche peculiari comuni a quasi tutti i modelli General Motors 1970 sono le seguenti:

— Antenna radio incorporata nel parabrezza, dopo la esperienza positiva avuta lo scorso anno sul «Pontiac Grand Prix»;
— Motori maggiorati per una migliore combustione, al fine di ridurre i gas di scarico;
— Pneumatici con carcassa in fibra di vetro, per una loro più lunga durata;
— Estensione delle barre di acciaio, limitate fino allo scorso anno a determinati modelli Chevrolet, per la protezione laterale dell'abitacolo.

Altre due innovazioni tecniche, solo per i modelli Cadillac 1970, sono costituite dalla possibilità di selezionare automaticamente e captare trasmissioni radiofoniche stereo, oltre che da un particolare dispositivo che impedisce qualsiasi manomissione al contachilometri.





In alto: a sinistra, la nuova e lussuosa Chevrolet «Monte Carlo», una coupé sportiva a due porte; a destra la GTO-Pontiac Sport Coupé — Qui sopra l'ultramoderna Pontiac «Catalina» e la Buick GS 445 dalla linea elegantissima e sportiva

BILANCIO RECORD DELLA RASSEGNA AUTOMOBILISTICA

# Sono stati 900 mila i visitatori al Salone di Francoforte

**Nel solo settore degli autocarri pesanti la cifra degli affari è stata raddoppiata rispetto al 1967 Interesse da parte dei sovietici**

*E' terminato domenica scorsa il Salone internazionale dell'automobile di Francoforte con un bilancio di affari conclusi e di numero di visitatori nettamente positivo. I visitatori della importante rassegna sono stati circa 900.000 (150.000 più che durante il precedente Salone, due anni fa) e la cifra di affari realizzati nel solo settore degli autocarri pesanti è stata doppia di quella realizzata nello stesso settore durante il Salone del 1967.*

*La tendenza del Salone di Francoforte a divenire sempre più una occasione per la vendita al pubblico dei prodotti esposti, oltre ad essere una rassegna mondiale dell'auto, che era stata anche nelle precedenti edizioni consueta per quanto concerne il settore dei mezzi di trasporto merci, si va definitivamente estendendo anche al settore delle auto di uso privato, dalle berline di serie alle vetture di alta classe e a quelle sportive.*

*Gli espositori, 1.385 di 29 Paesi, si attendono questo anno un aumento della domanda del mercato automobilistico di un buon terzo rispetto a quella dell'anno trascorso*

*Si continua a parlare inoltre di altre concentrazioni e raggruppamenti fra fabbriche automobilistiche europee, come per esempio fra la «BMW» e la «Volkswagen».*

*A Francoforte infine è stato dimostrato molto interesse nei confronti dei sondaggi dell'industria dell'auto tedesca per tentare un suo ingresso sui mercati dell'Europa orientale. I sovietici hanno voluto documentare il loro interesse con l'invio a Francoforte di un loro ministro.*

PER LA CINQUANTASEIESIMA ESPOSIZIONE

# Ottantacinque marche in ottobre a Parigi

**Parigi, 23**

Il cinquantaseiesimo Salone dell'automobile di Parigi si terrà dal 2 al 12 ottobre nel parco delle esposizioni della Porta di Versailles. Vi parteciperanno 930 espositori, 370 dei quali stranieri e saranno rappresentate 85 marche d'automobili: undici tedesche, dodici americane, una austriaca, una belga, ventisette britanniche, una olandese, quattordici italiane, quattro giapponesi, dieci francesi, una sovietica, due svedesi e una cecoslovacca.

## I VEICOLI COMMERCIALI DELL'ALFA ROMEO ALLA FIERA DELLEVANTE

L'Alfa Romeo è stata presente alla 3.a Fiera del Levante, che si è conclusa ieri a Bari, con 15 veicoli. Nello stand interno l'Alfa Romeo ha esposto anzitutto alcuni tra i veicoli base della sua produzione F.12/A.12 e precisamente il furgone, il furgone sopralzato, il promiscuo, l'autobus, il bus scuola e l'autocarro. Inoltre ha presentato, sempre nello stand interno, il furgone F.20.

All'interno della Fiera sono stati esposti alcuni veicoli Alfa Romeo/SAVIEM della serie della Gamma Bassa, che l'Azienda di Pomigliano d'Arco monta e per i quali produce i motori: un autocarro A.38 L1 e un autotelaio cabinato A.19.

Nello stand esterno hanno figurato inoltre un F.12 bus scuola 14+1 posti, un F.12 autoambulanza, un A.11 autocarro cabinato con cabina a 5 posti, un A.19 autobus trasporto alunni, un A.19 autocarro e un A.38 autocarro.

## INCONTRO A TORINO FRA FORD E LANCIA

**New York, 23**

Secondo quanto pubblica il «Wall Street Journal», la Ford Motor Co. «conferma che alcuni suoi funzionari si sono incontrati la scorsa settimana a Torino con i dirigenti della Lancia». La Ford — continua il giornale — «si è astenuta tuttavia dal fornire dettagli sulla sostanza dei colloqui».

Limitandosi a dichiarare in un suo comunicato «che tre suoi rappresentanti, capeggiati da Edgar Molina, vice presidente della Ford europea, si sono incontrati condirigenti della Lancia»; e che l'incontro «fa parte di un movimento esplorativo continuato che comporta contatti con molte persone di molte società. Le varie occasioni d'affari che ci si presentano in ogni parte del mondo sono da noi sempre attentamente esaminate».

PROVVEDIMENTO IN VIGORE DAL PROSSIMO ANNO

# OBBLIGATORIE LE CINTURE IN SVIZZERA E IN FRANCIA

**Anche gli automobilisti italiani dovranno rispettare l'osservanza**

**Roma, settembre**

Gli italiani che si recheranno in Svizzera o in Francia con la propria automobile dovranno, a partire dal prossimo anno, munirsi delle cinture di sicurezza. Il loro uso, infatti, sarà, nei due Paesi confinanti, reso obbligatorio e la norma riguarderà anche le autovetture di stranieri in transito.

Il Consiglio federale elvetico ha già deciso, nel contesto di un nuovo «regolamento sulla costruzione e l'equipaggiamento dei veicoli stradali», di rendere obbligatoria la costruzione degli attacchi per cinture di sicurezza sulle auto di nuova produzione, per poi — in un secondo tempo — emanare disposizioni che rendano obbligatorio l'uso delle cinture almeno per gli occupanti dei sedili anteriori delle autovetture.

Un provvedimento analogo è già allo studio in Francia e sarà reso ufficiale entro i prossimi mesi.

Il problema è stato esaminato anche in Italia. Un'apposita commissione ha esaminato diverse proposte intese a rendere obbligatorio l'uso delle cinture di sicurezza almeno per alcune categorie di veicoli. Per il momento si è giunti alla decisione di non rendere obbligatorio, almeno per ora, l'uso delle cinture di sicurezza, ma di promuoverne la diffusione.

## «IL FINANZIERE» SUI NUOVI SISTEMI DI PAGAMENTO DEL BOLLO

**Roma, 23**

La possibilità di «incorporare» il bollo di circolazione per le auto nel prezzo della benzina, soluzione suggerita dalla CEE, potrà essere ripresa in considerazione nel caso le nuove modalità di pagamento risultino di difficile applicazione. Lo afferma una nota pubblicata nell'ultimo numero de «Il Finanziere», il quindicinale della Guardia di Finanza. La nota ricorda che l'esigenza di razionalizzare il sistema di pagamento della tassa di circolazione è connessa allo stato avanzato degli studi condotti nell'ambito della Comunità economica europea per l'armonizzazione del prelievo fiscale relativo al possesso e all'uso degli autoveicoli. In base alle vigenti norme di legge questa razionalizzazione può essere attuata con decreti ministeriali; quindi la semplificazione dell'attuale sistema può essere adottata senza la predisposizione di norme legislative.

Riferendosi ai nuovi sistemi che il Ministero delle Finanze sta studiando per il pagamento del bollo di circolazione, la rivista sottolinea che nel caso di versamento attraverso il conto corrente postale intestato al centro meccanografico, la procedura sarebbe analoga a quella vigente per il pagamento del canone televisivo.

**Domani, 25 settembre** verrà aperto al transito il tratto della strada statale n. 407 «Basentana», compreso tra il bivio per Ferrandina e lo scalo ferroviario omonimo che costituisce il settimo lotto della strada statale di grande comunicazione basentana. Tale tratto ha una lunghezza di 2,260 chilometri con uno svincolo a piani sfalsati in corrispondenza della strada provinciale per Ferrandina. Il costo dell'opera, per la cui realizzazione si sono rese necessarie 75 mila giornate lavorative, è risultato di un miliardo 550 milioni di lire.

PERICOLI E SVANTAGGI DELLE GOMME USURATE

# I pneumatici lisci sono anche anti-economici

**Lussemburgo, settembre**

Il problema degli automobilisti che, ignari delle mille raccomandazioni rivolte loro da ogni lato ed ignari pure delle precise disposizioni di legge in vigore in molti Paesi, continuano a circolare con pneumatici lisci o comunque avariati, è sempre più all'attenzione delle competenti autorità e degli stessi esperti del traffico in molti Paesi europei ed extra europei.

Gli incidenti automobilistici causati da veri e propri cedimenti e scoppi dei pneumatici sia delle automobili che dei camion o autobus, sono oggi rari. Ma numerosissimi sono però gli incidenti causati da fuoruscite di strada, slittamenti e simili perdite di controllo da parte del conducente di questo o quel veicolo ed in tutti questi casi, è stato accertato, sono quasi sempre i pneumatici logori a tradire all'ultimo momento il guidatore, e spesso con effetti letali.

Accertamenti e studi condotti scientificamente hanno permesso di accertare — comunicano i tecnici del Centro Tecnico della Goodyear al Lussemburgo — che ancor oggi sono troppo pochi gli automobilisti che si rendono pienamente conto di quanto sia pericoloso circolare su pneumatici lisci o con battistrada irregolarmente o eccessivamente consumato.

Ecco alcuni particolari avvertimenti dei tecnici del Centro Goodyear al Lussemburgo, dove vengono svolti tutti gli studi, le ricerche e gli esperimenti necessari alla produzione di pneumatici di tutte le Compagnie Goodyear d'Europa.

1) Le gomme lisce o eccessivamente logore sono particolarmente pericolose su strade bagnate. I pneumatici di un'automobile che viaggi anche a velocità moderata (50 o 60 km/h) hanno la tendenza a «idroplanare», vale a dire a scivolare al di sopra del sottile strato acquoso che si forma fra fondo stradale e pneumatico.

2) Le gomme in cattivo stato riducono notevolmente la possibilità del conducente di controllare il veicolo in condizioni di emergenza, arresti o scarti improvvisi che siano.

3) La trazione, vale a dire il potere di presa, delle ruote sul fondo stradale è pressoché inesistente quando le gomme sono lisce e non solo su fondi innevati, bagnati e fangosi.

4) Sul ghiaccio e sulla neve, le doti di frenatura del veicolo con pneumatici lisci, sono pressoché annullate.

5) Quando il battistrada è eccessivamente consumato, tra il fondo stradale e la carcassa del pneumatico rimane troppo poca gomma. La gomma del battistrada ha infatti anche il compito di agire come cuscinetto fra le asperità della strada (con il conseguente calore che si produce) e la carcassa del pneumatico.

6) La tenuta di strada generale del veicolo è comunque alterata da pneumatici logorati.

7) Da non dimenticare che a parte tutte le considerazioni relative alla sicurezza, alla tenuta di strada ecc., circolare con pneumatici logori vuol dire circolare senza comfort.

**Automobilisti**

Volete la Vs/ autovettura comoda, elegante, efficiente?

RIVOLGETEVI CON FIDUCIA A

**ZANCHI - Trieste**

Via del Coroneo 4 - Telefono 29684

Troverete:
ANTIFURTI :: COPRIBAGAGLI
CINGHIE DI SICUREZZA
COPRIAUTO :: CORDE TRAINO
ESTINTORI :: PARASPRUZZI
PORTABAGAGLI :: FODERINE
TAPPETI in gomma e moquette
e tanti altri utili accessori

ASSORTIMENTO ARTICOLI CARROZZERIA
E CRISTALLI VIS INFRANGIBILI

CONTINUA ALL'AQUILA IL PROCESSO PER IL DISASTRO DEL VAIONT

# SI SONO INIZIATE LE ARRINGHE DEGLI AVVOCATI DI PARTE CIVILE

**Primo è stato Canestrini: «Né il buon Dio, né il Monte Toc hanno responsabilità Il disastro è soltanto opera di uomini che lo hanno voluto e perfino previsto»**

L'Aquila, 23

L'odierna udienza del processo per il disastro del Vaiont è cominciata puntualmente alle ore 10, come disposto dal presidente dott. Marcello Del Forno. Il primo legale iscritto a parlare era l'avv. Canestrini che rappresenta gli interessi della signora Eugenia Arduini.

L'avv. Canestrini ha cominciato la sua esposizione prendendo l'avvio dalle premesse del giudizio istruttorio. «Il giudice di Belluno — ha detto il legale — aveva scritto che le colpe degli imputati non si comprendono se non "nel momento storico, nel clima economico e nell'ambiente politico" in cui sono maturate; il difensore di parte civile ha esaminato l'attività della SADE nel corso degli ultimi cinquanta anni, e come la politica economica del fascismo fosse ispirata da quegli stessi interessi del grande gruppo industriale che poi confluirono nella Montedison».

«I fenomeni politici — ha continuato l'avv. Canestrini — si sono succeduti nel nostro Paese (con le forme di governo più varie — liberalismo prefascista, monarchia fascista, stato repubblicano di Salò, democrazia post-fascista) ma i grandi interessi monopolistici hanno ugualmente prosperato. Senza capire ciò è impossibile intendere la storia economica del nostro Paese, quella della Montedison e il disastro del Vaiont».

L'avv. Canestrini si è posto poi il problema «se gli imputati sono cattivi». Il difensore di parte civile ha risposto che non si tratta di problema di moralità individuale e di brutalità del singolo, ma solo delle leggi spietate del sistema, al quale tecnici e managers devono rendere servizi, al di là del bene e del male. Riferendosi poi al problema della «violenza» in uno Stato moderno, l'oratore ha detto che «violenza è tutto ciò che è stato fatto contro le vittime. E cioè, non solo la "diga maledetta", ma anche la scarcerazione di due imputati, la legittima suspicione all'Aquila, la transazione stessa che è in atto, che ha definito frutto anche di minacce e di ricatti».

Tra l'altro, l'avvocato ha parlato: della burocrazia pubblica e della sua funzione al servizio del potere economico e politico; della tecnica, che Canestrini ha definito «sempre come mezzo a un fine: non esiste la tecnica pura, ma solo una tecnica al servizio di interessi; della scienza e dell'università, come strumento di studio e di esperienze nonché di allevamento di studiosi, ai fini delle necessità dell'industria in una società economica. L'avv. Canestrini ha parlato poi delle "colpe della natura" dell'ineluttabilità anche naturale del disastro».

«Né il buon Dio — ha aggiunto Canestrini — né il monte Toc hanno nessuna responsabilità di quello che è accaduto; il disastro è opera di uomini, che l'hanno voluto e perfino previsto».

AL PROCESSO DI MILANO

## PARLA IL DIFENSORE del fratello di Riva

Milano, 23

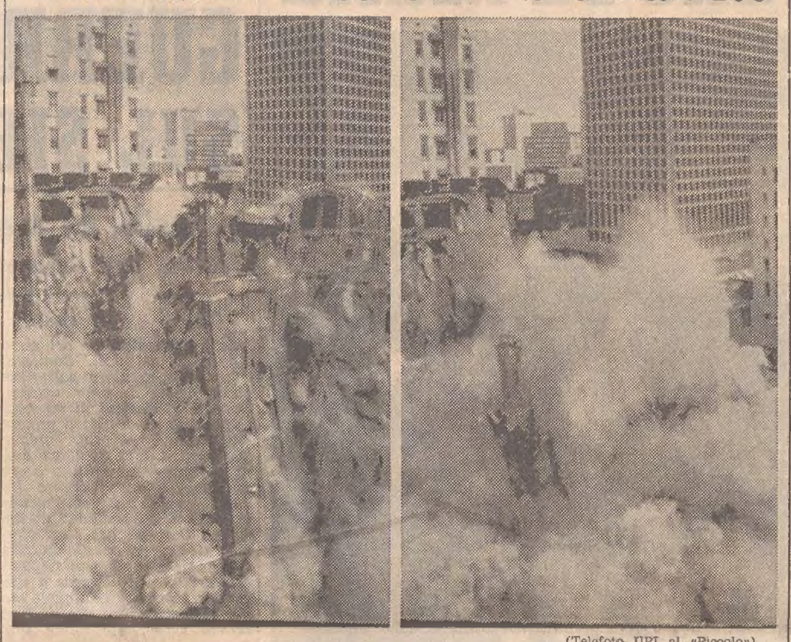
Sono proseguite anche oggi al processo Riva le arringhe dei difensori. L'avv. Luigi Chiaraviglio ha parlato in favore del dott. Giacomo Spadacini per il quale il Pubblico Ministero aveva chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove, ed ha chiesto per l'imputato l'assoluzione con formula piena.

L'avv. Pietro Nuvolone, parlando in difesa del rag. Vittorio Riva, fratello del maggiore imputato, per il quale il Pubblico Ministero aveva chiesto l'estinzione del reato di bancarotta semplice per amnistia, ha affermato preliminarmente la sostanziale estraneità dello stesso alla gestione del cotonificio «Vallesusa» nel quale ricopriva la carica di semplice consigliere di amministrazione. «Dopo l'arresto del fratello — ha proseguito il difensore — egli sentì il legame del sangue e mise a disposizione circa trecento milioni di lire per completare il versamento delle somme fissate nella transazione e consentire così che si possa oggi applicare a Felice Riva l'attenuante del risarcimento del danno».

L'imputato, secondo l'avv. Nuvolone, è altresì estraneo alle altre accuse e cioè di aver tollerato che il patrimonio del «Vallesusa» fosse gravemente depauperato e di non essersi opposto alle operazioni di ammodernamento degli impianti.

A conclusione del suo intervento, l'avv. Nuvolone ha chiesto l'assoluzioe con formula piena del rag. Vittorio Riva.

# Case abbattute con la dinamite



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

**Dallas — Per demolire due fabbricati si sono adoperate cariche di dinamite accuratamente dosate. A sinistra, lo scoppio dell'esplosivo; a destra, le gigantesche nubi di polverone**

IL PREMIO CARLO ERBA A UN MEDICO DI ALLEGHE

# Morì mentre tornava dalla visita a un malato

*Si era già molto distinto durante l'alluvione del '66 Premiati anche l'Ordine di Trapani e un dottore sardo*

Milano, 23

Alla presenza del Ministro della sanità sen. Ripamonti e delle maggiori autorità cittadine, si è svolta stasera la cerimonia per la consegna del Premio «Missione del medico 1969». Il Premio, istituito dalla «Fondazione Carlo Erba» in memoria del prof. Angelo De Gasperis, è stato assegnato all'Ordine dei medici della provincia di Trapani, al dott. Massimo Coraddu, medico condotto di Senorbi, presso Cagliari, e al dott. Giovanni Case, medico condotto di Alleghe, presso Belluno, alla memoria.

L'Ordine dei medici di Trapani è stato premiato per «la prova di dedizione e di spirito di sacrificio» fornita dai medici della provincia in occasione del terremoto che ha colpito la Sicilia nell'inverno 1968, e per «la totalità della loro partecipazione alle operazioni di soccorso». Il premio è stato ritirato del presidente dell'Ordine di Trapani, prof. Garraffa.

«Il dott. Giovanni Case — afferma la motivazione — esercitò, in una realtà sociale estremamente difficile, la professione nei termini più nobili perché, oltre a non richiedere l'onorario alle famiglie povere, spesso intervenne concretamente dando del suo». «In occasione dell'alluvione del 4 novembre 1965 il dott. Case — aggiunge la motivazione — visse quei tragici giorni prodigandosi senza risparmio, giorno e notte. Morì mentre stava rincasando dopo aver visitato un infermo». Il premio è stato ritirato dalla vedova, signora Caterina Case.

La giuria del premio ha definito, infine, il dott. Massimo Coraddu «un vero servitore della collettività, nel senso più nobile della parola perché è sempre rimasto tra la sua gente, della quale è stato, oltre che medico, amico, consigliere, collocatore, benefattore, segretario particolare e avvocato».

Hanno poi parlato il prof. Carlo Sirtori, presidente della Fondazione e il presidente della Federazione nazionale dello Ordine dei medici, prof. Peratoner.

TRA FOGGIA E TARANTO

## MISTERIOSA SCOMPARSA di un insegnante ternano

Terni, 23

Un professore ternano, Renato Pompei di 50 anni, residente in via Angeloni 11, è misteriosamente scomparso dal 29 agosto scorso, mentre si recava a Taranto per svolgere la sua attività didattica all'istituto magistrale di quella città per gli esami della sessione autunnale. La sua automobile, una Volkswagen targata Terni, è stata trovata in questi giorni dai carabinieri in un luogo solitario, nel territorio di Celenza Valfortore, in provincia di Foggia, intatta; a bordo sono stati rinvenuti tutti i documenti dell'insegnante, del quale però non è stata trovata alcuna traccia.

Le ricerche del professore Pompei sono ancora in corso in tutta Italia e sono cominciate fin dal momento in cui la famiglia ha appreso della sua scomparsa. Infatti, ai primi di settembre, la segreteria dell'istituto aveva telefonato a Terni per avere spiegazioni sul ritardo dell'insegnante. Tutti i comandi di polizia dei carabinieri stanno seguendo le tracce del professore in modo particolare nella zona tra Foggia e Taranto. E' stato accertato che il Pompei ha trascorso la notte tra il 2 e il 3 settembre in un albergo di Foggia. Sembra inoltre che l'insegnante fosse in possesso di una pistola per la quale aveva chiesto il porto d'armi.

COSTRUITO NEL 1930 PER DIECIMILA UNITA' DEVE GIA' CONTENERNE 30 MILA

# L'ATENEO ROMANO HA POSTO PER UN TERZO DEGLI ISCRITTI

**Oltre centomila studenti nel '69-'70 - Vani del tutto i solleciti del rettore in alto loco per risolvere la grave crisi - In forse l'inaugurazione dell'anno**

Roma, 23

L'Università di Roma si avvia alla paralisi: costruita negli anni '30 per una popolazione studentesca di diecimila unità lo «Studium urbis» ne dovrà accogliere nell'anno accademico 1969-70 più di centomila. Si prevedono infatti venti o venticinquamila nuove iscrizioni che si aggiungeranno agli 87 mila iscritti dell'anno accademico concluso; dal totale bisognerà poi togliere i neo-laureati. Il risultato supererà comunque la cifra già indicata.

Le preoccupazioni dell'autorità accademica non sembrano perciò ingiustificate: si ritiene verosimile l'ipotesi che il Rettorato si rifiuti di inaugurare in questa situazione l'anno accademico. La presa di posizione dei professori della Facoltà di scienze, che hanno chiesto al rettore di non aprire i corsi se i molti rimedi proposti resteranno sulla carta, è solo un primo segno della crisi che minaccia gli interessi di centomila famiglie, romane e non romane.

A chi spetti la responsabilità della crisi che minaccia gli interessi immediati e concreti di centomila famiglie non tutte romane, è difficile dire. Il rettore, prof. D'Avack ha battuto a tutte le porte, ha chiesto udienza a tutti gli eminenti personaggi che potrebbero e dovrebbero intervenire; i risultati sono scoraggianti. Era prevedibile che un ateneo costruito per diecimila studenti si rivelasse insufficiente ad accogliere centomila. Quello che si poteva fare per aumentare i posti a sedere e per aprire nuove aule utilizzando lo spazio disponibile, è già stato fatto; a questo punto non rimane che utilizzare altri edifici e costruirli.

Un'indagine svolta nel marzo 1968 ha portato a queste scoperte: l'università dispone di 83 aule grandi per complessivi 22 mila 494 posti a sedere, di 97 aule minori per 7053 posti. In totale, l'ateneo romano è in grado di ospitare in condizioni non drammatiche 29.547 studenti.

Le responsabilità di questa drammatica situazione vanno cercate in sostanza nelle indecisioni e nei ritardi che hanno bloccato ogni possibilità di allargare lo spazio utile a disposizione dell'ateneo. La delibera relativa a nuove aree di Tor Vergara aspetta da sei mesi di essere ratificata dal consiglio comunale; alcune caserme abbandonate e altri locali che erano stati promessi all'università non sono stati ancora consegnati.

Da parte loro, le autorità accademiche hanno fatto quanto era possibile per reperire nuove aule o aumentare la capienza di quelle esistenti. I diecimila posti previsti dall'architetto Piacentini nel 1935, sono diventati, secondo un'indagine che risale al marzo 1968, quasi trentamila. Di più non è possibile chiedere a un Ateneo che ha rivelato già da molti anni la propria insufficienza.

Ventisei anni dall'olocausto

## SALVO D'ACQUISTO commemorato a Palidoro

Roma, 23

Il sacrificio di Salvo D'Acquisto, l'eroico vicebrigadiere dei carabinieri fucilato dai nazisti, è stato commemorato stamane a Palidoro, nel 26.o anniversario dell'episodio ancora ricordato con commozione dagli abitanti della cittadina laziale.

Alla cerimonia sono intervenuti il Ministro degli Interni, on. Restivo, il comandante generale dell'Arma gen. Forlenza, il vicecomandante dell'Arma, gen. Fiore, il vicecomandante della Divisione dei carabinieri di Roma, gen. Picchiotti, i comandanti delle legioni dei carabinieri di Roma e del Lazio, rappresentanze dei carabinieri in congedo e di tutte le armi. La celebrazione, presenti anche la madre e il fratello di Salvo D'Acquisto, si è svolta nei pressi di Palidoro, davanti al monumento che ricorda l'eroe.

Com'è noto, la sera del 22 settembre 1943, nella torre di Palidoro, sede della caserma della guardia di finanza, alcuni soldati tedeschi nel rovistare una cassa fecero esplodere una bomba; credendo di essere stati fatti segno ad un attentato, la mattina seguente i nazisti rastrellarono nella vicina Torrimpietra 22 ostaggi che decisero di fucilare; il vicebrigadiere D'Acquisto, allora assunse su di sé la responsabilità dell'inesistente attentato e si fece fucilare al posto degli ostaggi, che furono rilasciati.

IN UN BANALE SORPASSO L'ORIGINE DI UNA LITE CONCLUSASI IN MODO TRAGICO

# UN GIOVANE DI DICIANNOVE ANNI HA UCCISO IL TARANTINO A MILANO

**Si è presentato ieri spontaneamente in Questura per narrare della colluttazione sostenuta durante la quale aveva disarmato l'altro di uno stiletto: ignorava di averlo ammazzato**

Milano, 23

*La polizia ha arrestato nelle prime ore di questa mattina l'uccisore di Eleno Sapone, il tarantino di 37 anni trovato morto ieri sera nel cortile di uno stabile di via Torricelli 9. Si tratta di un giovane di 19 anni, Calogero Vinciguerra, originario di Canicatti in provincia di Agrigento.*

*La soluzione di quello che in un primo momento era parso come un regolamento di conti si è avuta questa mattina poco dopo le quattro. Un giovane, basso di statura, stravolto, ha chiesto di parlare con il dirigente della Squadra mobile. Poco dopo l'uomo era seduto nell'ufficio del dott. Caracciolo. «Ho parlato a lungo con la mia fidanzata — ha detto — e mi sono deciso a venire da lei per un consiglio». E così è venuta fuori la verità sul delitto di via Torricelli 9.*





**Eleno Sapone, la vittima, e l'uccisore Calogero Vinciguerra**

*Poco dopo le 22 di ieri sera, Calogero Vinciguerra — attualmente disoccupato, anche se fra pochi giorni avrebbe dovuto assumere una rappresentanza — stava transitando per via Torricelli sulla sua «Giulia». Con lui c'era anche la fidanzata, Roberta Sangalli di 21 anni, di Varese. Proprio davanti allo stabile numero 9, il Vinciguerra ha superato una «500» blu, su cui si trovava il Sapone. «Sono sicuro di non aver danneggiato l'altro automobilista — ha detto il Vinciguerra — ma quello mi ha insultato, dicendomi poi di fermarmi».*

*I due uomini, scesi dalle rispettive auto, si sono affrontati. A un tratto, sempre secondo il racconto del Vinciguerra, il Sapone lo avrebbe afferrato per la camicia spingendolo poi nell'androne del palazzo contrassegnato con il numero 9. «Qui — ha continuato il Vinciguerra — quello ha tirato fuori dalla tasca una specie di stiletto. Io gli ho preso il polso e glel'ho storto. Abbiamo lottato ancora per qualche istante, poi sono riuscito a divincolarmi. Sono risalito in auto e mi sono recato con la mia fidanzata in casa di lei, a discutere se dovevamo denunciare la lite alla polizia». Secondo quanto ha detto, Calogero Vinciguerra ha appreso di aver ucciso il suo rivale solo in Questura, stamane. «Non è possibile!» ha esclamato.*

*A far credere in un primo tempo alla polizia di trovarsi di fronte a un regolamento di conti sono state numerose coincidenze. Oltre alla personalità dell'ucciso e di alcuni suoi familiari, noti in Questura, il Sapone era infatti uscito ieri sera da casa proprio per recarsi a un appuntamento in via Torricelli 9, dove abitano due suoi cugini.*

*In casa dei parenti, da alcuni giorni, erano venute dal Meridione altre persone; a una di queste il Sapone aveva prestato una somma di denaro di cui ora chiedeva la restituzione. Ieri sera il Sapone aveva telefonato ai congiunti chiedendo se c'era il suo debitore, di cui la polizia non ha detto il nome. Gli era stato risposto che era partito, ma lui aveva deciso ugualmente di recarsi sul posto per controllare se fosse vero. Mentre il Sapone era in strada, i parenti e le altre persone erano uscite di casa per recarsi nel sottostante bar. Proprio in quel momento era avvenuto il delitto. «C'erano proprio tutti gli elementi — ha detto oggi un funzionario di polizia — per puntare le prime indagini su un regolamento di conti».*

*Calogero Vinciguerra è stato trasferito nel pomeriggio nel carcere di San Vittore. La polizia lo ha denunciato per omicidio volontario. Prima di essere rinchiuso in carcere, il giovane è stato nuovamente interrogato dal dirigente della Squadra mobile, dott. Caracciolo, e dal vice dirigente, dott. Oriando. Calogero Vinciguerra ha ripetuto la sua versione dei fatti: il sorpasso, forse azzardato, della «500» su cui si trovava la vittima e poi l'assurda conclusione davanti al portone di via Torricelli 9.*

*Calogero Vinciguerra ha ripetuto ancora una volta ai funzionari della Questura di non essersi assolutamente accorto di avere ucciso Eleno Sapone. «Allorché mi ha aggredito con lo stiletto che teneva in tasca — ha detto — sono riuscito a piegargli il braccio. Poi, vedendo che aveva mollato la presa, sono fuggito.*

*Eleno Sapone era sposato e padre di due figlie, Franca di cinque anni e Giovanna di quattro.*

# Il deposito delle macchine rubate



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

**Roma — Una veduta del «deposito» di auto alla periferia, con infiniti pezzi di ricambio ricavati dalle macchine rubate**

ANCORA UN DELITTO PASSIONALE ALLA PERIFERIA DI BRESCIA

# Spara all'amica in albergo e subito si toglie la vita

**La donna è in gravi condizioni per una ferita alla testa I retroscena del dramma di lunedì di fronte all'ospedale**

Brescia, 23

Un uomo si è ucciso nelle prime ore del pomeriggio in una camera di un albergo alla periferia della città, e la donna che era con lui è stata trovata in fin di vita stesa sul pavimento con una pallottola nella testa; il fatto è accaduto verso le 14.30 all'Hôtel Capri: l'uomo è stato identificato per Francesco Tinirello, di 35 anni, e la donna per Germana Busi, di 36 anni, entrambi abitanti a Brescia. La donna, soccorsa da alcuni inservienti dell'albergo, è stata trasportata all'ospedale di Brescia.

Le prime indagini hanno potuto accertare che Francesco Tinirello e Germana Busi sono giunti all'Hôtel Capri poco dopo le 14.30 a bordo di una «Anglia» color panna. Presentatisi al portiere dell'albergo, l'uomo ha chiesto una stanza con letto matrimoniale: gli è stata assegnata la camera contrassegnata dal n. 5, posta al secondo piano. Dopo circa un'ora che la coppia si era ritirata, nell'albergo sono echeggiati quattro colpi di rivoltella. Il rumore degli spari proveniva dalla stanza n. 5.

Subito alcuni inservienti dell'albergo sono accorsi per vedere cosa fosse accaduto. Aperta la porta, hanno trovato la donna riversa sul pavimento, davanti all'uscio, e sanguinante da una ferita all'altezza della tempia sinistra. L'uomo giaceva ormai morto sul letto, con accanto una pistola. Subito soccorsa, la Busi è stata trasportata con un'autoambulanza al centro di rianimazione dell'ospedale, dove i sanitari l'hanno giudicata in fin di vita.

Sul posto si trovano funzionari e agenti della Squadra mobile per gli accertamenti del caso. Un sopralluogo nella camera n. 5 ha rivelato un foro nel soffitto, provocato, presumibilmente, dal colpo andato a vuoto. Ciò fa pensare che il Tinirello abbia tentato di uccidere la compagna nel corso di una breve, furibonda lotta. La donna deve essere riuscita a sfuggire al primo proiettile, ma non al secondo, che l'ha colpita alla testa. Vistala cadere e credendo di averla uccisa, l'uomo si deve essere poi sparato due colpi al petto. Francesco Tinirello era sposato e padre di una bambina.

Francesco Tinnirello è descritto, da chi lo conosceva, come un uomo dalla vita piuttosto turbolenta: già altre due volte, in epoche diverse, aveva tentato di suicidarsi. Egli era giunto dalla Sicilia, dopo la morte della prima moglie, alcuni anni fa. A Brescia aveva sposato Maddalena Bertelli, di 28 anni, e da questo matrimonio erano nati tre figli. Nel 1967 i due coniugi si erano separati di fatto, e in quel periodo il Tinnirello aveva conosciuto Germana Busi, una giovane, madre di un bambino, Giorgio, che ora ha otto anni.

La relazione fra i due era andata avanti per alcuni anni serenamente. Poi, però, il Tinnirello aveva cominciato a fare scenate all'amica che, pare, avrebbe voluto lasciarlo: l'uomo però non voleva saperne ed era giunto anche a minacciarla.

Maria Teresa Masina, la donna uccisa ieri, a colpi di pistola davanti all'ospedale di Monticchiari, da Gianfranco Rossi con il quale aveva avuto una relazione, non voleva più saperne dell'uomo, ed è stata questa la causa del delitto. Lo ha confermato il Rossi stesso: «L'ho uccisa perché non voleva più saperne di me e amava un altro uomo». Queste le parole che Gianfranco Rossi ha pronunciato poco dopo essersi costituito al carabinieri di Vicenza. Alla caserma si è presentato poco dopo le 20 di ieri sera, da solo. E' sceso dalla stessa auto con la quale era fuggito dopo il delitto, la «128» gialla di sua proprietà. Entrato nell'ufficio del sottufficiale di turno ha detto chi era, cosa aveva fatto e perché lo aveva fatto. Poi si è chiuso in silenzio quasi ostinato e ha atteso tranquillamente che lo portassero a Brescia. Il trasferimento è avvenuto nel corso della notte e all'alba l'assassino era già rinchiuso nelle carceri bresciane.

Frattanto è stato possibile ricostruire come è avvenuto il delitto ed accertare i retroscena che lo hanno originato, Gianfranco Rossi e Maria Teresa Masina, lui scapolo di 27 anni e lei sposata, di 40 anni, con tre figli, avevano allacciato una relazione da diversi anni. Entrambi abitanti a Carpenedolo, si incontravano di tanto in tanto e pochi in paese sospettavano di loro, tanto più che la donna sembra abbia sempre mantenuto buoni rapporti con il marito, Biagio Tosoni di 39 anni, occupato come gruista in una impresa di Milano, e con i figli: Margherita, Maddalena e Amedeo, rispettivamente di 20, 18 e 16 anni. Recentemente, però, la donna sembra avesse manifestato l'intenzione di troncare ogni rapporto con il giovane. Pare, anzi, che la Masina evitasse in ogni modo di incontrare l'amante, non rispondendo neppure agli scritti che il giovane le faceva avere di nascosto. Ieri, dopo un ennesimo rifiuto della donna, il Rossi ha deciso di avere con lei una spiegazione definitiva. Saputo che l'amante si sarebbe recata all'ospedale di Montichiari per far visita al figlio Amedeo, che recentemente ha avuto un incidente stradale, l'ha aspettata davanti all'ingresso dell'ospedale.

Quando ha visto la Masina scendere dall'autobus, le si è avvicinato e ha scambiato con lei qualche frase. Poi, all'improvviso, come hanno riferito alcuni testimoni, il giovane ha estratto dalla tasca dei pantaloni una rivoltella, e da non più di un metro di distanza ha sparato tre colpi contro la donna. Subito dopo è salito sulla «128» gialla ed è fuggito in direzione di Castiglione delle Stiviere.

## OLTRE CENTO CINEMA hanno chiuso in un anno

Roma, 23

Oltre cento locali cinematografici hanno cessato la loro attività nel giro di un anno. Secondo una rilevazione statistica della SIAE, l'esercizio cinematografico, nel gennaio scorso, comprendeva 9.770 locali, contro i 9.874 rilevati alla stessa data del 1968, con una diminuzione, quindi, di 104 unità.

Il fenomeno ha tuttavia proporzioni più ampie se si considera che nel 1955 — anno ritenuto di massima attività nel settore industriale del cinema — i locali in funzione erano 10.570. In poco più di 14 anni, la rete territoriale ha perduto 800 unità. Generalmente questi locali sono stati adibiti ad altri tipi di attività commerciale, spesso a grandi magazzini di vendita.

Sempre secondo i dati forniti dalla SIAE, dei cinema appartenenti al circuito industriale (esclusi, perciò, quelli parrocchiali), soltanto 2149 hanno svolto regolarmente la loro attività, cioè hanno presentato spettacoli tutti i giorni. Questa cifra sale a 3.686 se si aggiungono i locali che hanno tenuto accesi gli schermi soltanto per 21 giorni su 30.

Per quanto riguarda gli incassi, i cinema che hanno praticato prezzi superiori alle mille lire hanno dato un gettito di oltre 2 miliardi di lire (i dati sono riferiti sempre a gennaio 1969) contro il miliardo e mezzo introitato alla stessa data del 1968. Le sale con prezzi fino a 300 lire hanno assorbito il 34,4 per cento della spesa del pubblico, contro il 37,5 per cento del 1968 e il 42 per cento del 1967.

Circa il prezzo medio dei biglietti, nel 1968 esso è stato di 305 lire, superiore del 5,5 per cento rispetto all'anno precedente. In confronto al 1955, anno in cui il prezzo medio era di 142 lire, s'è avuto un aumento del 114 per cento.

VASTA OPERAZIONE DELLA «MOBILE» ROMANA IN COLLABORAZIONE CON LA QUESTURA DI BOLOGNA

# COLPO DECISIVO INFERTO DALLA POLIZIA A UN'AGGUERRITA «GANG» DI LADRI D'AUTOMOBILI

**Il capo della banda e undici «collaboratori» arrestati - Ricuperate decine di macchine e centinaia di accessori**

Roma, 23

La «Squadra mobile» romana, in collaborazione con la Questura di Bologna, ha sgominato una agguerrita «gang» di ladri di auto che trasformavano le vetture rubate smantellandole e rivendendo macchine truccate o pezzi di ricambio. In seguito a numerose sorprese della Polizia, questa notte sono state tratte in arresto 12 persone tra cui il capo della banda, Ennio Giuliani, di 33 anni di Rocca Priora; gli altri arrestati sono: Stefano Tummolo di 24 anni da Foggia; Antonio Franchi di 20 anni da Rieti; Stefano Ciba di 20 anni da Francoforte sul Meno; Giovanni Renalli di 24, Claudio Fanali di 23, Giuseppe Taddei di 29, Giovanni Lampedecchia di 22, Pietro Alivernini di 38, Paolo Neri di 28, Mario Pittalis di 26 e Mauro Prono di 41, tutti di Roma. Tutti sono stati denunciati alla Procura della Repubblica per reati vari e rinchiusi nel carcere di Regina Coeli. Inoltre, parecchie decine di auto rubate, ritrovate; centinaia di pezzi di ricambio e di accessori pressoché nuovi, recuperati: questo il primo bilancio della vasta operazione di polizia, tuttora in corso. Numerosi agenti, inoltre, sono impegnati in tre diversi posti, alla periferia della Capitale, dove sono stati individuati depositi di auto e di pezzi di ricambio che erano stati rubati.

L'operazione è scattata dopo che la Polizia stradale di Bologna aveva notato uno strano movimento presso alcuni rivenditori di pezzi di ricambio d'auto, a Bologna, Rimini, Forlì, e in altri centri dell'Emilia-Romagna. La polizia, accertato che tutto il materiale che veniva poi rivenduto, era trasportato da Roma, su grandi autocarri, ha interessato alle indagini la Squadra Mobile di Roma.

Il via all'operazione è stato dato ieri sera nei pressi del chilometro 20 dell'Autostrada del Sole Roma - Nord. La polizia ha bloccato un autocarro che trasportava un'Alfa Romeo 1750 quasi nuova, priva del motore. A poca distanza dal camion, seguiva un'auto con cinque persone a bordo, tra le quali il Giuliano, che avevano il compito di controllare a distanza la situazione. Le cinque persone e l'autista dell'autocarro sono state accompagnate in Questura per essere interrogate. In seguito agli elementi raccolti, alcuni agenti si sono quindi recati alla circonvallazione sub-Augusta, in una carrozzeria denominata «Da Ennio» dove hanno sequestrato una notevole quantità di pezzi di ricambio.

Contemporaneamente, un altro gruppo di agenti ha fatto irruzione nella seconda delle tre «basi» della banda, la più grande ed attrezzata, che si trova in via Palombarese, all'altezza del chilometro 18,900. Qui sorge un ampio capannone recintato da un muro. All'arrivo della polizia, cinque persone che si trovavano all'interno sono fuggite. Tre di esse sono state arrestate sugito dopo. Nel capannone, munito anche di una pressa che serviva a distruggere le auto più vecchie, gli agenti fra l'altro hanno sequestrato tre auto quasi nuove, centinaia di pezzi di ricambio, motori, sedili altri pezzi di carrozzeria, un furgone Volkswagen, venti motori di Alfa Romeo nuovi, parti di motore di Mercedes e Maserati.

Tutte le auto ritrovate sono targate Roma, e la maggior parte di esse erano state acquistate di recente. La polizia ha accertato che le auto che non potevano essere rivendute, venivano utilizzate dalla banda come ferro vecchio.

Nel corso della notte, infine, la polizia ha fatto irruzione nel terzo deposito della banda, situato in via Pietralata 195, nell'officina di proprietà di Renato Ciolfi, di 35 anni, il quale si è reso irreperibile. Anche qui sono stati sequestrati numerosi pezzi di ricambio.

L'operazione come si è detto è tuttora in corso, sia a Roma, sia a Bologna. Ancora, secondo quanto si è appreso dalla Polizia, sono da recuperare e da rintracciare altre auto rubate e altri pezzi che potrebbero essere già stati trasportati in alcuni centri dell'Emilia-Romagna.

Inoltre sono in corso ricerche per rintracciare altri componenti della banda.

## ERANO LADRI ALL'OPERA non cacciatori

Treviglio, 23

L'oscurità ha tradito un vigile notturno che ha scambiato una banda di ladri per un gruppo di cacciatori in procinto di partire per una «battuta». I ladri, che stavano svaligiando un negozio di elettrodomestici, quando hanno visto il vigile notturno hanno puntato contro di lui un mitra. A causa però della lontananza e della scarsa illuminazione, la guardia ha creduto di riconoscere nell'uomo armato un suo amico cacciatore, che scherzava puntandogli contro il suo fucile.

Dopo aver appoggiato a un muro la motocicletta, il vigile notturno si è avvicinato al gruppetto. A questo punto i ladri hanno preferito allontanarsi con il bottino: radio, televisori, registratori e altri apparecchi, per un valore di alcuni milioni di lire. Il vigile notturno ha quindi dato l'allarme ma i carabinieri non hanno finora trovato traccia dei ladri.

# Violento uragano su Malta



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

**Malta — Paracadutisti e agenti di polizia trasportano a terra marinai del mercantile greco «Angel Gabriel» affondato al largo di Malta in seguito a un violento uragano che si è abbattuto ieri mattina sull'isola e nel Mediterraneo meridionale**

ASPRA QUANTO INOPPORTUNA POLEMICA FRA «EPOCA» E LA «GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO»

# GUERRA DI CAMPANILE NORD-SUD SUL SIERO ANTICANCRO DI BONIFACIO

**La risposta del direttore del settimanale a una lettrice con critiche alla «mancata assistenza al veterinario» provoca una chilometrica precisazione del quotidiano barese - Ricostruita tutta la storia della sperimentazione**

**Bari, 23**

*La sperimentazione del siero anticancro del dott. Bonifacio continua a sollevare polemiche ancor prima di venir avviata. Dopo le rivelazioni di un noto settimanale in merito a pretese dichiarazioni del prof. Valdoni, alle quali il dott. Bonifacio aveva prontamente ribattuto è ora la volta di una polemica fra due giornali: il settimanale «Epoca» e il quotidiano di Bari «La Gazzetta del Mezzogiorno». Il «la» di questa diatriba è stata fornita da una risposta del direttore di «Epoca» a una lettrice, risposta nella quale era tra l'altro scritto che a Bari «erano state fatte molte promesse» al dott. Bonifacio — disponibilità dei laboratori dell'università, assistenza di qualificati specialisti, distribuzione del farmaco fatta ordinatamente e con giustizia — ma che nessuna di queste promesse «è stata mantenuta, e Bonifacio è tornato ad Agropoli per riprendere la sua battaglia, dopo aver perduto un mese prezioso». A questa presa di posizione il giornale di Bari risponderà domani con una chilometrica nota dalla quale stralciamo alcuni passi più salienti.*

*«Il 10 luglio ed il 3 agosto la "Gazzetta" pubblicò due servizi del suo consulente medico, prof. Nicola Simonetti, sul dott. Bonifacio e sull'attività da lui svolta per la sperimentazione e la diffusione del suo siero contro il cancro. Il secondo servizio concludeva con un cauto invito ai nostri lettori perché fosse «data una mano» al veterinario. La risposta del pubblico fu commovente ed entusiasmante. In pochi giorni pervennero offerte per milioni di lire (oggi siamo a circa 19 milioni). Commosso dalla solidarietà dimostratagli il dott. Bonifacio decise di trasferirsi a Bari, dove giunse il 20 agosto.*

*«Le autorità e i giornalisti della «Gazzetta» furono affettuosamente vicini al dott. Bonifacio, fin dal giorno del suo arrivo. Gli si mise a disposizione automobile e quanto altro necessario. Quel che chiese, il dott. Bonifacio ottenne: prima una villa offerta generosamente dal pittore Umberto Colonna per impiantarvi il laboratorio con relativo recinto per le capre; poi si attese l'arrivo della signora Bonifacio e dei figli per scegliere la residenza definitiva. Si trovò una villa che il dott. Bonifacio definì "ottimissima", nella quale egli — come desiderava — avrebbe potuto avere abitazione e laboratorio. Questa villa è stata regolarmente affittata ed è sempre a disposizione del dottore. Nella villa è stato fatto installare il telefono ed è stato fatto costruire uno speciale recinto per le capre, secondo le indicazioni del dott. Bonifacio.*

*«Successivamente è stato inoltre predisposto in città — ed è pronto a funzionare — un apposito ufficio per la raccolta delle prenotazioni quando il veterinario di Agropoli riterrà di riprendere le prenotazioni a Bari. Subito dopo l'arrivo del dott. Bonifacio furono reperite rapidamente e in gran numero — facendole venire dalla Germania e procurandole presso grandi enti che ne disponevano — le famose boccette sterilizzate che "Epoca" aveva dichiarato irreperibili. A parte l'organizzazione "logistica", l'interessamento della "Gazzetta" fu vivissimo ed efficace a tutti i livelli perché la sperimentazione ufficiale fosse decisa ed iniziata al più presto.*

*«Il dott. Bonifacio ricevette dal Sindaco il benvenuto della città e l'amministrazione comunale si mise a disposizione del dott. Bonifacio per quanto potesse occorrergli. Furono assicurati il rifornimento di capre, la vigilanza, perfino il guardiano incaricato di nutrire le capre messe a sua disposizione...*

*«Nel contempo ebbero inizio le distribuzioni di siero. Queste avvennero prima nella sede del giornale in via provvisoria, poi presso un apposito ufficio messo a disposizione dall'Ordine dei veterinari al macello comunale... Per il laboratorio furono fatti gli acquisti che il dott. Bonifacio indicò. Avevamo e abbiamo a sua disposizione i milioni di lire offerti dai nostri meravigliosi lettori. Qualcosa di più del laboratorio tanto strombazzato da "Epoca"...*

*«Il 4 settembre il dott. Bonifacio annunciò che — dopo quella in corso — avrebbe sospeso le distribuzioni fino a nuovo avviso per dedicarsi solo alla sperimentazione ufficiale. La stessa sera il dott. Bonifacio lasciò Bari con l'intesa che sarebbe rientrato dopo pochi giorni. Non è finora tornato, pur avendo più volte assicurato il suo prossimo arrivo. Quanto, infine, agli speculatori, si tratta di una miserevole calunnia. Che poi qualcuno abbia, per esempio, ottenuto il siero con una falsa documentazione medica, non ci risulta, ma può anche darsi. E nessuno può farne colpa al dott. Bonifacio (sul cui operato a Bari «Epoca» getta a questo modo un'ombra immeritata), né tantomeno a noi. Ma siamo nel campo delle supposizioni. Anche quella delle indagini della Questura è una menzogna.*

*«Come il direttore di "Epoca" abbia potuto scrivere quel che ha scritto rimane un mistero. Forse perché «Epoca» si era occupata prima di noi del «caso Bonifacio» ed ha ritenuto di vederselo «soffiare»? Troppo meschino per un settimanale che in altre occasioni ha dimostrato moralità, civiltà, stile. E, d'altro canto, cosa abbiamo fatto noi, se non il nostro dovere di informare il pubblico e chiederne l'aiuto per il dott. Bonifacio, dopo che i servizi di «Epoca» non avevano fruttato se non il «laboratorio» di cui si è detto?*

*«Forse "Epoca" è portatrice di diversi, anche se probabilmente legittimi interessi, che vogliono il dott. Bonifacio a Milano e non nel deprecato Sud? Non sorprenderebbe, dato che è ben noto l'atteggiamento tenuto da "Epoca" e da alcuni suoi editorialisti nei confronti del problema meridionale ("Il Sud è colpevole della propria arretratezza"). Ma c'era bisogno di un'aggressione tanto grossolana per conseguire lo scopo?... Forse il direttore del settimanale milanese è stato male informato? Impossibile. L'inviato di "Epoca", Giovanni Grazzini, è stato a Bari tutto il tempo in cui vi è stato Bonifacio, ha perfino partecipato — fraternamente e cordialmente accolto — alle riunioni svoltesi nella nostra redazione e, almeno fino a prova in contrario, non abbiamo motivi per dubitare della sua lealtà.*

*«La speranza accesa dal dott. Bonifacio, comunque, è troppo grande, per essere guastata da un'inspiegabile calunnia o dal "raptus" di un direttore di settimanale, le cui vacanze, magari, non sono andate per il verso giusto. Il compito della "Gazzetta" potrebbe anche considerarsi esaurito... Almeno tre inviati di "Epoca", ad Agropoli cercano di convincere il dott. Bonifacio a trasferirsi a Milano. Invece, ad Agropoli, non c'è alcun inviato della "Gazzetta" perché non intendiamo esercitare sul dott. Bonifacio pressioni di sorta... Ebbene, dott. Bonifacio — conclude il giornale barese — comunque vadano le cose, in qualunque momento, le saremo vicini, pronti a darle quella "mano d'aiuto" che altri le hanno negato o le porgono solo adesso che la sua amicizia promette di diventare... fruttuosa».*

IMPORTANTE SCOPERTA LETTERARIA A NEW YORK OTTO ANNI DOPO LA MORTE DELLO SCRITTORE

# OPERE DI HEMINGWAY GIACEVANO NELLA CASSAFORTE DI UNA BANCA

**Fra i manoscritti trovati quattro romanzi, 19 novelle, opere, poemi, appunti e lettere Alla vedova la decisione sulla loro pubblicazione - Intanto verrà fatto un catalogo**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**University Park, 23**

Opere inedite di Hemingway, morto in circostanze non del tutto chiare nel 1961, sono state scoperte da due professori di storia dell'università di Pennsylvania che per 6 mesi, col permesso della vedova, hanno studiato manoscritti dello scrittore contenuti nel forziere di una banca di New York. I due professori hanno scoperto fra l'altro quattro romanzi fra cui uno inedito, 19 novelle, 11 opere non di fantasia, poemi, appunti e lettere.

I professori Philip Young e Charles Mann hanno compilato una bibliografia cui hanno dato il titolo «La biografia di Hemingway - Un inventario» che sarà pubblicata in edizione limitata il mese prossimo. Nessuna decisione è stata ancora presa per quanto riguarda la pubblicazione degli scritti inediti. «Spetta a Mary Hemingway (la vedova) e ai figli di Charles Scribner, gli editori del romanziere dal 1926, prendere una decisione» affermano i professori dell'università dello Stato di Pennsylvania nella prefazione della loro bibliografia. «In un primo momento non è previsto che venga pubblicato alcunché che rischi di diminuire la statura dell'autore, secondariamente è stato deciso che potranno essere apportati dei tagli allo originale, ma che comunque nulla sarà aggiunto al materiale che non è stato finito dall'autore» scrivono Young e Mann.

Hemingway morì per una ferita di fucile da lui stesso procuratasi nel 1961. Si parlò di suicidio, si parlò di una disgrazia ma con sicurezza le circostanze precise non furono mai accertate. Il verdetto fu di morte accidentale. Fra i manoscritti figura un romanzo inedito «Jimmy Breen» scritto nel 1927, un anno dopo il primo romanzo di Hemingway «Il sole sorge ancora». In una lettera a Mexwell, il suo editore, Hemingway scrisse che si trattava di «una specie di Tom Jones moderno». Il libro racconta la storia di un ragazzo che si trasferisce da Chicago a Parigi assieme al padrone rivoluzionario.

Un'altra scoperta è una storia dal titolo «Summer Peoples»; il professor Young ritiene si tratti della prima storia di Nick Adams. Fra i polverosi manoscritti alcuni dei quali erano stati stipati in una stanzetta sul retro del bar di Sloppy Joe, a Key West in Florida e altri in una cassetta di sicurezza di una banca di Cuba, vi è un «Libro Africano». Un manoscritto incompleto di 850 pagine. Venne scritto fra il 1954 e il 1955 quando Hemingway era un «ranger» volontario ai piedi del monte Kilimangiaro, nella riserva di caccia del Mesai.

Il professor Young, che è docente di inglese e autore di «Ernest Hemingway: una riconsiderazione» ha detto che uno dei «reperti» più entusiasmanti è una lettera dello scrittore Scott Fitzgerald che indusse Hemingway a rivedere i primi capitoli del suo «Il sole sorge ancora». L'opera scritta nel 1926 è stato il primo romanzo dell'autore e divenne subito un classico della lettura americana. Originariamente la signora Hemingway voleva per sé stessa una catalogazione delle carte del marito, ma successivamente ne ha autorizzato la pubblicazione in vista di una presentazione delle opere del marito alla «John Kennedy Library», che sarà inaugurata l'anno prossimo a Cambridge, nel Massachusetts.

**A. P.**

A UN ANNO DALLA MORTE

## MIGLIAIA PREGANO sulla tomba di Padre Pio

**San Giovanni Rotondo, 23**

Migliaia di fedeli pregano dalla scorsa notte nella chiesa di Santa Maria delle Grazie nella cui cripta è sepolto Padre Pio da Pietrelcina, morto nelle prime ore del 23 settembre dello scorso anno nella sua cella del convento francescano annesso al tempio, mormorando: «Gesù, Maria vengo da voi». Nella cripta della chiesa — dove è sepolta la salma del frate — sfilano ininterrottamente i pellegrini fra i quali gli aderenti ai «gruppi di preghiera», la pia organizzazione promossa da Padre Pio e largamente diffusasi in tutto il mondo. L'ultimo incontro del frate fu proprio — quasi alla vigilia della sua morte — con gli appartenenti a un «gruppo di preghiera» di Torino, composto in gran parte da studenti universitari.

A mezzanotte, quando le porte di «Santa Maria delle Grazie» sono state aperte, già sul sagrato sostavano centinaia di persone fra le quali comitive di fedeli alcuni dei quali giunti appositamente dall'Africa, dalle Filippine e dall'America Latina. Dopo una «veglia di preghiera» alle 2.30 — ora della morte di Padre Pio da Pietrelcina — il guardiano del convento nel quale il frate visse per oltre cinquant'anni ha celebrato la messa di suffragio. Il sacro rito si è protratto per oltre due ore per il gran numero di pellegrini che hanno ricevuto la comunione. In mattinata il Cardinale Guerri ha concelebrato con frati francescani e sacerdoti una solenne messa funebre.

Rinnovando un'antica consuetudine, dalla notte scorsa centinaia di lampade sono accese sui balconi e le finestre delle abitazioni; intanto a piedi giungono dai vari centri del Gargano, dall'Irpinia e dalla Basilicata contadini e pastori. Fra di essi molti concittadini di Padre Pio che nacque il 1887 a Pietrelcina, un piccolo centro a dodici chilometri di Benevento.

SI PREPARANO TEMPI DURI PER LA POLIZIA DI LONDRA

# La «grande alleanza» dei «contro la società»

***Caduta la «Comune» di Piccadilly, gli «hippies» hanno occupato una vecchia scuola - Avranno pure l'assistenza dei loro avversari***

**Londra, 23**

Gli hippies londinesi, dopo essere stati espulsi dalla polizia dal n. 144 di Piccadilly e da un edificio di Russel Square, contiguando ad occupare una vecchia scuola abbandonata di Endel Street, nel quartiere di Holborn. Nella scuola si sono stabiliti un numero ancora imprecisato di hippies e la polizia sorveglia con discrezione l'edificio in attesa che, domani, l'Alta Corte di Londra discuta una richiesta di far sgomberare la scuola presentata dai proprietari, la «London Diocesan Board of Education». Dopo l'esperienza della polizia nell'assalto al n 144 di Piccadilly, la situazione non preoccupa eccessivamente, ma questa mattina vi sono stati sviluppi che hanno impensierito la polizia.

Una trentina di giovani capi di una nuova società che della violenza fa un culto, gli «skinehads», hanno visitato la scuola ed hanno avuto un colloquio con esponenti degli hippies. Uno degli hippies ha commentato: «gli „skinehads" sono favorevoli a noi. Penso che vogliano aiutarci. Se verrà la polizia gli „skinehads" potrebbero unirsi a noi. In fondo, abbiamo un punto in comune con loro: siamo tutti contrari alla società». Gli «skinehads» sono gli epigoni di quelle manifestazioni di culto della violenza giovanile che caratterizzarono l'Inghilterra dell'immediato dopoguerra fino agli anni recenti: dopo i «teddy boys», dopo i «mods», i «rockers», i «greasers» e gli «hells angels», sono ora apparsi giovani con i capelli tagliati cortissimi, ridotti quasi ad una semplice peluria sulla testa (da questo tipo di taglio di capelli infatti, prendono nome).

A differenza degli hippies e degli «hells angels», hanno cura della loro persona, hanno un lavoro fisso e vestono normalmente, anche se la loro uniforme per il weekend è una maglietta con le maniche corte, un paio di pantaloni tenuti con sottili bretelle colorate, e scarponi di tipo militare. Sono anti-sociali, si uniscono alle folle di tifosi per provocare disordini, si raccolgono in bande alla sera e nei weekend alla caccia di avventure. Fino ad ora gli «skinehads» avevano sempre mostrato un profondo odio per gli hippies, per il «flower people» e per i tossicomani. Terribili pestaggi di hippies da parte degli «skinehads» erano stati segnalati nelle scorse settimane.

Ora questa nuova alleanza tra hippies e «skinehads» preoccupa la polizia. Gli hippies, fino ad ora, avevano sempre manifestato tendenze sostanzialmente pacifiche. Alcuni esponenti della polizia ritengono che l'improvviso interesse degli «skinehads» per la causa degli hippies sia semplicemente derivato dalla possibilità di una grossa battaglia con la polizia: una vera e propria «manna» per questi giovani. Una giovane studentessa, nota solo come Denise, la portavoce degli hippies, ha affermato che occupanti della scuola di Endell Street intendono raccogliere intorno allo edificio «tutte le forze giovanili» e che vogliono resistere con la forza a quanti tenteranno di sfrattarli: «Siamo tutti contro la società», ha detto, «e questo è un fatto che ci unisce al di sopra di tutto».

## NEL '71 SULL'EVEREST spedizione internazionale

**Sacramento, 23**

La più grande impresa nella storia dell'alpinismo dell'Himalaia sarà tentata da una spedizione internazionale che tenterà per la prima volta la scalata del monte più alto del mondo attraverso la direttissima sud-occidentale. La spedizione sarà guidata da Norman Dyhrenfurth, di Aspen nel Colorado, che capeggiò la spedizione americana nel 1963 conquistò la vetta dell'Everest e dal colonnello James Roberts, un inglese veterano dei monti himalaiani il quale vive a Kathmandu, nel Nepal.

La scalata mai tentata prima attraverso la diretta della parete sud-occidentale, che sorge al confine del Tibet col Nepal, sarà compiuta nel 1971 e verrà a costare relativamente poco se si pensa allo sforzo organizzativo che richiederà: lo equivalente di 93 milioni e 750 mila lire. «La parete sud-occidentale dell'Everest inizia a 6.450 metri e termina a 8.700 ossia un centinaio di metri al di sotto della vetta che misura 8848 metri. Tale scalata se avrà successo certamente supererà qualsiasi altra impresa alpinistica nella storia dell'alpinismo himalaiano, ha detto il capo della spedizione Norman Dyhrenfurth.

Sicurezza degli astronauti

## PREMATURO IL LANCIO di «Apolli» abbinati

**Washington, 23**

La «Nasa» ha fatto sapere che continua le sue ricerche per migliorare i mezzi di salvataggio nelle imprese spaziali future. In tal modo l'ente spaziale americano ha inteso rispondere alle dichiarazioni fatte dal padre di Edwin Aldrin, uno dei due astronauti americani sbarcati sulla Luna, il quale ha proposto che la «Nasa» adotti il «sistema dei compagni», cioè proceda ogni volta al lancio di due navi spaziali di modo che una delle due possa soccorrere l'altra in caso di necessità.

«E' giunto il momento — ha dichiarato il padre di Aldrin — di prevedere qualche misura per salvare i nostri astronauti se qualcosa va male». Il padre di Aldrin, ex colonnello di aviazione e ancora in possesso, a 73 anni, del suo brevetto di pilota, è consigliere della «Nasa» ma si rammarica spesso di non essere consultato. Egli aveva tra l'altro proposto di rinviare il lancio di «Apollo 12», previsto per il 14 novembre, e di lanciare «in tandem» «Apollo 12» e «Apollo 13».

Jerome Lederer, direttore della «Nasa» per la sicurezza dei voli umani, ha risposto ad Aldrin che il lancio simultaneo di due «Apollo» porrebbe numerosi problemi tecnici, soprattutto per quanto riguarda il controllo del volo, attualmente insolubili, senza parlare dei notevoli problemi finanziari. Egli ha ammesso che la sicurezza degli astronauti sulla Luna dovrà un giorno essere garantita ma ha aggiunto che per il programma «Apollo» la cosa è prematura.

PIETOSO CASO DI EUTANASIA IN UN CENTRO DEL NEW JERSEY

# Cancerologo malato uccide moglie e figlio e si spara

**L'omicida sapeva che lui e la consorte sarebbero morti molto presto e temeva che il figlio, mongoloide, rimanesse senza alcuna assistenza**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**Montclair, 23**

Il dottor J. Thompson Stevens sapeva di essere condannato, e sapeva anche che per sua moglie non c'era più nulla da fare. Lui aveva settantanove anni ed era sofferente di enfisema, la consorte aveva il cancro alla gola. Il dottor Stevens era cancerologo di fama, in grado di giudicare la situazione senza illusioni. Sapeva anche che alla morte sua e della moglie il figlio, bisognoso di costante assistenza, non avrebbe più avuto alcuno della famiglia in grado di curarlo. Così il vecchio medico ha ucciso moglie e figlio, e poi si è soppresso. Stevens era molto noto nell'ambiente medico americano, e in particolare in quello di New York. In quella città aveva praticato per molti anni la professione. Pioniere nell'applicazione dei raggi Roentgen per la cura del cancro era stimato in particolare per il trattamento della gola e delle vie respiratorie. Al suo studio affluivano cantanti lirici, oratori e altre celebrità.

Negli anni trenta il dottor J. Thompson Stevens aveva richiamato l'attenzione del mondo scientifico per le sue scoperte nel campo delle applicazioni radiologiche. Da qualche tempo aveva lasciato la professione, e abitava con la famiglia a Montclair, una città di circa quarantamila abitanti nel New Jersey. Domenica scorsa (ma la notizia è stata divulgata solo ora dalle autorità di polizia cittadine) l'infermiera che ogni giorno si recava ad assistere i due anziani coniugi e il figlio ha telefonato angosciata alla polizia. Entrata nella stanza del dottor Stevens lo aveva trovato morto, il cranio fracassato nella sua stanza.

Nel giro di pochi minuti erano sul posto gli agenti. Hanno frugato rapidamente la casa e in una altra stanza da letto, al piano superiore, hanno trovato i corpi di Grace Stevens e del figlio, J. Thompson Stevens jr. entrambi erano stati uccisi a colpi d'arma da fuoco. Grece aveva settantotto anni, il figlio quarantanove. J. Thompson Stevens jr. era mongoloide, le sue condizioni erano tali che per nutrirlo si era costretti a legarlo a una sedia; a notte doveva essere fissato con cinghie al letto.

Su un tavolo il capitano della polizia Charles A. Cummings jr., incaricato delle indagini, ha trovato un biglietto di pugno del cancerologo. Stevens scrive di essere stato indotto dalla compassione a uccidere la moglie e il figlio e di non avere avuto poi altra scelta. «Ho agito per pietà» dice il biglietto. «Per Grace e per me i giorni erano contati e nostro figlio non avrebbe avuto alcun parente per le cure necessarie. Non me la sentivo di lasciarlo a estranei». L'anziana signora e il figlio sono stati uccisi con una pistola calibro 38, i proiettili li hanno raggiunti alla schiena. Dalla posizione dei cadaveri e dalla presenza di piatti e di cibo si è stabilito che il dottor Stevens ha fatto fuoco mentre la moglie dava da mangiare a J. Thompson jr. poi il medico si è sparato un colpo in bocca. Il dramma, ha accertato il medico legale, è avvenuto nelle prime ore di domenica.

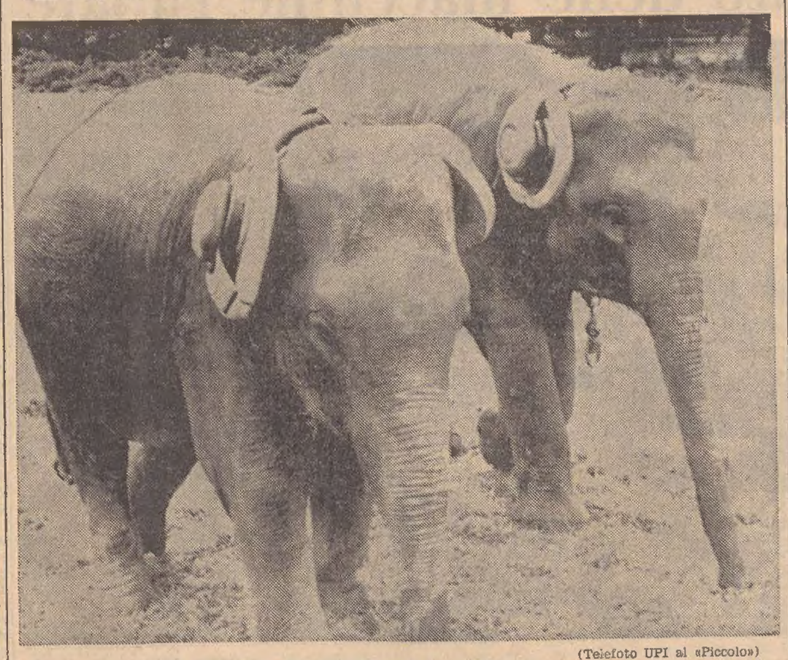
## 22 ANNI PER UN LIBRO sulla seconda guerra

**Londra, 23**

Il noto esperto e storico militare britannico, Sir Basil Liddell Hart, si apprende oggi a Londra, ha consegnato al suo editore il manoscritto della sua colossale «Storia della seconda guerra mondiale». Il «Times» informa che il manoscritto, di circa 300 mila parole, è stato consegnato all'editore di Sir Basil, Cassell di Londra. L'opera, che sarà in un unico volume, sarà pubblicata il prossimo anno.

Sir Basil Liddel Hart ha impiegato 22 anni per scrivere il suo libro; ha interrogato alti ufficiali e generali di tutti gli eserciti che hanno partecipato al conflitto ed ha raccolto una enorme documentazione probabilmente la più importante.

# TIMPANI DELICATI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

**Windsor — Due elefanti del Safari Park Zoo con le orecchie protette da due gigantesche cuffie perché il rumore dei jet di un vicino aeroporto non arrechi danni ai loro timpani**

CACCIA AL BARILOTTO

## SI CERCANO NEL RENO barilotti di veleno

**Leverkusen, 23**

La polizia tedesca sta scandagliando il fiume Reno alla ricerca di sette barilotti contenenti 30 litri di un velenosissimo insetticida, denominato «E 605». I barilotti erano caduti in acqua durante le operazioni di carico nell'imbarcadero della fabbrica produttrice.

La società produttrice ha offerto una ricompensa di 10.000 marchi (un milione e mezzo circa di lire) per ogni barilotto avvistato. In giugno, insetticida finito nel Reno provocò la morte di milioni di pesci.

IL MALE DI STAGIONE CHE MIETE SEMPRE TROPPE VITTIME

# Nuova terapia per curare l'avvelenamento da funghi

***Forse scongiurato ogni pericolo con fleboclisi di acido tioctico***

**Firenze, 23**

In relazione all'appello lanciato dalla radio belga ai medici europei, per avere consigli sulle cure cui sottoporre due bambini italiani avvelenati da funghi della specie «Amanita phalloides» (la loro madre e una sorellina sono morte dopo avere anch'esse mangiato i funghi), un professionista fiorentino, il dott. Aldo Saba, appassionato studioso dei funghi, ha fornito elementi sulla terapia che può portare alla guarigione, e che appunto è stata adottata per i due bambini italiani.

La terapia illustrata dal dottor Saba è quella studiata ed applicata dal medico cecoslovacco dottor Kubicka (Trebon - Cecoslovacchia) che, in un lungo articolo pubblicato da una rivista medica, parla della «cura moderna degli avvelenamenti da Amanita phalloides con l'impiego pratico dell'acido tioctico».

I casi di avvelenamento da funghi Amanita phalloides sono frequenti, purtroppo, poiché si tratta di un fungo dallo aspetto attraente e molto diffuso. Fino ad oggi chi ne aveva ingerito anche una minima quantità non aveva speranza di sopravvivere: ora, invece, solo che venga subito attuata la terapia suggerita dal medico cecoslovacco (fleboclisi giornaliera di trecento milligrammi di acido tioctico, e somministrazione di vitamine «B» e «C») si può sopravvivere senza che residuino postumi.

Riassumendo, il medico che avrà accertato di trovarsi in presenza d'intossicazione provocata da ingestione di Amanita phalloides dovrebbe — secondo la terapia Kubicka e come terapia immediata di emergenza — procedere con fleboclisi giornaliere (ciascuna ininterrotta) di almeno 300 milligrammi di acido tioctico, da portare fino a 500 milligrammi (dal momento che fino ad ora non risultano inconvenienti dovuti a iperdosaggio di acido tioctico).

Per chi raccoglie funghi non rimane comunque — dice il dott. Saba — che rinnovare il consiglio di raccogliere quelle specie che si conoscono personalmente e perfettamente. Infatti non esistono regole fisse per riconoscere i funghi velenosi. Tutte le regole popolari (aglio, annerrimento al taglio e così via) non hanno alcun fondamento scientifico e spesso si tramutano in trappole mortali; come nel caso della Amanita phalloides che, come si è detto, è un fungo attraente quanto mortale.

BARNARD CONTINUERA' a fare trapianti

**Tokio, 23**

Il chirurgo sudafricano Christian Barnard, da ieri a Tokyo su invito del Ministero degli esteri giapponese, ha affermato oggi, durante una colazione offerta in suo onore al circolo della stampa estera, la sua ferma intenzione di continuare le operazioni di trapianto di organi umani anche perché — ha detto — gli studi sui mezzi per combattere i processi di rigetto potrebbero portare alla scoperta di una cura contro il cancro. Secondo Barnard infatti si potrebbe giungere ad operazioni che favoriscano il rigetto del cancro in quanto corpo estraneo all'organismo del paziente ammalato.

Affrontando la polemica circa la legittimità o meno dei trapianti di organi umani e soprattutto del cuore, Barnard ha ribadito la sua tesi favorevole a tali trapianti che — ha detto — possono consentire di prolungare la vita umana per mesi o anni, mesi ed anni entro i quali potrebbero essere scoperte nuove tecniche o nuove medicine che permettano di correggere con estrema facilità i difetti dell'organismo umano. Barnard ha quindi illustrato le ricerche compiute dal suo gruppo di scienziati e di medici sul trapianto di polmoni, fegato e reni.

CON UN SISTEMA DI TRASMISSIONE TELEVISIVA

# La «Pravda» via satellite dalla tipografia ai lettori

**Il giornale arriva prima in E.O. che a Mosca**

**Mosca, 23**

Grazie alla trasmissione per mezzo del satellite «Molnia 1», cittadini sovietici, abitanti in regioni remote, potranno ricevere la «Pravda», organo del partito comunista sovietico, tutte le mattine prima che il giornale raggiunga le edicole di Mosca. Gli specialisti sovietici hanno trasmesso le immagini dalla tipografia della «Pravda» di Mosca verso la tipografia di un giornale di Kabarovsk, nell'estremo oriente sovietico, a circa settemila chilometri in linea d'aria. Il circuito che darà il privilegio agli abitanti dell'estremo oriente di ricevere la «Pravda» e altri giornali di Mosca, prima dei moscoviti, è costituito dal sistema «orbita», l'equivalente sovietico dell'«intelsat» occidentale.

L'URSS ha la particolarità di estendersi su due continenti ed è largamente autosufficiente in fatto di comunicazioni via satellite. Il sistema «orbita» si basa dunque sul satellite «Molnia 1» e su centri di ricezione terrestre situati nel grande Nord, in Siberia, Estremo Oriente e Asia centrale.

Il «fototelegrafo» — così si chiama nel complesso l'apparecchiatura per la telespedizione dei giornali — invierà le immagini delle pagine via «orbita» sulla base delle bozze di stampa, prima ancora che le rotative comincino a stampare a Mosca. A mezzanotte di Mosca, in Estremo Oriente sarà mattina e i giornali «telespediti» saranno già consegnati alle edicole, e di qui ai lettori.

Il giornale tradizionale, così come lo concepiamo noi e come siamo abituati a conoscerlo riceve così un altro colpo: forse si è già aperta una nuova era per l'«informazione».

UNA RAGAZZA DI 16 ANNI

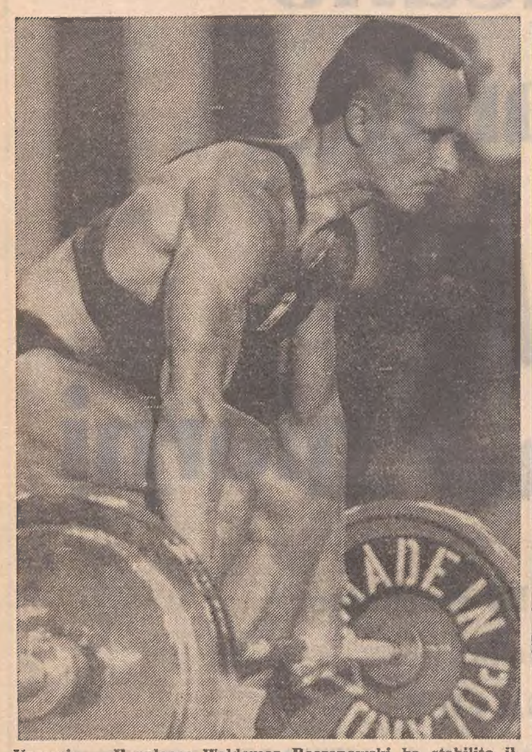
## Pugni e calci alla madre che le rifiuta il denaro

**Napoli, 23**

Una ragazza di sedici anni, Concetta C. ha aggredito la madre, Rosa Romano di 36 anni, di Cercola, incinta al sesto mese. a pugni e a calci al ventre, perché le rifiutava i soldi per le sigarette

Il fatto è accaduto nell'abitazione delle due donne, al termine di una animata discussione tra madre e figlia, sorta perché Rosa Romano aveva opposto un netto rifiuto alla richiesta della ragazza che voleva soldi per le sigarette. Subito dopo aver aggredito la madre, Concetta si è allontanata di casa. Le condizioni di Rosa Romano, che è stata ricoverata nell'ospedale dei Pellegrini, non sono preoccupanti.

# CRONACHE SPORTIVE



Varsavia — Il polacco Waldemar Baszanowski ha stabilito il nuovo record mondiale sollevamento pesi nelle tre alzate, categoria leggeri, con kg. 445 (Telefoto UPI al «Piccolo»)

DOPO ATENE APPUNTAMENTO ATLETICO IN SICILIA

## Senza grossi risultati la «rivincita» di Siracusa

**Il maltempo ha infierito negativamente - Programma ridotto**

Siracusa, 23

Novantadue atleti di dodici paesi hanno partecipato al meeting di atletica leggera di Siracusa, definito un'autentica rivincita dei recenti campionati europei di Atene. Sulle nuove piste in rubi or del campo «Di Natale» sono scesi numerosi atleti reduci dalla Grecia, tra i quali la campion ssa del salto in lungo, la polacca Sarno, la detentrice del record mondiale della stessa specialità, la rumena Viscopoleanu, e gli azzurri Arese, Trachelio, Abeti, la Govoni e la Vettorazzo. Alle gare hanno partecipato anche due atleti del Kenia, Asati nei quattrocento metri e Ouko negli ottocento.

Le avverse condizioni atmosferiche hanno influito negativamente sullo svolgimento delle gare. Un violento nubifragio ha costretto gli organizzatori ad interrompere la manifestazione a quattro gare, le più importanti, dal termine. Il grecale che ha soffiato a tratti con violenza ha falsato i tempi, tutti modesti, soprattutto nelle gare di velocità e nei lanci.

Nella prima gara in programma, quella dei 100 ostacoli femminili, quattro concorrenti tutte italiane si sono contese la vittoria: la Vettorazzo, andata subito in testa, non ha avuto difficoltà a superare la Giuli.

Molto più interessante, sotto il profilo agonistico, la successiva gara dei 110 ostacoli, che ha visto prevalere d'un soffio il romeno Pertea, con il tempo di 14"8. Il vincitore è stato insidiato solo nel finale dal ritorno di Acerbi che si è classificato secondo.

Nel giavellotto scontata affermazione del primatista mondiale, il finlandese Kinnunen, che ha realizzato la misura di m. 78,30. Regolare la progressione dell'italiano Lievore, che alla terza prova ha raggiunto m. 71,36, che gli hanno consentito di insediarsi nella piazza di onore.

Nei 5000 metri tutti italiani alla partenza: si sono subito staccati il modenese Cindolo, dietro al quale si è posto il catanese Amante. Quest'ultimo ha resistito sino alla fine sulla scia del più forte avversario.

Nel disco, Danek non ha avuto alcuna difficoltà ad imporsi. Alla seconda prova ha raggiunto il 59,60 che gli ha dato la vittoria.

Nella prova maschile dei metri 800 Ouko, del Kenia, è stato protagonista di una incredibile rimonta sotto l'acqua torrenziale. Ha riconfermato una scuola di prestigio mondiale, che nei 400 metri ha piazzato un altro atleta del Kenia Asaki il quale si è imposto con sicurezza. Nelle altre prove nulla di eccezionale, appunto a causa delle condizioni atmosferiche.

La gara del salto in alto è stata interrotta quando tre concorrenti avevano appena raggiunto la piattaforma. La finale dei cento metri non è stata disputata.

FEMMINILE

Metri 100 H: 1) Vettorazzo (It.) in 15"5; 2) Giuli (It.) 16"1; 3) Negretto (It.) 17"4.

Metri 800: 1) Silai (Rom.) 2'5"1; 2 Perri (G.B.) 2'8"5; 3) Skowronska (Pol.) 2'10"8.

Lungo: 1) Sarna (Pol.) m. 6,49; 2) Viscopoleanu (Rom.) m. 6,40; 3) Vettorazzo (It.) m. 5,90.

MASCHILI

Alto: 1) Garriga (Sp.) m. 2.05; 2) Serban (Rom.) m. 2.05; 3) Todosijevic (Jug.) m. 2.05.

Disco: 1) Danek (Cecosl.) m. 59,68; 2) Piatkowski (Pol.) m. 56,20; 3) Simeon (It.) m. 49,80.

Giavellotto: 1) Kinnunen (Finl.) m. 78,30; 2) Carlo Lievore (It.) m. 71,36; 3) Zeferino (It.) m. 56,58.

Metri 400: 1) Asati (Ken.) 46"2; 2) Campbell (G.B.) 46"6; 3) Badenski (Pol.) 47"2.

Metri 110 H: 1) Pertea (Rom.) 14"8; 2) Acerbi (It.) 14"9; 3) Kent (Svizz.) 15"1.

Metri 400 H: 1) Ballati (It.) 51"7; 2) Kulczicki (Pol.) 52"3; 3) Maistotovic (Jug.) 52"3.

Metri 5000: 1) Cindolo (It.) 14'34"9; 2) Amante (It.) 14'39"8; 3) Buttà (It.) 15'23"9.

Metri 1500: 1) Szordykwski (Pol.) 3'52"4; 2) Arese (It.) 3'52"6; 3) Vaatinen (Finl.) 3'56".

Metri 800: 1) Ouko (Ken) 1'50"4; 2) Adams (G.B.) 1'51"4; 3) Wardaci (Pol.) 1'53"3.

Lungo: 1) Stepien (Pol.) m. 7,80; 2) Stekie (Jug.) m. 7,69; 3) Rak (Jug.) m.7,48.

**MANTOVA-COMO**

■ La Lega Nazionale Calcio ha reso noto la composizione della terna arbitrale che dirigerà la partita di recupero del campionato di Serie «B» Mantova - Como, in programma oggi a Mantova con inizio alle ore 16: arbitro Fernando Lazzaroni, segnalinee Contardi e Sacchi.

**SOFTBALL: PEANUTS**

■ Nella prima giornata del campionato regionale di softball femminile, il Peanuts di Ronchi ha battuto la Fiamma Monfalcone per 17-5.

IN CAROVANA I TIFOSI AL SEGUITO DEGLI ALABARDATI

## Triestina «ritoccata» per il derby di Udine

Archiviata la partita con il Derthona, che non ha lasciato tracce sul fisico dei giocatori, tutti in ottime condizioni, la Triestina pensa da ieri al «derby» con l'Udinese, alla gara più sentita dell'anno per la rivalità esistente fra i due maggiori sodalizi della regione. I tifosi delle due squadre sono già in agitazione e si preparano a vivere questo ventisettesimo incontro di campanile. Presso la biglietteria centrale dell'UTAT in Galleria Protti hanno avuto inizio le prenotazioni per la «carovana rossoalabardata». I pullman muoveranno alla volta di Udine alle 12.45 da via del Teatro Romano, e rientreranno in sede subito dopo l'incontro. Il costo, comprensivo del viaggio di andata e ritorno e del biglietto di ingresso allo stadio nel settore dei «popolari», è stato fissato nella misura di lire 1600. L'Udinese, che per questo incontro ha ritoccato sensibilmente i prezzi, ha portato a 1500 lire (1000 lire i ridotti) il biglietto per la gradinata centrale.

All'appello fissato ieri mattina al «Grezar» dall'allenatore Trevisan hanno risposto tutti i giocatori della «rosa» ad eccezione dei militari e di Marchesi, che si trova a Udine per le visite attitudinali di leva. Gli alabardati sono rimasti in campo per una novantina di minuti. I primi trenta sono stati riservati alla consueta dose di esercizi ginnico-atletici, i secondi ad una partitella a tutto campo e gli ultimi trenta minuti ad una sfida, sette contro sette. La preparazione proseguirà questo pomeriggio con il galoppo a due porte.

Per quanto riguarda la formazione che verrà opposta ai bianconeri, ancora nessuna novità. Trevisan sperimenterà probabilmente oggi qualche soluzione e quindi prenderà le sue decisioni. Al «Moretti» non è improbabile che faccia il suo ritorno in squadra il mediano Pestrin, lasciato a riposo domenica scorsa. Il giocatore, che attraversa un buon momento di forma, a Lecco aveva destato una favorevole impressione, per cui sembra probabile il suo recupero in una partita che si annuncia difficile. All'attacco Trevisan dovrebbe confermare Marchesi.

### Domani il Monfalcone ospita il Lignano

Monfalcone, 23

Domani gli azzurri del Monfalcone osserveranno una giornata di completo riposo. L'allenamento con in programma la partita in famiglia è stato annullato e viene sostituito da un incontro amichevole che gli azzurri disputeranno giovedì pomeriggio, con inizio alle ore 16.30, ospitando la formazione del Lignano.

Oggi i calciatori monfalconesi si sono allenati con vero entusiasmo: la vittoria di Chioggia li ha portati sulla cresta dell'onda e il loro morale è elevato. Unico assente è stato il militare Ceschia. Nessuno ha accusato malanni di sorta.

L'allenamento odierno con il quale i monfalconesi hanno iniziato la preparazione per la partita interna con il Verbania, è stato intenso e impegnativo, sotto la guida del prof. Sanzin nella parte ginnico-atletica e sotto la direzione dell'allenatore Lulich per la parte dedicata al pallone.

### BENVENUTI - SCOTT: vanno a ruba i posti migliori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 23

**Fra dieci giorni Nino Benvenuti si giocherà la corona mondiale dei pesi medi, mettendola in palio allo stadio S. Paolo di Napoli contro l'americano Scott.**

**Un match tutto da vedere, naturalmente, e i tifosi di pugilato di tutta Italia stanno già tempestando di richieste la Itos, la organizzazione che fa capo a Rino Tommasi. Le richieste dei biglietti si susseguono a ritmo incessante, anche perché — data la capienza dello stadio partenopeo — tutti sanno di poter essere accontentati.**

**I prezzi dei biglietti sono variabili, dalle 25.000 per il bordoring, alle 1500 lire delle curve; i tagli intermedi sono i seguenti: 12.000 lire per il primo settore (i cosiddetti «primi di ring»), 8000 per il secondo settore, 5000 per il terzo settore, 2500 per le tribune. La scelta, quindi, è ampia.**

**Per ora — sembra un paradosso, ma non lo è — la maggior parte delle prenotazioni riguarda proprio il settore più costoso: il bordo-ring; ma con l'avvicinarsi del 4 ottobre il termometro delle richieste si orienta anche sugli altri settori. Il pubblico partenopeo avrà l'avvenimento in casa, quello romano sarà costretto a seguirlo fino a Napoli. Le trattative con la televisione, infatti, non procedono molto speditamente e Rino Tommasi, che attualmente si trova a Verona per i campionati nazionali di tennis, sembra deciso ad escludere dall'eventuale collegamento le zone di Napoli e di Roma.**

**Sul match pesa, comunque, ancora un interrogativo. La Azienda di soggiorno partenopea ha promesso, a suo tempo, un contributo alla Itos, ma ancora i soldi non sono arrivati e questo potrebbe mettere in difficoltà l'organizzazione, al punto di procrastinare l'incontro o di mutare la sede, trasferendo il match a Roma.**

**Per il cartellone non ci sono ancora notizie definitive. Ma Rino Tommasi è intenzionato a schierare anche il campione d'Europa dei superleggeri Arcari e il campione d'Italia dei massimi Canè, quest'ultimo compagno di scuderia di Nino.**

**Quanto al campione del mondo, tutto bene. La preparazione procede a ritmo sostenuto e il triestino ha una voglia matta di menare le mani. Chi lo conosce sa che questo significa solo una cosa: Nino si sente in forma. Scott, insomma, rischia di andare incontro a una brutta avventura.**

Pierfranco Ellero

UNA SEMPLICE FORMALITÀ L'INCONTRO DI LUSSEMBURGO

## Parte da +5 il Milan nel ritorno con il Beggen

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lussemburgo, 23

Il Milan è giunto nel pomeriggio a Lussemburgo per sbrigare quella che anche i più accaniti tifosi lussemburghesi considerano una semplice formalità: liquidare il Beggen, campione nazionale, e qualificarsi per il secondo turno della Coppa dei Campioni.

I giocatori rossoneri, già in testa alla classifica del campionato italiano, sia pure in condominio, sono venuti nel Granducato con la qualificazione già nella valigia, grazie al secco 5-0 inflitto agli avversari loro imposti dalla sorte nel primo turno, nella partita di andata a Milano. Anche se nel calcio le sorprese sono all'ordine del giorno, come ha ricordato l'allenatore Nereo Rocco, e il Milan giocherà al meglio del suo rendimento per prevenire sorprese di qualunque genere, non è certo il caso di pensare all'incontro di domani sera nei termini consueti delle vigilie calcistiche. Difficilmente una squadra ha avuto una certezza assoluta di superare un ostacolo come in questa occasione.

La comitiva rossonera, composta dai dirigenti accompagnatori e diciotto giocatori, è giunta a Bruxelles a bordo di un aviogetto dell'«Alitalia», col volo AZ-270, per proseguire in treno per la capitale del Granducato. I giocatori a disposizione di Rocco sono: Cudicini, Belli, Anquilletti, Schnellinger, Rosato, Malatrasi, Trapattoni, Maldera, Santin, Fogli, Fontana, Lodetti, Rivera, Sormani, Rognoni, Combin, Prati e Golin.

Rocco non ha voluto sbilanciarsi troppo sulla formazione e a quando è dato di capire non è che il «paron» tenti anche qualche esperimento. E' data per scontata, ad esempio, l'esclusione di Rognoni, che verrà lasciato a riposo per permettergli di recuperare. Il Milan ha di fronte un programma a dir poco massacrante e pur potendo disporre di una rosa di giocatori di livello eccezionale, è necessario svolgere una attenta politica di avvicendamenti. Combin, che con la sua rete ha assicurato domenica contro il Bari la seconda vittoria consecutiva della sua squadra, sarà di nuovo al centro della prima linea, un motivo di più di attrazione per i tifosi lussemburghesi.

Quanto alla formazione probabile, premesso che molto probabilmente Rocco farà giocare un tempo almeno a Belli, dovrebbe essere la seguente: Cudicini (Belli); Santin, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Sormani, Fontana, Combin, Rivera, Prati.

I rossoneri non hanno in programma nemmeno una seduta di allenamento prima della partita che si disputa domani sera allo stadio municipale, con inizio alle ore 19.30 locali, corrispondenti alle 20.30 italiane. Quanto al Beggen, dello stato d'animo s'è detto. Così impietosamente travolti a San Siro nella partita di andata, i campioni del Lussemburgo ora in veste di padroni di casa, pensano soltanto a contenere le dimensioni della sconfitta. Pur sapendo di essere votati alla disfatta, come avevano ammesso già alla vigilia della partenza per Milano, i «semiprofessionisti» lussemburghesi faranno appello se non altro allo agonismo per bilanciare la superiorità tecnica di un avversario di classe tanto superiore.

L'allenatore del Beggen ha ancora qualche dubbio ma con novanta probabilità su cento la squadra che opporrà ai rossoneri sarà la seguente: Moes; Wohlfand, Wagener; Giardin, Schiltz, F. Adams; Kutten, Catani, Heger, J. Schmid, Kremer, con la possibile inclusione di Bamberg nel reparto offensivo.

A. P.

ALL'ATTIVO DELLA COMPATTA FORMAZIONE LILLA SETTE GOL IN DUE GIORNATE

## Il Legnano squadra-guida si raccomanda per l'omogeneità

**Non brilla in fase difensiva il centrocampo alabardato - Zelesnich costruisce il nuovo «miracolo»**

*Non perdiamo di vista il Legnano, che prima travolge tra le mura domestiche il Novara e poi espugna il terreno della Trevigliese, dove non si registravano affermazioni delle squadre ospiti dall'abbastanza lontano 16 giugno 1968 (vittoria del Savona per 4-0). Sette gol in due giornate figurano all'attivo dell'undici lilla; e si tratta di un bottino piuttosto ragguardevole, se si pensa che gli altri attacchi più prolifici sono quelli dell'Alessandria, del Verbania e del Seregno (con quattro segnature a testa). I critici ad oltranza diranno che in fin dei conti i successi dell'unità affidata alle cure di Facchini hanno un peso relativo, in quanto sono stati conseguiti a spese di avversarie modeste (il Novara, almeno per il momento, non è quella «grande» che si pensava e la Trevigliese è l'ombra di quel complesso deciso e spigoloso che lo scorso torneo, tra l'altro, aveva mantenuto l'inviolabilità del proprio rettangolo). Tuttavia non si può fare a meno di rilevare che il Legnano si presenta come un tutto omogeneo grazie alla già raggiunta fusione tra i confermati e i nuovi, tra i quali spicca l'intramontabile Lojacono (autore di due reti).*

*Probabilmente il fenomeno di questa impressionante incisività dell'attacco lilla riuscirà inspiegabile agli allenatori delle altre concorrenti (salvo poche eccezioni) che sono ancora alle prese col problema della sistemazione del reparto avanzato. Si pensi che dopo centottanta minuti di gioco sei compagini sono ancora all'asciutto di segnature (e in realtà sono otto, poiché Lecco e Padova hanno rotto il ghiaccio soltanto in seguito ad un malaugurato intervento di un difensore avversario). La perfezione in materia è stata raggiunta dal Marzotto, che presenta un quoziente-reti in bianco. La sterilità è quindi una malattia più diffusa di quanto si creda. Ma è evidente che denunciare il male non serve più. Urgono altri rimedi prima che sia troppo tardi.*

* * *

*La prima vittoria stagionale della Triestina dev'essere accolta come un lieto auspicio per l'avvenire della squadra. Non lo affermiamo per fare dell'ironia a buon mercato. Peggio di così infatti non si può giocare; e poiché sappiamo che la compagine alabardata è capace di comportarsi assai meglio, bisogna dedurre che contro il Derthona si è toccato il fondo. Non si deve peraltro pensare che la ripresa avverrà per moto spontaneo. Intanto Trevisan dovrà risolvere una questione di fondo. E' noto infatti che l'allenatore pretende (e a ragione) dai suoi allievi un movimento sincronizzato, dal quale siano banditi i palloni lanciati alla carlona. Ma questa impostazione non è stata ancora assimilita, con la conseguenza che adesso il gioco subisce continui rallentamenti, poiché ogni atleta, prima di passare la sfera, la ferma, si guarda in giro in cerca del compagno libero (che spesso è invece... nascosto) e, quando si decide a proseguire l'azione, è troppo tardi, poiché un avversario gli è già piombato addosso. Sembra quindi evidente che la prima esigenza attuale sia quella di sveltire la manovra (e la prova più eloquente di quanto stiamo dicendo è fornita dalla rete di Paina, scaturita dall'unica serie di passaggi svolta senza indugi). Ma non basta. Si dovrebbero colmare alcune lacune di ordine formale (evitando, per esempio, che un Sigarini venga ammonito, poiché ignora che da quest'anno il portiere non può più essere ostacolato in fase di rimessa del pallone in gioco). Inoltre meriterebbe di essere rivista l'attuale formula del centro-campo, dove sono chiamati a coesistere tre elementi, nessuno dei quali sa farsi valere in fase difensiva. E non sempre l'estrema retroguardia si trova a dover fronteggiare un attacco del calibro del Derthona.*

* * *

*Sono pochi due turni di campionato per esprimere un giudizio sulle... virtù delle diverse concorrenti. Ma si ha l'impressione che, rispetto alla passata stagione, ci sia un regresso tecnico abbastanza diffuso. L'Alessandria, dopo il trionfo di Tortona è stata immediatamente ridimensionata dall'Udinese. Il Rovereto ha vinto di nuovo, ma deve ringraziare l'arbitro che ha annullato senza motivo al Padova il gol del pareggio. Altre squadre assai quotate alla vigilia sono in ritardo di preparazione e, quindi, di... classifica. Fa eccezione a questa situazione piuttosto deficitaria il Monfalcone, che ha già tre punti (non tutti preventivati alla vigilia) nel carniere e vanta il miglior quoziente-reti del girone (dopo quello del Rovereto). Zelesnich sta puntualmente costruendo il suo ennesimo «miracolo».*

P. T.

### Giochi invernali della gioventù

Roma, 23

Il programma della seconda edizione dei Giochi della Gioventù comprende, tra gli sport di base, anche lo sci. Alla manifestazione, per la stagione invernale 1969-70, possono prendere parte ragazzi e ragazze nati negli anni 1956 e 1957. Nella fase comunale potranno partecipare anche i ragazzi e le ragazze nati negli anni 1958 - '59 - '60, soltanto per lo sci alpino.

Il programma completo delle gare è il seguente: *Sci alpino*, specialità slalom gigante. I percorsi, in linea di massima, dovranno avere le seguenti caratteristiche: 25-40 porte massimo, con dislivello minimo di m. 200 e massimo di m. 300. Per le gare riservate ai nati negli anni 1958 - '59 - '60, i percorsi dovranno prevedere 15-20 porte massimo, con dislivello minimo di 150 metri e massimo di 200 metri. *Sci nordico:* la specialità, cui sono ammessi soltanto i maschi, è una gara di fondo su un percorso fino a km. 3 con un dislivello massimo di 50 metri.

Sono previste tre fasi: a) fase comunale, entro il 18 gennaio 1970; b) fase provinciale, entro il 22 febbraio 1970; c) fase nazionale, entro il 15 marzo 1970.

**BASKET: SNAIDERO**

■ La Snaidero parteciperà nei giorni 11 e 12 ottobre a Lucca alla decima edizione del trofeo «Carlo Lovari». Oltre al quintetto friulano saranno in gara la Noalex Venezia, il Brill Cagliari e l'Eldorado Bologna.

**PUGILATO: AZZURRI**

■ La squadra dei pugili dilettanti italiani è giunta a New York. Gli azzurri inizieranno la preparazione per l'incontro del 29 settembre con la nazionale americana al Madison Square Garden.

GINNASTICA E ALLENAMENTI SULLA NEVE

## Fase preagonistica dello Sci Cai Trieste

Dopo un'attività estiva molto intensa, che ha portato gran parte degli atleti in Marmolada, lo Sci Cai Trieste sta ora predisponendo l'attività che precede la stagione delle gare. A questo proposito è stato studiato un programma attento, che per la parte agonistica seguirà quello tracciato per la Marmolada, dove gli atleti hanno ottimamente messo a profitto i consigli dell'ex azzurro Rinaldo Cigolla.

Con la prima domenica di ottobre sarà dato il via all'attività pre-sciatoria. Saranno formati, per la parte atletica, cinque corsi (giovanissimi, giovani, adulti maschi e femmine e atleti). Gli atleti cureranno all'inizio la loro preparazione al campo sportivo di Cologna e, in novembre, diretti dal prof. Cappello saranno impegnati al campo militare di Opicina. In quest'ultima sede verrà rifinita la preparazione con allenamenti atti a predisporre il fisico all'imminente stagione. In dicembre inizieranno gli allenamenti sulla neve.

La società, continuando le tradizioni che la vogliono con un vivaio sempre attivo, ha predisposto anche un particolare piano di lavoro per i più giovani che oltre alla ginnastica seguiranno un corso di sci di sei domeniche nelle diverse località della nostra regione. Con loro saranno impegnati istruttori e maestri, scelti appositamente dal sodalizio.

I dirigenti dello Sci Cai Trieste frattanto si sono messi al lavoro anche per l'organizzazione della Coppa Duca d'Aosta, divenuta ormai un appuntamento classico dello sci internazionale. La manifestazione si svolgerà a Tarvisio il 17 e 18 gennaio e sarà un banco di prova per gli sciatori che successivamente saranno impegnati ai mondiali in Val Gardena.

**TENNIS ASSOLUTI**

■ A Verona, la prima sorpresa dei campionati assoluti è stata l'eliminazione di Panatta ad opera di Crotta. Pietrangeli ha esordito battendo Bertolucci in quattro set.

### Calcio internazionale Programma odierno

**COPPA DEI CAMPIONI**

Avenir Beggen (Luss.) - Milan (It.). Andata 0-5.

Real Madrid (Sp.) - Olympiakos Nicosia (Cipro). Ritorno il 30 settembre.

**COPPA DELLE COPPE**

Lierse (Belgio) - Apoel Nicosia (Cipro). Andata 10-1.

**COPPA DELLE FIERE**

Dinamo Zagabria (Jug.) - Charleroi (Bel.). Andata 1-2.

Hvidovre Copenaghen (Dan.) - Porto (Port.). Ritorno 1.o ottobre.

Sporting Lisbona (Port.) - Linz (Austria). Ritorno 1.o ottobre.

Ajax Amsterdam (Ol.) - Hannover (Germ. Ovest). Andata 1-2.

**PARTITE AMICHEVOLI**

Bulgaria - Germania Ovest

Genoa - Santos

PUBBLICO D'ECCEZIONE PER UNA COMPETIZIONE SPETTACOLARE?

## IL MEMORIAL JEGHER SI PROPONE DI STABILIRE IL PRIMATO D'AFFLUENZA

Le cronache, ma soprattutto le statistiche, dicono che la maggior affluenza di pubblico all'ippodromo di Montebello l'ebbe il 16 novembre 1952. In quel giorno corse sulla pista triestina la cavalla svedese Frances Bulwark, che una settimana dopo doveva trionfare a San Siro nel Gran Premio delle Nazioni. Son passati diciassette anni da quella giornata memorabile che vide sgorgare la grande passione dei triestini per il cavallo trottatore, ma ora gli organizzatori ritengono che il record di folla a Montebello possa essere messo in pericolo (con loro giustificato giubilo) dal Memorial Jegher in programma domenica.

Per la più importante corsa del calendario triestino è stata infatti intrapresa una massiccia opera di propaganda. Sono stati fra l'altro stampati quarantamila volantini da distribuire nelle cassette della posta e negli alberghi cittadini e nel circondario; chi entrerà in possesso di tale volantino potrà accedere all'ippodromo pagando 500 lire invece delle 800 previste normalmente; in più i ragazzi fino ai 14 anni potranno entrare, se accompagnati, gratuitamente all'ippodromo.

Ebbene la propaganda ci vuole, ma è soprattutto lo spettacolo che deve essere assicurato con la presenza di interpreti di lusso. Ma in una giornata dove la dotazione complessiva dei premi raggiungerà i 20 milioni, i grossi nomi non potevano mancare. E la sagra dell'allevamento indigeno, come viene chiamato questo Premio Giorgio Jegher, che ricalca fra l'altro, con la disputa di batterie e della finale, lo schema del Gran Premio Lotteria d'Agnano, si annuncia in questa edizione oltremodo ricca di trottatori eccezionali.

Su tutti fa spicco Agaunar, la giumenta che sembra aver raccolto l'eredità lasciatale da due grandi cavalli italiani, Tornese e Crevalcore, e che nel corso della sua strepitosa carriera ha affrontato spavaldamente i più celebri campioni di Francia e d'America, dimostrandosi alla loro altezza. Con la figlia di Oriolo saranno presenti anche Gladio, che in parecchie occasioni è riuscito a precederla, Barbablù, vincitore domenica a Montecatini su Zizì e sulla stessa Agaunar, il «sudista» Tibrizio battente bandiera triestina, lo svelto Poerio, l'incisivo Palladio e i classici mangelliani Qurago e Parioli.

A proposito di quest'ultimo, William Casoli, che domenica ha pilotato vittoriosamente a Montebello l'americano Minisink Hanover, ha detto: «Se Parioli dovesse sorteggiare un numero in prima fila, domenica il pubblico di Montebello si appresti a vedere cose spettacolose. Il cavallo non è andato mai così forte come in questo momento e sono sicuro che farà sensazione».

Casoli non è tipo da lasciarsi andare a sbacconate, pertanto, anche perché Parioli il numero in prima fila lo ha sorteggiato, forse il Gran Premio Giorgio Jegher potrebbe avere nel portacolori di Orsi Mangelli un protagonista eccezionale.

M. G.

### Tennis III categoria al Circolo ufficiali

Sui campi del Circolo Ufficiali di via dell'Università, ha avuto inizio ieri un torneo regionale di tennis per terza categoria non classificati. Quattro le specialità in programma: singolare maschile e femminile, doppio maschile e doppio misto.

Il dettaglio della prima giornata. Singolare maschile: Franchi M. b. Lazzara. C. 6-4, 6-1; Toffolutti D. b. Fiori 6-1, 6-1; Luisa G.A. b. Mancino 6-2, 6-2; Zerauscek b. Serafini 6-2, 6-0; Zavagno b. Paglicci 6-2, 6-2; Luisa G. b. Franca 6-4, 6-2; Bonivento Livio b. De Gobbis 6-1, 6-2; Giubilo b. Calzolari 1-6, 6-2, 6-3; Pedicchio b. Veos 7-5, 3-6, 6-4.

## Coppa Riccardo: Primorie-CUS 3-2

### Su calci di rigore 0-0 dopo i supplementari

**PRIMORIE: Canciani; Hervatich, Pressi (Sardo); Suber, Pescatori, Malusà; Buzzin (Praselli), Visintin (Cosiovaz), Zuzic, Verginella, Del Bene. CUS: Degrassi; Truant, Martinuzzi; Lupetin, Bagordo, De Riz; Filat (Pagani), Gallinotti, Gasperutti (Pistan), Corazza, Lipott. ARBITRO: Pastorelli. NOTE: Calci di rigore decisivi dopo i tempi supplementari: per il Primorie hanno segnato Del Bene, Zuzic e Verginella, per il CUS Lipott e Martinuzzi.**

Il Primorie si è qualificato per la finale della Coppa Riccardo superando nei calci di rigore gli universitari del CUS al termine di 120' di gioco conclusisi con il risultato ad occhiali. Gli universitari sono stati beffati dalla sorte, avendo sfiorato più volte la marcatura decisiva nel «pressing» alla porta avversaria. I ragazzi di Prosecco non sono quasi mai riusciti ad impensierire la difesa giallobl\u00f9, se non con un palo in apertura su calcio piazzato, del resto bilanciato da una traversa di Corazza.

Chi non segna, non vince: è la dura legge del calcio. E così è stato per gli universitari, che su cinque calci di rigore ne hanno realizzati soltanto due (Lipott e Martinuzzi), mentre gli avversari ne hanno fatto uno in più.

Stasera si incontrano nell'altra semifinale Cremcaffè e Sant'Anna (via Flavia, ore 20.30).

**MONDIALI «STELLE»**

■ A San Diego in California l'americano Alan Holt ha vinto la gara di apertura dei campionati mondiali di vela, classe «Stelle». Gli italiani hanno ottenuto questi piazzamenti. Angelo Marino 15.o, Luigi Croce 35.o.

**AUTOMOBILISMO**

■ John Wyer, al quale si devono le tre vittorie inglesi nella «24 Ore» di Le Mans, è stato ingaggiato dalla Porsche.

MOTO

### Regolarità e cross domenica a Gorizia

Gorizia, 23

Una gara motociclistica di notevole interesse agonistico viene organizzata per domenica prossima dal Moto Club «Pino Medeot» di Gorizia. Si tratta di una competizione triveneta di regolarità, nel cui tracciato è inclusa una prova speciale di «cross», su un tratto non facile dett. Forte del Bosco, dello sviluppo di circa 2 km. Complessivamente i concorrenti dovranno percorrere 40 km., vale a dire 5 volte il circuito Vallone delle Acque, Scedna, San Floriano, Valerisce, Bianchis, Gradiscutta, Monte Calvario, Vallone delle Acque.

Suddivisione delle classi: 50, 100, 125, oltre 125 cc. Iscrizioni fino alle ore 20 di sabato 27. Verifica macchina ore 7.30-8.30 di domenica, partenza ore 9. Tutte le moto devono corrispondere ai requisiti richiesti dal R.S.M. della F.M.I. e a quelli previsti dal Codice della strada.

## IN POCHE RIGHE

STA MALE L'EX IRIDATO

### Non ci sarà Adorni alla Parigi-Tours

Parma, 23

La SCIC ha rinunciato a prendere parte domenica prossima alla Parigi-Tours, per il perdurare delle cattive condizioni fisiche di Vittorio Adorni. Il campione d'Italia da tempo ha una noiosa forma di infiammazione intestinale che non gli permette una regolare alimentazione.

Adorni, se si ristabilirà, parteciperà prima della fine della stagione a due classiche: il Giro dell'Emilia che si svolgerà il 4 ottobre e il Giro di Lombardia in programma l'11 ottobre.

La SCIC, intanto, ha annunciato che prenderà parte domenica al Giro dell'Appennino, ultima prova del Campionato italiano a squadre.

**LA TRIS A SAN SIRO**

■ Ventuno cavalli figurano partenti nel Gran Premio dei Fantini, (L. 7.000.000, handicap a invito, m. 2000 pista media, corsa Tris) - Pothos, Fouquet, Vioz, Furian, Tre di Fiori, Delitaj, Ciacolon, Tellaro, Antar, Valerio Fiacco, Martorel, Angiò, Doro, Minasco, Amleto, Narevka, Semaphore II, Tornadri, Tiziana, Oranes, Bonvesin.

**MONDIALI «TEMPEST»**

■ A Riva del Garda gli inglesi Norbury e Turner su «Tamborine» hanno vinto la seconda prova del campionato del mondo di vela per la classe «Tempest»: la terza prova, disputata successivamente, è stata vinta dal napoletani Dalla Vecchia - Rolandi, su «Don Carlos».

**PETTARINI: LUTTO**

■ Si è spento ieri Umberto Pettarini, padre del funzionario del Comitato regionale della Federcalcio. Alla famiglia dello scomparso le più sentite condoglianze.


MOLTI NE FANNO UNA QUESTIONE DI FORTUNA*



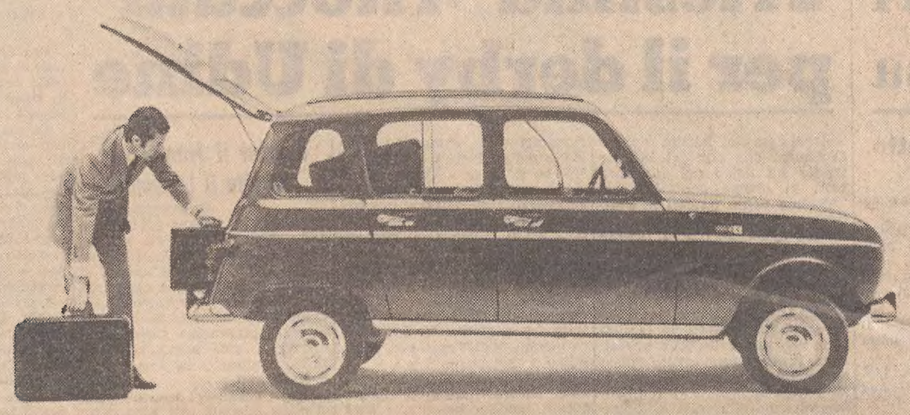
PER NOI DEL totip E' UNA QUESTIONE DI PROBABILITA'

Fortuna è andare al mare e trovare il sole. Fortuna è indovinare un terno al lotto. Fortuna è un sacco di cose che possono capitare oppure no.
C'è gente che non gioca la schedina "dei cavalli" perchè pensa di non essere abbastanza competente o abbastanza fortunata.
Noi rispondiamo che su 495 colonne una è quella buona (noi paghiamo i dodici, gli undici e i dieci). E poi c'è un'altra cosa: statistiche alla mano, abbiamo scoperto che le vincite più interessanti sono realizzate con piccoli sistemi ben calibrati.

**La fortuna non è cosa che ci riguardi.**

* Alcuni ne fanno una questione di competenza. Non hanno torto. Ma è anche vero che i più competenti tra i competenti di solito pubblicano i loro pronostici sui giornali.

# RENAULT 4 l'unica 850 a doppia formula



**quando siete "tutto lavoro"**
**quando siete "tutto famiglia"**

I due aspetti della vostra giornata. Uno di lavoro. Uno di svago con la famiglia, con gli amici. Ospitateli tranquillamente. La Renault 4 ha tanto spazio. Aprite una portiera qualsiasi - ne ha cinque (le posteriori con la "sicurezza bambini") e, oplà, ogni cosa, ogni persona al suo posto. Senza schiacciare, senza spingere, senza sacrifici. Per i carichi particolarmente ingombranti sfruttate quella comoda 5ª porta posteriore!
In più... in più il motore 850 così generoso in potenza, così parsimonioso nei consumi, fa 17 chilometri con un litro, così amico vostro (non marca mai visita dal meccanico). Un insieme di armonia e di robustezza.
Viva la libertà con Renault 4, la vostra berlina a doppia formula. E da oggi c'entra il sole; c'è anche il modello con il tetto apribile per le belle giornate.

**Portatela via subito e pagatela dopo.**
Adesso è sufficiente versare **100.000 lire** per mettervi alla guida della vostra Renault 4.
Il resto lo pagherete in comode rate mensili (fino a 30 mesi) tramite D.I.A.C. Italia S.p.A: Credito Renault.

Prezzo a partire da lire **698.000** IGE compresa
Ricambi originali e assistenza capillare in tutta Italia.



RENAULT 4
RENAULT: dal 1898 non ha mai sbagliato un motore
B


fia stenografia contabilità lingue; via Battisti 22 tel. 761989. Rinvio servizio militare 33047 G
**ALLA** Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2, tel. 30285. Scuole in tutto il mondo. 80 G
**FRANCESE** lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora; tel. 30061 pomeriggio. 47625 G
**LAUREANDA** impartisce lezioni elementari medie latino italiano storia geografia francese, via Giulia, tel. 766617. 53538 G

**H Oggetti smarriti L. 60**

**BERRETTINO** marrone in pelle, bambino, smarrito Chiadino Matteotti, pregasi telef. al n. 749230. 33326 H
**MACCHINA** fotografica esposimetro smarriti presso Grotta Gigante. Mancia. Telefonare n. 92144. 33559 H
**ORECCHINO** 3 cerchi, mancia 3000 portando Hollesch piazza S. Giovanni 1. 33306 H
**SMARRITO** bracciale oro bianco sabato 20. Politeama Rossetti vie adiacenti o paraggi Corso Italia, caro ricordo nozze, mancia competente. Tel. 725845. 33613 H
**SMARRITO** portachiavi chiaro con chiavi caro ricordo. Telefonare 96174 lauta mancia. 33629 H
**SMARRITO** orologio oro medaglietta caro ricordo paraggi Montebello Settefontane mancia. Telefonare 747528. 33390 H

**I Off. appart. e bott. L. 60**

**A.A.A.A.A. AFFITTANSI** appartamenti ammobiliati lusso Muggia, Opicina, Severo; minimo annuale. Appartamento libero lusso con giardino zona Roiano. Altri appartamenti Franca, Tiepolo, piazza Ospedale adatto medico, locali d'affari centro 40-80-130 mq. adatti molti usi. Aurora, Ginnastica 1 tel. 50323. 53732 I
**A STUDENTESSE** affittansi Padova modernissimi miniappartamenti ammobiliati. Telefonare 56955 Padova. 5179 I
**AFFITTANSI** appartamenti 2 3 stanze comfort 30.000 Revoltella 39.000 D'Alviano 40.000 Severo. Amministrazione Battisti 7. 33336 I
**AFFITTASI** VILLA Rozzol 4 stanze cucina bagno riscaldamento giardino Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344. 33426 I
**AFFITTASI** magazzino con acqua luce e forza trifase in casa nuova mq. 55, tel. 412435. 33304 I
**AFFITTASI** quartiere centrale 4 stanze cucina 25.000 mensili. Tel. 37529 ore ufficio. 32988 I
**APPARTAMENTO** modesto ultimo piano ascensore affittiamo centro. Alabarda Spiridione 6. 33348 I
**APPARTAMENTO** BOSCHETTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, giardino, affitta Immobiliare CIVICA Piazza S Giovanni 4, Telef. 61712. 33402 I
**APPARTAMENTO** piazza SCORCOLA 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, wc, 35.000 affitta prontingresso Immobiliare «CIVICA» piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 33402 I
**APPARTAMENTO** via GHIRLANDAIO 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 33402 I
**ATTICO** mobiliato stanza soggiorno cucinino bagno vastissima terrazza centralnafta ascensore 45.000 affittasi Immobiliare Oriani 2. Tel. 767993. 33412 I
**CAMERA** cucina 15.000; bicamere cucina soleggiato 25.000; altro con bagno poggiolo 35.000 affittansi. Agenzia Foscolo 4, I p. 33300 I
**FLAVIA** nuovo due stanze cucina comfort 37.000 affittasi. Amm.ne Crispi 9. 33354 I
**IN** villetta affittiamo tre stanze servizi. Alabarda Spiridione n. 6. 33348 I
**ISTRIA** stanza, soggiorno, centralnafta, affittasi. AGEP, Crispi 14. 33374 I
**ISTRIA**, tristanze, soggiorno, riscaldamento; affittasi. AGEP - Crispi 14. 33370 I
**LUMINOSO** soleggiato III piano tutti comforts centrale tre stanze, cucina, affittasi prontamente 50.000. Informazioni. Tel. 734257. 33420 I
**MAGAZZINO** interno posizione centrale con soppalco superficie complessiva 85 mq. affittasi. Telef. 68482 orario ufficio. 37942 I
**MOBILIATO** 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, I piano affitta prontamente Immobiliare Carducci 28. Tel. 734257. 33420 I
**RAFFAELO** Sanzio - Revoltella affittansi prontamente nuovissimi 2-3 stanze lussuosissimi Telefonare 763237. 33400 I
**SEVERO** tristanze, soggiorno, centralnafta, ascensore, affittasi. AGEP, Crispi 14. 33372 I
**STANZE** mobiliate pressi Università adatte studenti affittansi. Agenzia Foscolo 4, I p. 33300 I
**ZONA** Piccardi 3 stanze cucina bagno affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 33426 I

**M Vendite d'occasione L. 60**

**CAUSA** trasferimento cedesi a prezzi convenientissimi: cucina con oggetti casalinghi da cucina; camera da letto matrimoniale completa anche con tende e reggitende, lampadari; stufa Warm Morning n. 818 (legna o carbone); stufa Catalor n. 16 (a bombola con accensione iniziale luce industriale), scaldacqua cucina 10 litri (a luce industriale); aspirapolvere Hoover e lucidatrice Lincoln ed altri oggetti vari. Esclusi mediatori. Orario di visita ore 14.30-16.30, escluse le domeniche. Indirizzo e numero telefonico alla SPI. 33317 M
**LAVATRICE** superautomatica vendo occasione Fiandra Belpoggio 13, tel. 33256. 33398 M
**MACCHINA** Singer spola rotonda rientrante, altra 5000 vendo. Bosco 12 magazzino. 33394 M
**SPARHERD** seminuovo bianco stufa Warmo..ning vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 33394 M
**TELEVISORI** da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 33551 M
**VENDO** servizio piatti inglese, telef. 24376. 33310 M

**N Acquisti d'occasione L. 60**

**A.A.A.A. ACQUISTO** orologi quadri pianoforti stanze letto pranzo studi salotti antichi per Veneto. Tel. 31428. 33360 N
**A.A. ACQUISTO** soprammobili quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli tel. 30358. 33330 N
**A. ACQUISTIAMO** soprammobili quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari, telefonare 37872. 33332 N

(Continua in 14.a pagina)


# mancano soltanto 5 giorni

alla conclusione
della
3.a FIERA
DEGLI ELETTRODOMESTICI
presso

l'UNIVERSALTECNICA

che pratica
in questa occasione

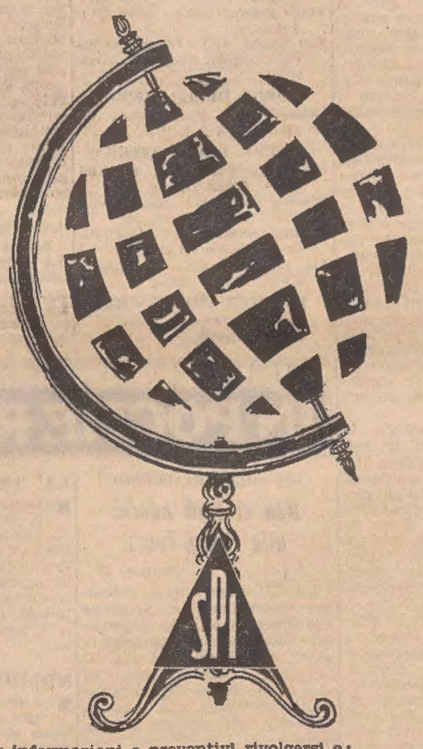
**SCONTI DEL**
**30-40-50-60%**

●

**UNIVERSALTECNICA**
Corso U. Saba 18 Piazza Goldoni 1



LA STAMPA DEI
5 CONTINENTI
A VOSTRA DISPOSIZIONE




Per informazioni e preventivi rivolgersi a:
S. P. I. — Servizio Estero
Via A. Manzoni n. 37 20121 Milano
oppure
Succursale S. P. I.
via S. Pellico 4 - 34122 Trieste (Tel. 55955)


# AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

**A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25**

**OFFRESI** stabile referenziata media età presso distinta persona sola, massimo due. Cassetta 33312 A, SPI.

**B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70**

**CAMERIERA** stabile referenziata cercasi per 2 persone, ottimo trattamento, tel. 95646 dalle 8 alle 15. 33316 B
**CERCASI** brava fidata massimo 40enne orario 7.45-17, esclusi festivi; presentarsi pomeriggio, Raffineria 8, Cefalo. 33284 B
**PRESTASERVIZI** per ore pomeridiane sana e volonterosa cercasi. Telefonare 35008. 33396 B
**PRESTASERVIZI** non anziana referenziata capacissima stiro e pulizia cucina, orario giornaliero 14.30-16.30 cercasi; telefonare 732350 solamente dalle 10 alle 12. 33530 B
**PRESTASERVIZI** tre volte la settimana mattina cercasi. Borghetti, via Monte San Gabriele 7. 150 B
**STABILE** capace tutto servizio per 2 persone cercasi telefonare 38158. 33386 B
55.000 mensili con orario dalle 8 alle 15 offresi a prestaservizi referenziata e capace. Telefono 36246. 33428 B

**C Richieste d'impiego L. 50**

**LAUREANDA** lingue francese inglese conoscenza tedesco spagnolo dattilografia, impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere fermo Posta Trieste, passaporto 3400082/P. 33350 C
**OFFRESI** radiotecnico 19.enne pratico. Telefonare 982021.
**PENSIONATO** giovanile auto propria disposto cauzionare collaborerebbe con seria quotata ditta per qualsiasi dignitoso incarico; telef. 765509. 33296 C
**VASTA** esperienza offresi per riparazioni negozio abbigliamento. Telefonare dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 16 al 54860.

**CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50**

**A.A.A. PARCHETTI** raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro tel. 50390, 744717. 33298 CC
**A.A.A. PITTORE** decoratore stanze, bar, appartamenti, prezzi modici. Telefonare 732054. 33631 CC
**A.A.A. ROLE'** (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie prontamente. Telefonare 93717 orario negozio. 33364 CC
**A.A. MURATORE** piccola impresa artigiano ese..e restauri facciate quartieri tetti bagni pitturazione Santux, tel. 95275.
**MANCINELLI** PARCHETTI riparazioni specializzazione raschiature applicazione TRE STRATI di vernice sintetica, Gambini 55 tel. 765255. 32512 CC
**TAPPEZZIERE** carte da parati offresi prezzi modici. Telef. 767629. 33416 CC

**D Offerte d'impiego L. 70**

**A.A.A. APPRENDISTA** pratico per bar presentarsi via Carducci 32 bar Eugen. 33414 D
**A. GIOVANI ambosessi, seria ditta locale cerca per lavoro in Trieste; offresi fisso più provvigioni. Presentarsi ore 9-12, 15.30-18, via Mazzini 30 I piano destra, sig. Volpis.** 826 D
**ABBIGLIAMENTO SERGIO** via Roma 5, cerca aiuto commessa o commessa conoscenza slovena, buon trattamento. Telefono 31817. 33228 D
**AIUTO** commessa 16-18 anni, pratica negozio abbigliamento presentarsi oggi dopo ore 9. Bombacigno via Mazzini 46. 0033126 D
**AIUTO** banconiera, apprendista o internista giovane cerca bar. S. Francesco 54; festività libere. 33294 D
**AIUTO** banconiera stabile presenza e apprendista cercansi. Bar zona centro, tel. 55450. 33342 D
**AMBOSESSI** ovunque residenti affidiamo lavoro a ricalco. Scrivere Orac 20099 Sesto (Milano). 6170 D
**APPRENDISTA** parrucchiera cerca salone via XXX Ottobre 14, tel. 69075. 33286 D
**APPRENDISTA** banconiere/a cercasi. Bar Italia, piazza Unità d'Italia 4. 33324 D
**APPRENDISTA** per negozio pneumatici cercasi. F. Severo 30 Camozzi. Tel. 764888. 33356 D
**BOUTIQUE** cerca apprendista commessa. Telefonare 96834. 33358 D
**CALZATURE** Gaeta tel. 741702 assumerebbe apprendista commessa 15 anni. 33344 D
**CERCANSI** apprendiste lavorazione materie plastiche. Cellloplex, rotonda Boschetto 3/1c. 53584 D
**CERCASI** apprendista buona retribuzione, Salone parrucchiere Civita via Ghirlandaio 22 telefono 722248. 33318 D
**COMMESSA** e apprendiste conoscenza sloveno cercansi. Negozio abbigliamento centro. Scrivere dettagliatamente Cassetta 33340 D, SPI.
**CUOCA** capacissima presentarsi subito restaurant via Donota 4. 53624 D
**FATTORINO** giovane cercasi pasticceria Penso Diaz 11. 33382 D
**ISTRUTTORE** di guida cercasi Autoscuola «Rufo» piazza Ospedale. Tel. 724295. 33384 D
**MASSIMA** impresa nazionale cerca signorina o signora dinamica intelligente disponga alcune ore giornaliere per interessante lavoro contatti con clientela femminile. Assegno mensile, rimborso spese, cassa malattie, assegni familiari, dopo esito favorevole brevissimo corso teorico-pratico. Cassetta 50645 D, SPI.
**MECCANICO** auto cercasi F. Severo 30. Tel. 764888. 33356 D
**OPERAI di età non superiore ai 40 anni da utilizzare a seconda della preparazione ed esperienza: in lavorazioni su macchine utensili (tornitura fresatura rettifica ecc.) tranciatura verniciatura montaggio saldatura fucinatura fonderia ecc. oppure in lavori generici o di manovalanza cerca importante Seria stabilità di occupazione. industria meccanica milanese. Mensa interna. Segnalare nome indirizzo età. Scrivere a Casella 108 M SPI, 20100 Milano.** 6104 D
**ORGANIZZAZIONE** macchine caffè assume per Agenzia ragazza massimo 18.enne. Presentarsi Molino a Vento 84. 33597 D
**SARTE** da uomo cercansi. Tintoria Ziberna via M. Cengio 7. 4344 D
**SIGNORA-INA** indipendente dinamica con patente cercasi intera giornata. Fisso giornaliero. Scrivere Cassetta 33388 D, SPI.
**SIGNORINA** giovane per carichi e scarichi magazzino abbigliamento cercasi. Cassetta n. 53726 D, SPI.
**SOCIETA'** internazionale spedizioni cerca impiegato d'ordine, patente motocicio. Cassetta n. 32896 D, SPI.
**STIRATRICI** a mano e macchina cercansi. Tintoria Ziberna, via M. Cengio 7. 4344 D

**F Off. cam. e pens. L. 60**

**INDIPENDENTI** vuote mobiliate appartamentino affittansi - scambiansi. Palma, Goldoni 9 primo. 32957 F
**INGRESSO** scale affittasi mobiliata uno due amici distinti. Tel. 59254. 33378 F
**MOBILIATA** 2 letti più divanoletto, spaziosa, elegante, largo comodo cucina, poggiolo, bagno completo spazioso, tutti elettrodomestici compreso televisore, arredamento nuovo, affittasi, presso signore solo, a distinti; Ponziana, capolinea filobus 1. 35.000 mensili. Offerte Cassetta 33424 F, SPI.

**G Istruzione L. 60**

**A.A. ISTITUTO** Enenkel fondato nel 1919. Corsi diurni serali per medie inferiori superiori; recupero anni; corsi dattilogra-

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALLA VIGILIA DEL COMITATO CENTRALE CHE DOVREBBE DECIDERE LE «PURGHE»

## SI FA PIÙ VIOLENTA A PRAGA LA CAMPAGNA CONTRO «LA DESTRA»

**Nuove autocritiche da parte di personaggi minori del P.C.: «Scivolammo su posizioni antirusse» Duro attacco ai corrispondenti stranieri, che avrebbero organizzato i disordini dello scorso agosto**

Praga, 23

La violenza della campagna contro «gli elementi opportunistici di destra» si è ulteriormente intensificata oggi, due giorni prima della sessione plenaria del comitato centrale del PC cecoslovacco. Sono però mancati precisi riferimenti a singole persone (a parte l'economista Ota Sik). «La direzione del partito e dello Stato scivolò nel 1968 su posizioni antisovietiche», ha affermato L. Pezlar, membro della segreteria del PC slovacco, in un discorso tenuto durante una riunione della società di amicizia cecoslovacco-sovietica a Bratislava, e parzialmente riprodotto dalla «Pravda», organo del PCS. Pezlar ha aggiunto che non è facile spiegare perché ciò avvenne ed ha rilevato che in parte ciò è dipeso dal fatto che «nel 1960, quando proclamammo la vittoria del socialismo nel nostro Paese, sottovalutammo le forze ostili di classe, interne e straniere, aprendo così praticamente la via, sul piano ideologico, alle teorie antisocialiste di destra».

E così — ha proseguito Pezlar — non c'è da illudersi che le tendenze antisovietiche siano comparse soltanto nell'agosto 1968. Dopo aver detto che «la presenza delle truppe alleate sul nostro territorio è affare nostro e dei nostri alleati, ed è la presenza di forze fraterne e alleate», il segretario del PC slovacco ha dichiarato: «Ora il PC cecoslovacco si prepara a dire tutta la verità sugli avvenimenti nel nostro Paese nel 1968. Al tempo stesso il partito sta conducendo una decisiva lotta contro le forze antisocialiste e di destra. Queste forze hanno ora adottato una nuova tattica, quella della "ibernazione", aspettando circostanze più favorevoli».

Pezlar ha poi detto che occorre anche combattere contro «le malsane tendenze settarie chè porterebbero il partito all'isolamento» (si noti che accenni del genere sono oggi ormai assai rari, mentre assai più frequenti erano i riferimenti «alle due ali estreme» dopo il novembre scorso, quando il plenum del CC del PCC proclamò la lotta al tempo stesso contro «la destra opportunistica» e «la sinistra dogmatica e settaria»). Il discorso di Pezlar si è concluso con la affermazione che «non sarebbe giusto ridurre la soluzione di complicati problemi politici soltanto a cambiamenti di persone benché la richiesta di allontanare dagli incarichi le persone che ondeggiarono sia giustificata». Quest'ultimo accenno sembra indicare che nel prossimo plenum del CC non si debbano attendere numerosi cambiamenti di incarichi.

«L'attività ostile dei corrispondenti stranieri in Cecoslovacchia» è stata severamente criticata dalle commissioni affari esteri della Camera del popolo e della Camera delle Nazioni del Parlamento cecoslovacco, riunite oggi in seduta congiunta. In una risoluzione adottata al termine della riunione, le commissioni affermano che un gran numero di organizzatori di reti spionistiche e di diversione, tra i quali erano numerosi giornalisti di Paesi capitalisti, sono stati inviati in Cecoslovacchia nel periodo degli avvenimenti di agosto. Secondo la risoluzione, essi avevano come obiettivo la creazione di una situazione esplosiva nel quadro di una campagna «preparata» in precedenza da alcuni Stati capitalisti» per indebolire i legami di alleanza e di amicizia della Cecoslovacchia con l'URSS ed i Paesi socialisti e per «isolare i partiti comunisti».

Tale campagna, aggiungono le commissioni, «in effetti, era un complotto internazionale di forze anti-socialiste ed imperialiste realizzato con l'appoggio aperto o celato — o almeno l'indifferenza — dei governi di Paesi la maggior parte dei quali sono membri dell'ONU come la Cecoslovacchia». La risoluzione approvata dalle commissioni agli Affari esteri delle due Camere del Parlamento cecoslovacco precisa in particolare che «i fatti incideranno negativamente sulle relazioni reciproche tra la Cecoslovacchia e la Gran Bretagna». Non viene tuttavia indicato il modo in cui ciò potrà avvenire, né i motivi per cui la Gran Bretagna avrebbe una responsabilità maggiore delle altre nazioni nei confronti della Cecoslovacchia.

Il documento, citando fra gli altri gli Stati Uniti, la Germania federale e l'Austria, così prosegue: «Una campagna predisposta, deliberata, organizzata da lungo tempo in alcuni Paesi capitalisti, così come l'accresciuto numero di attività ostili da parte dei corrispondenti esteri in Cecoslovacchia durante i giorni di agosto, dimostrando che i disordini di agosto facevano parte di un'azione internazionale organizzata e coordinata su vasta scala, e che non era una minaccia per la sola Cecoslovacchia, ma anche un pericoloso tentativo di compromettere la stabilità europea, di aggravare la sistuazione internazionale e tentare un nuovo attacco concentrato contro il processo di consolidamento nel nostro Paese». La risoluzione condanna quindi tutti questi atti ed i loro organizzatori.

## Il «lunedì nero»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

**Chicago — I negri hanno celebrato il «lunedì nero» dedicato alla protesta contro la discriminazione razziale per le abitazioni**

SUCCESSO ARABO ALLA CONFERENZA DI RABAT

## L'Islam appoggerà il popolo palestinese

**Anche il moderato Reza Pahlevi si unisce ai desideri dei paesi impegnati nel conflitto con gli israeliani**

Rabat, 23

Il comitato di presidenza del vertice islamico, che oggi ha tenuto il secondo giorno di riunione nella capitale marocchina, ha invitato stasera tutti i Capi di Stato musulmani a chiedere «il ristabilimento dei diritti del popolo palestinese». La decisione del comitato, composto dai delegati di Egitto, Marocco, Iran, Arabia Saudita, Pakistan, Somalia, Malaysia, Giordania, Algeria, Senegal e Repubblica del Niger, viene considerata come un grande successo a favore dei Paesi arabi che sono una minoranza fra le 26 delegazioni provenienti anche da Paesi di fede islamica asiatici e africani.

Vi è da rilevare inoltre che la conferenza al vertice era stata convocata per decidere un atteggiamento comune dei Paesi musulmani nei confronti dell'incendio della Moschea di Al Aqsa e per esaminare l'annessione di Gerusalemme da parte di Israele. Come è noto, Iran, Turchia e diversi Paesi musulmani di Africa mantengono con Israele relazioni amichevoli e non avrebbero voluto scoprirsi troppo durante la conferenza di Rabat. Invece perfino lo Scià dell'Iran, Reza Pahlevi, considerato una delle figure più rappresentative convenute al vertice, ha dato oggi incarico al suo ministro degli esteri Ardeshir Zahedi di uniformarsi all'agenda decisa dal comitato di presidenza, che praticamente riflette il punto di vista dei Paesi arabi propriamente detti.

Secondo le previsioni di alcuni esperti, la risoluzione finale del vertice, che dovrebbe essere annunciata al termine della seduta conclusiva di domani, dovrebbe costituire un notevole incentivo morale per tutto il mondo islamico dall'Indonesia al Senegal. Anche se le risoluzioni adottate in conferenza come questa hanno più o meno lo stesso valore di quelle delle Nazioni Unite, è chiaro che la base delle popolazioni musulmane sono in attesa di una presa di posizione decisa da parte dei loro capi. La risoluzione dovrebbe ricalcare pressappoco l'agenda di sette punti resa nota all'inizio dei lavori: 1) l'incendio «doloso» della moschea di El Aqsa; 2) la situazione a Gerusalemme; 3) il ritiro delle truppe israeliane da tutti i territori occupati; 4) il ristabilimento dei diritti del popolo palestinese; 5) attuazione delle decisioni del vertice e ulteriore convocazione di riunioni ad alto livello nel prossimo futuro; 6) forme e scopi della futura collaborazione fra Paesi arabi in tutto il mondo; 7) comunicato finale.

Fonti della conferenza hanno riferito che i capi musulmani sarebbero pienamente d'accordo per la convocazione di altri vertici in futuro, e possibilmente per creare una organizzazione permanente che curi gli interessi di mezzo miliardo di musulmani in tutto il mondo. Oggi il comitato di presidenza si è riunito a livello ministeriale e ha ascoltato per oltre un'ora la relazione dell'osservatore ufficiale dell'organizzazione per la liberazione della Palestina e del movimento di resistenza araba Al Fatah, Khalid Abu Khatib.

In un duro atto di accusa contro l'occupazione israeliana, Khatib ha chiesto alle nazioni musulmane, «non arabe», di impegnarsi più attivamente nella «lotta per la liberazione» della Palestina. L'osservatore ha affermato che i Paesi di tutto l'Islam dovrebbero permettere alla sua organizzazione e all'Al Fatah di aprire uffici per condurre una campagna «mirante a informare l'opinione pubblica musulmana sulla minaccia che incombe sui Luoghi Santi».

OLTRE AL «CONCORDE» E AL «TU» SOVIETICO

## L'America realizzerà un supersonico civile

***Porterà 300 passeggeri, avrà più velocità e autonomia di tutti e due i concorrenti franco-inglese e russo***

Washington, 23

Dopo mesi d'incertezze, il Presidente Nixon ha annunciato di aver deciso di portare avanti il progetto per la realizzazione di un aereo supersonico da trasporto americano. Il Presidente ha chiesto al Congresso di destinare, nel corso dell'attuale anno finanziario, 96 milioni di dollari per finanziare i lavori iniziati dalle società «Boeing Co.» e «General Electric Co.», incaricate della costruzione di due prototipi. Secondo il piano presentato oggi dal Segretario ai trasporti, John Volpe, le prove di volo dei prototipi dello «SST» americano sarebbero previste per l'ultimo trimestre del 1972, dopo di che l'aereo entrerebbe in servizio regolare a partire dal 1977 o dal 1978.

«Abbiamo guidato il mondo per 50 anni nel campo dei trasporti aerei e continueremo», ha dichiarato il Presidente Nixon, annunciando la sua odierna decisione. In origine era previsto che il Governo destinasse quest'anno 210 milioni di dollari per il progetto «SST», secondo un piano che avrebbe consentito al prototipo di volare entro il secondo trimestre del 1972 ma, a causa delle restrizioni rese necessarie dalla lotta contro l'inflazione, Nixon finora aveva esitato a raccomandare la prosecuzione del progetto.

Il Segretario ai trasporti John Volpe ha dichiarato che l'apparecchio supersonico americano sarà di tipo completamente diverso dagli altri in preparazione nel mondo. Esso, infatti, è destinato a volare a una velocità oraria massima di quasi 2900 chilometri, con raggio di autonomia vicino agli 8000 chilometri. Invece il «TU-144» e il «Concorde» dovrebbero sviluppare una velocità massima fra i 1900 e i 2400 chilometri all'ora, con raggio di autonomia compreso fra i 3800 e i 4000 chilometri. L'apparecchio statunitense dovrebbe trasportare fino a 300 passeggeri.

Gli Stati Uniti sono così entrati ufficialmente nella gara per la costruzione dell'aereo passeggeri supersonico, con il cosiddetto «SST» (Supersonic Transport). Saranno pertanto tre gli «SST» che si contenderanno negli anni a venire le rotte intercontinentali: il «Concorde» di fabbricazione franco-inglese, il «TU-144» di fabbricazione sovietica e l'apparecchio americano. Rispetto ai primi due, questo ultimo ha già un ritardo che oscilla dai quattro ai sei anni. Gli «SST» franco-inglese e sovietico, com'è noto, hanno già ricevuto il battesimo dell'aria, ed è di oggi la notizia che il «Concorde» verrà collaudato a una velocità ultrasonica entro la fine del mese. La decisione di procedere alla costruzione dello «SST», ha detto oggi il Presidente Nixon — il quale ha ponderato la decisione insieme ai suoi consiglieri per otto mesi — si basa sull'intenzione della amministrazione di conservare «la superiorità degli Stati Uniti nel campo dei trasporti aerei».

Secondo le valutazioni attuali, il supersonico americano non entrerà in servizio prima del 1978, mentre il «Concorde» e il «TU-144» dovrebbero cominciare i voli regolari nel periodo compreso fra il 1972 e il 1974. Gli americani contano di ovviare agli svantaggi connessi alla entrata sul mercato più tardi rispetto alla concorrenza franco-inglese e sovietica in virtù delle maggiori prestazioni che avrà il loro supersonico.

IN INDIA OLTRE 400 I MORTI PER L'OFFESA A UNA VACCA

## Si aggrava la lotta fra indù e musulmani

***Nelle brevi interruzioni del coprifuoco si rinnova la caccia all'uomo Molte famiglie lasciano la città - Disordini a un comizio di Indira Gandhi***

Bombay, 23

*La guerra di religione nello Stato indiano del Gujarat, scatenata da un'invasione di vacche sacre in un luogo musulmano, ha già provocato quasi 400 morti e, nonostante l'intervento delle truppe dell'Unione, le uccisioni ancora continuano. Ad Ahmedabad, dove gli scontri fra indù e musulmani hanno avuto inizio venerdì scorso, si sono avuti oggi altri dieci morti durante una breve interruzione del coprifuoco. Poiché la serata di ieri era trascorsa relativamente tranquilla, grazie alla proibizione di circolare nelle strade, le autorità militari avevano deciso di permettere oggi alla popolazione di uscire di casa per rifornirsi dei generi alimentari essenziali ed avevano decretato una interruzione di quattro ore del coprifuoco.*

*Ma già nelle prime tre ore di sospensione i delitti si susseguivano l'uno all'altro e si aveva notizia di almeno dieci morti. La città, che ha un milione di abitanti, continua ad essere pattugliata attentamente dall'esercito e dalla polizia. Molte famiglie musulmane, terrorizzate dai massacri avvenuti, hanno iniziato l'esodo anche prima che il coprifuoco venisse momentaneamente sospeso. Fonti attendibili calcolano che, oltre ai morti, si siano avuti ad Ahmedabad e in altri centri del Gujarat circa 700 feriti e che almeno diecimila persone siano rimaste senza tetto.*

*C'è motivo di sospettare che il totale delle vittime sia anche più alto di quello calcolato dai giornali. Le autorità, nei loro commenti, si tengono molto al di sotto, denunciando solo un centinaio di morti. L'esercito era stato chiamato ad Ahmedabad solo dopo che la polizia aveva fatto sgomberare le strade di diecine e diecine di cadaveri. Grazie al coprifuoco è diminuito sensibilmente il numero degli incendi dolosi. Il pattugliamento dell'esercito ha anche prevenuto ulteriori saccheggi di negozi, che avevano caratterizzato le prime due giornate dei disordini. Ugualmente ridotti sono gli incendi di automezzi abbandonati nelle strade.*

*La rinnovata tensione fra le comunità musulmana e indù si è intanto allargata ad altri centri e ha interessato anche i paesi della provincia di Baroda, sede dei principali istituti universitari del Gujarat. Nella zona si dice che ci siano stati in questi ultimi giorni sei morti e un centinaio di feriti. A Nadiad, un centinaio di chilometri da Ahmedabad, per due giorni la piazza è stata padrona della situazione e numerosi negozi sono stati incendiati.*

*Lo Stato del Gujarat è il più occidentale dell'India. Si stende al disotto del Tropico del Cancro e confina con il Pakistan occidentale. La tensione fra musulmani e indù è particolarmente grave anche a causa degli incidenti di frontiera che periodicamente si verificano. Il confine lungo gli acquitrini del «Rann of Kutch» è ancora oggetto di disputa fra l'India e il Pakistan, a più di venti anni dalla partenza degli inglesi e dalla divisione in due Stati secondo le maggioranze religiose.*

*Disordini anche in un'altra parte dell'India: sono volate sassate durante un comizio del Primo Ministro signora Indira Gandhi a Imphal, nello Stato del Manipur e due persone sono rimaste uccise quando la polizia ha aperto il fuoco contro i dimostranti. Sulla città è stato imposto il coprifuoco dal tramonto all'alba.*

PER GLI ATTI DI PIRATERIA

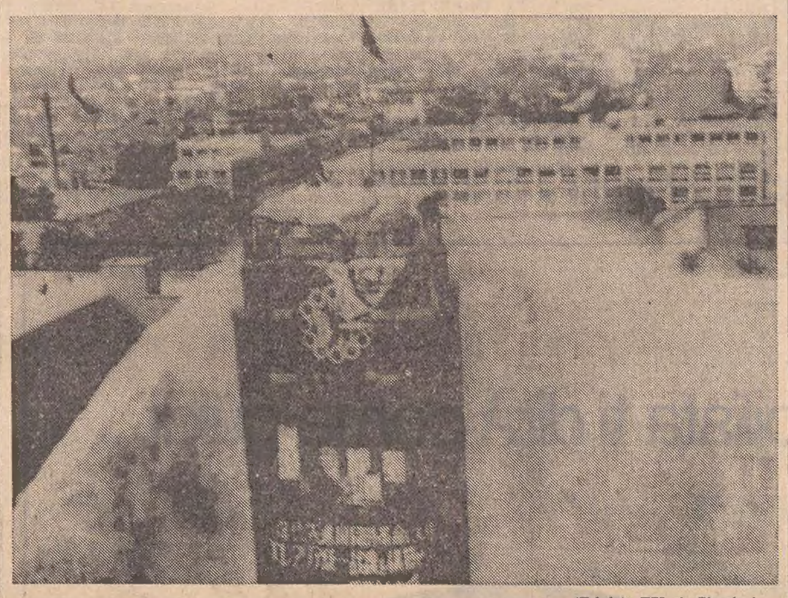
## SCIOPERO MINACCIATO dai piloti di linea

Londra, 23

L'organizzazione internazionale dei piloti di linea, (I.F.A.L.P.A.), sta progettando, per il prossimo ottobre, un ordine di sciopero a tutti gli iscritti, qualora le Nazioni Unite non avviino un loro intervento, diretto a far cessare gli atti di pirateria aerea. Alcuni piloti hanno raccomandato lo sciopero dopo il dirottamento forzato, su Damasco, di un aereo della TWA.

I piloti delle aviolinee ritengono necessario far pressione su tutti i Governi affinché la questione sia concretamente esaminata dal Consiglio di sicurezza dell'ONU. Essi vogliono che le Nazioni Unite stabiliscano in modo inequivocabile che, in caso di dirottamento forzato di un aereo, i colpevoli devono essere puniti.

## ACQUA PER GLI ESTREMISTI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

**Kioto — Con possenti getti d'acqua la polizia stana dalla torre dell'università otto studenti comunisti dopo aver liberato l'edificio occupato da un centinaio di loro compagni**

ERA APPENA RIENTRATO DA UNA LUNGA VACANZA

## DEFREGGER DA LUNEDÌ RICOVERATO IN CLINICA

**Proprio lunedì fu annunciata la sua sospensione da ogni incarico episcopale - Polemica la stampa**

Bonn, 23

L'agenzia di notizie «DPA» riferisce che il vescovo ausiliare di Monaco di Baviera, monsignor Matthias Defregger, è ricoverato da lunedì in una clinica. Come è noto, nella stessa giorniata di lunedì un portavoce dell'arcivescovado del capoluogo bavarese aveva dichiarato che mons. Defregger, in vacanza fin dal 7 luglio e poi rientrato in sede sarebbe rimasto al suo posto senza però esercitare, per il momento, funzioni vescovili (come visite pastorali nell'ambito della diocesi, ordinazioni, somministrazione della Sresima, ecc.). Per ora non è stato possibile appurare se esista un rapporto fra l'odierno annuncio del ricovero di mons. Defregger in una clinica, le note critiche delle quali egli è stato oggetto in questi ultimi tempi e l'istruttoria che sta per essere riaperta nei suoi confronti, dopo il trasferimento dell'inchiesta dalla Procura di Francoforte a quella di Monaco.

«Si è dovuto mobilitare un'intera squadra di giuristi perché divenisse chiaro che il Procuratore della Repubblica di Francoforte del tutto gratuitamente ha creato col caso Defregger disagio ed irritazione nell'opinione pubblica: in realtà alla Procura di quella città non poteva essere affidata l'istruttoria di questo caso in quanto il domicilio del vescovo ed il luogo del crimine di cui deve eventualmente rispondere è avvenuto ne escludono una sua competenza». Così comincia un suo commento editoriale la «Welt» di oggi e così prosegue: «Forse dello strano svolgimento di questo procedimento giudiziario finiremo per essere grati dal momento che è una chiara lezione di come la giustizia crei a se stessa delle difficoltà ed addirittura rischi di apparire partigiana ogni qual volta tratta una questione senza riguardo delle dimensioni che l'eco di un processo suscita nell'opinione pubblica legittimamente interessata che giustizia sia fatta».

In sostanza — continua il giornale — non si può far rientrare un caso del genere nella routine quotidiana ed affrontarlo con la stessa disinvoltura e freddezza come si trattasse di un comune incidente stradale. Non si sarebbe almeno dovuto liquidarlo dopo che erano emerse circostanze che anche per gente digiuna di diritto apparivano fondate e dopo che lo stesso Ministro della Giustizia aveva sollecitato chiarimenti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

## OSTILI I SINDACATI ALL'APPELLO RIVOLTO DA POMPIDOU

Parigi, 23

**Il Presidente Pompidou non ha convinto né i commentatori politici né, tanto meno, i sindacati. Sarà riuscito a convincere l'opinione pubblica della necessità di compiere i sacrifici necessari al successo del piano di riequilibrio economico il cui esito negativo sarebbe, ha detto, nefasto per tutti?**

**A Pompidou viene rimproverato sovente di essersi limitato ad analizzare le carenze dell'economia francese senza denunciarne le cause politiche. André Jeanson, presidente della CFDT (sindacato libero), avverte in proposito che sarebbe stato molto più coraggioso «riconoscere che le sclerosi analizzate sono il risultato della gestione capitalista».**

IN URUGUAY

## SENZA ESITO LE RICERCHE del banchiere rapito

Montevideo, 23

Continua il mistero sulla sorte del banchiere italiano residente in Uruguay, dott. Gaetano Pellegrini Giampietro, rapito il 9 settembre da un commando del movimento di liberazione nazionale («Tupamaros»). Le ultime notizie sul caso sono quelle fornite giovedì scorso dai rapitori, mediante un volantino ciclostilato, distribuito in varie banche di Montevideo. Nel volantino i «Tupamaros» dicevano tra l'altro che il dott. Pellegrini Giampietro stava bene in salute, e che la sua vita non correva nessun pericolo.

Lo spiegamento di forze di polizia ordinato sia dai primi momenti dalle autorità, e le intense ricerche, non sembrano aver dato finora alcun esito concreto. Intanto, numerose sono le espressioni di solidarietà che giungono ai familiari del sequestrato, e agli organismi che il dott. Pellegrini Giampietro dirigeva. Tra esse, è stata resa nota oggi una dichiarazione della Camera italiana di commercio e della Federazione delle società italiane dell'Uruguay.

TROPPO FACILE RIDURRE LA «GUERRA DI RELIGIONE» A UN FATTO IRREDENTISTICO

## Belfast rifiuta l'unione federale fra l'Ulster e l'Irlanda del Sud

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belfast, 23

Belfast ha risposto a Dublino sulla proposta di unione federale fra Ulster e Repubblica irlandese che il Primo Ministro di quest'ultima, Lynch, aveva messo avanti sabato scorso come espediente radicale per sciogliere il groviglio di lotte fra cattolici e protestanti che tormenta l'Irlanda del Nord sotto la Corona britannica. La risposta di Chichester-Clark Primo Ministro dell'Ulster, è stata chiaramente e prevedibilmente un «no». Il ridurre tutto il problema dei contrasti fra le comunità religiose di Belfast, di Londonderry e di altre città ulsterine a un problema di irredentismo frustrato, era in realtà un po' semplicistico. I contrasti hanno anche altre radici ed è probabile che, a posizioni invertite, essi si rinnoverebbero anche sotto il manto della pretesa unità territoriale proposta da Lynch.

E' vero che sotto certi aspetti, quello geografico anzitutto, l'Ulster forma un corpo solo con l'Irlanda del Sud, e che storicamente esiste da parte dell'Irlanda una più o meno legittima ipoteca su una parte del territorio dell'isola che le fu strappata dai protestanti sotto la guida di Guglielmo d'Orange. Ma non si può nemmeno disconoscere il peso di una realtà più vicina, che Chichester-Clark ha compendiato con queste parole: «Come potrebbe l'uomo medio dell'Ulster essere indotto a troncare i suoi legami con l'Inghilterra e fare tutt'uno con l'Irlanda del Sud? Grazie ad una attrazione di fedeltà sentimentale? No, perché bene o male tutte le sue tradizioni lo orientano diversamente. Per motivi di progresso sociale ed economico? Nemmeno, perché se egli paragona il livello della vita e dei servizi pubblici nel Sud con quelli del Regno Unito trova che sono deficienti».

Chichester-Clark ha tuttavia dichiarato di apprezzare altre dichiarazioni con le quali Lynch aveva accompagnato la sua presa di posizione irredentistica, e anzitutto quella riguardante la rinuncia all'uso della forza e il desiderio di arrivare all'Unione federale mediante il consenso di tutte le parti interessate. Ha tuttavia osservato che certe azioni recenti del governo di Dublino appaiono in contrasto con questi pronunciamenti pacifici. Lanciare una poderosa campagna propagandistica per l'unificazione politica territoriale dell'isola, sollecitare un intervento delle Nazioni Unite come è stato fatto da Dublino durante i recenti torbidi dell'Ulster, mandare truppe al confine fra l'Irlanda del Sud e quella del Nord, non sono atti pacifici.

Certo, ha aggiunto il Primo Ministro dell'Ulster, migliori e sempre migliori relazioni fra Nord e Sud sono augurabili, ma se questo è anche lo scopo del Governo di Dublino si deve riconoscere, secondo Chichester-Clark, che esso è incompatibile con le rivendicazioni verso l'Irlanda del Nord e con i tentativi di mettere il governo di Belfast in imbarazzo a livello internazionale. Nessun dubbio, poi, che il Parlamento di Belfast è lo specchio genuino della popolazione dell'Ulster: esso è stato regolarmente eletto, e non è un gruppetto di persone che impongono le loro opinioni alle altre, ma il portavoce di opinioni fortemente sentite da una collettività storicamente costituita.

E. G.

---

†

Il 22 settembre è mancato ai suoi cari il

CAV. RAG.
**Umberto Petariny**
**Segretario Capo FF.SS. a r.**
**Ten. col. di cpl.**
**Medaglia d'argento al V. M. e Pluridecorato al V. M.**

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la moglie EMILIA e il figlio CLAUDIO con la moglie BRUNA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 settembre alle ore 15.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il Comitato Regionale Friuli - Venezia Giulia della F.I.G.C. partecipa con profondo dolore la dipartita del

CAV.
**Umberto Petariny**
che fu per lunghi anni Presidente del Comitato stesso.

Il Comitato Regionale del Settore Giovanile della F.I.G.C. prende parte al lutto che ha colpito la Famiglia per la scomparsa del

CAV.
**Umberto Petariny**

†

Il giorno 23 settembre dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

**Carlo (Eto) Gregori**
**impiegato C.R.D.A. a r.**

Ne danno il triste annuncio la moglie CORNELIA, la figlia MARIUCCIA con il marito MARIO STARRI e il nipotino CARLO, i fratelli (assenti), i cognati NINO e BIANCA FILLINI con la figlia MARISA, e GEMMA CERNIVEZ con la figlia VIVIANA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 24 settembre alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano il medico curante dott. G. Storici.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 22 settembre si è spenta serenamente la nostra cara

**Maria Bernetti ved. Tolusso**

Addolorati ne danno il triste annuncio la cognata FRANCESCA, i nipoti in unione alle famiglie ed ai parenti tutti.

Un grazie di cuore al Medico, alle Suore e al personale per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno oggi 24 settembre alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 23 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

**Agostino Ceppa**

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBINA, la figlia MARIA con il marito WALTER, il figlio RODOLFO con la moglie GIANNA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 24 settembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano il medico curante dott. G. Storici.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 22 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

**Galliano Cocetti**

Addolorati ne danno il triste annuncio la sua adorata CARMEN, i nipoti SCALCHI, unitamente ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 24 settembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† **Maria Metlika ved. Furlan**

è spirata il 23 settembre, lasciando nel dolore i figli SABINA, MARCELLA, ANITA, ANGELA e LUCIANO, i generi, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 24 settembre alle ore 18 partendo dall'abitazione di Prosecco n. 16.

Trieste - New York - Wilmington (Delaware)

† **Rossanna Maria Nardò**
di giorni 15

è volata in Cielo lasciando nel dolore i genitori, la sorellina, i nonni, lo zio e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Infantile «Burlo Garofolo».

† **Luigia Zancotti**

si è spenta il 22 settembre, lasciando nel dolore il fratello, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 24 settembre alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

† Con la speciale benedizione del Santo Padre, ha lasciato questa vita terrena, per raggiungere l'alta gloria dei Cieli

**Giovanni Bidoli**
**volontario della guerra 1915-'18 pensionato della Banca Comm. Italiana**

Lo piangono desolati la moglie LETIZIA, la figlia LAURA con il marito ROBERTO, i nipoti EMANUELA e GIAMPIERO LAPILLI, il fratello ALBERTO, unitamente alle cognate, ai cognati, ai nipoti e ai parenti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi mercoledì 24 settembre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un sentito ringraziamento al medico curante e amico dott. Angelo Peri per le amorevoli cure prestate.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 23 agosto 1969 si è spento improvvisamente a Buenos Aires il nostro caro

**Raffaello Ralza**

Ne danno il triste annuncio il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

Per il trigesimo della morte una S. Messa verrà celebrata in Sua memoria giovedì 25 settembre alle ore 7.30 nella Chiesa dei Padri Carmelitani di Gretta.

Trieste - Buenos Aires, 23.9.1969

†

Il 21 settembre si è spenta improvvisamente l'anima buona di

**Michela Merzek**

Colpiti da profondo dolore ne danno il triste annuncio i suoi amati figli GIUSTINA, BERNARDA, LUIGI e GIUSEPPE, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 24 settembre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 21 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

**Giovanna ved. Gregori nata Lovrich**

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPINA, ANNA, MARCELLA e UGO.

† **Giuseppe Glessi**

si è spento addì 22 settembre lasciando nel dolore la moglie, i figli e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 24 alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel II triste anniversario della scomparsa del

CAP.
**Paolo Quarantotto**

con immutato cordoglio e affetto, la mamma e le sorelle Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

**A. ACQUISTIAMO** quadri orologi soprammobili, pianino, mobili giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 33647 N

**NN Mobili e pianoforti L. 60**

**A. ARMADI** 25.000, guardaroba diverse misure, attaccapanni 9 mila, poltroncletto 19.000, pancheletto 30.000, lettistipo 39.000, divanoletti 25.500, brandine 5.800, scale scarpiere reti metalliche comodine ammalati 9.800, materassi molleggiati 12.000. Grandioso assortimento lettini con materasso 12.000. Carrozzine passeggini cestini seggioloni recinti. Tutto per il bambino. Bagnetti fasciatoi salotti letto soggiorni cucine matrimoniali mobili singoli scrivanie librerie sedie. Prezzi bassissimi rateazioni. Tarabochia 6, tel. 93840. 52484 NN

**LETTO** matrimoniale poltrona letto armadio 5000 letto stipo vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 33394 NN

**MATRIMONIALE** completa suste lire 30.000 materassi lana vendo. Bosco 12, magazzino. 33394 NN

**MATRIMONIALE** scura 5 porte 3 con specchi completa di mollettoni materassi a molle, come nuova vendesi, tel. 31076. 33290 NN

**STANZE** cucine usate vendonsi occasione. Biecher Istria 27. 33262 NN

**VENDO** mobili ufficio salotto. Telefono 93124. 33362 NN

**O Commerciali L. 60**

**RISCALDAMENTO** kerosene nafta gasolio legna carboni. LA COMBUSTIBILE, Domio telefono 820331. 51529 O

**SCAMBI** vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 117 O

**OO Alimentari L. 60**

**ACQUE** minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043.

**BIRRE** nazionali ed estere: Peroni Dormisch Wührer Leone Moretti Splügen Bräu Villacher Reininghaus ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI. BE.MA. 740485, 95043. 52207 OO

**VINI** tipici friulani: Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi: Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 52207 OO

**VINO** sì, ma genuino. Vino Tocai Merlot Cabernet gradi 12 imbottigliato alla produzione a L. 180 al litro. Ogni 15 litri 2 in omaggio. Telefonare 90882. 51995 OO

**P Rappr. piazzisti L. 70**

**A. GIOVANI ambosessi seria ditta locale cerca per lavoro in Trieste, offresi fisso più provvigioni. Presentarsi ore 9-12, 15.30-18, via Mazzini 30 I piano destra, sig. Volpis.** 326 P

**CERCANSI** giovani, auto propria vendita prodotti novità. Forte provvigione. Scrivere: Cast - Calolziocorte (Bg), telefono 62426. 6199 P

**CERCANSI** ambosessi campo rappresentativo lavoro preorganizzato esperienza non necessaria possibilmente mezzo trasporto proprio; via Venier n. 5/1, tel. 90668. 33292 P

**Q Auto, moto, cicli L. 80**

**A. A. A.